QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: [illegible] 40-949 al 40-949

LA STAMPA

Frangar [illegible]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 260 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli [illegible] - [illegible] bricks. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): [illegible] L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. doppio.

ARCHIVIO STORICO

L'inattesa decisione dopo una giornata di trattative

Gli arabi presentano una mozione che potrà essere approvata dall'assemblea

Dulles in volo da New York a Washington per consultarsi con la Casa Bianca - I dieci paesi raggiungono una formula di compromesso giudicata accettabile - Il ministro degli Esteri francese parlando all'assemblea sottolinea il pieno accordo di Parigi con gli alleati - La seduta è continuata nella notte

La situazione

Volge ormai al termine la sessione straordinaria della Assemblea dell'Onu, in corso dal giorno 13. Già al momento dell'apertura il senso drammatico d'urgenza destato dalla crisi del Medio Oriente si era grandemente attenuato; il problema immediato per la cui soluzione l'Assemblea era stata convocata — la presenza delle truppe americane nel Libano e inglesi nella Giordania (denunziata dalla Russia) e l'aggressione indiretta della Rau (lamentata dagli Stati Uniti) — non minacciava più di degenerare in un conflitto armato. Così il piano presentato da Eisenhower nella seduta inaugurale mirava piuttosto a risolvere il problema di fondo, proponendo una serie di misure atte allo scopo: controllo della propaganda incendiaria e dei rifornimenti di armi, assicurazioni specifiche per l'indipendenza del Libano e per la sopravvivenza della Giordania, soprattutto un vasto e generoso progetto di assistenza economica, gestita dagli stessi arabi sotto l'egida dell'Onu.

La tesi sovietica, enunziata da Gromiko subito dopo, si limitava invece a chiedere il pronto ritiro delle truppe straniere dal Medio Oriente; ma la perentorietà della richiesta era più che altro formale, essendosi lo stesso Gromiko dichiarato disposto ad accettare un'altra formula, purché portasse al ritiro delle truppe.

Dopo che i due «massimi» si erano pronunziati, il dibattito pubblico, se non divenne accademico, certo perdette di importanza effettiva; i vari delegati si sono seguiti alla tribuna, schierandosi su posizioni già scontate: gli occidentali, a cominciare dalla Gran Bretagna, a favore della tesi americana; i comunisti, gli arabi e la grande maggioranza degli afro-asiatici a sostegno di quella sovietica.

Il lavoro concreto, al contrario, si è svolto dietro le quinte, nei corridoi e nell'ufficio di Hammarskjoeld; ne è risultata la risoluzione proposta il 19 dalla Norvegia e da altri paesi, che è un piccolo capolavoro di sottile arte diplomatica. Essa non chiede esplicitamente il ritiro delle truppe, essendo stata concordata con gli occidentali; lascia tuttavia chiaramente capire che questo è lo scopo finale cui tende, affidando praticamente ad Hammarskjoeld di compiere una nuova missione di pace, col massimo raggio di libertà d'azione. Il progetto norvegese sembra molto vicino a raccogliere la prescritta maggioranza dei due terzi, specie se vi saranno delle astensioni che abbasseranno il *quorum* richiesto (54 su 81 membri dell'Onu); voteranno infatti a suo favore i 14 paesi atlantici, i 20 latino-americani, altri occidentali fra i quali i membri bianchi del Commonwealth e forse una parte degli stessi afro-asiatici.

L'altra mozione sinora presentata, quella sovietica per il ritiro puro e semplice delle truppe, non ha alcuna probabilità di raggiungere i due terzi di voti favorevoli; ne sono consci gli stessi sovietici, che perciò sarebbero pronti a ripiegare su una eventuale mozione di provenienza afro-asiatica. Le sorti di questa sessione della Assemblea pendono dunque dalle decisioni che prenderanno i 28 paesi afro-asiatici, i quali non costituiscono affatto un blocco compatto. Si sono anzi divisi in tre gruppi: uno, di 12 membri, disposto ad accettare la mozione norvegese; un secondo, di sei membri con alla testa l'India, l'Indonesia e Ceylon, che voleva presentare una mozione propria, fondata sul ritiro delle truppe; un terzo infine, di dieci membri, che voterebbe la mozione norvegese se vi fosse aggiunto un emendamento per lo sgombero delle truppe «entro breve tempo». Non riuscendo a concordare una linea unitaria, i 28 hanno alfine deciso di lasciare agli stessi paesi arabi di trovare una risoluzione che è stata concordata nella notte; così la parola conclusiva potrebbe essere pronunziata dagli stessi diretti interessati.

f. v.

Le intense consultazioni tra i delegati

(Nostro servizio particolare)

New York, 20 agosto.

Per affrettare i lavori e giungere domani o venerdì al voto finale, il presidente dell'Assemblea dell'Onu, Munro, ha convocato i delegati degli 11 Paesi in due sedute diurne ed una serale. La riunione continua nella notte. Alla tribuna si avvicendano gli oratori ma la parte più interessante si svolge nei corridoi del palazzo di vetro tra le varie delegazioni che cercano di assicurare il maggiore appoggio alle mozioni finali.

Da stamane la situazione si è andata mutando di ora in ora. Gli afro-asiatici hanno chiesto ulteriori emendamenti alla mozione presentata ieri dalla Norvegia con altri sei Paesi a nome degli occidentali. Essi volevano un più esplicito accenno al ritiro delle truppe anglo-americane nel Levante «entro breve tempo». Al rifiuto occidentale di modificare una stesura già frutto di laboriosi compromessi, dieci Paesi arabi iniziavano consultazioni separate per presentare una loro risoluzione.

Il segretario di Stato partiva inaspettatamente nel pomeriggio per Washington per consultarsi col presidente Eisenhower. Secondo voci che circolavano nei corridoi del palazzo dell'Onu, gli Stati Uniti intendevano giungere ad un più esteso compromesso su una risoluzione riguardante il Medio Oriente.

Alla ripresa della seduta notturna le delegazioni dei dieci paesi arabi annunciavano di avere raggiunto un accordo su una nuova risoluzione e di attendere istruzioni in merito dai rispettivi governi.

Il nuovo testo potrebbe, secondo alcune delegazioni, costituire il compromesso ricercato da una settimana e porre termine al dibattito all'Assemblea generale dell'Onu con una votazione a grande maggioranza.

La mozione, mentre riprende la maggior parte dei punti contenuti nella risoluzione dei sette occidentali, prevede che il segretario generale sia incaricato di prendere disposizioni con i governi interessati «in maniera da» facilitare la prossima evacuazione delle forze americane e britanniche dal Libano e dalla Giordania.

Al termine della loro ultima riunione, i delegati arabi hanno espresso la soddisfazione e la speranza che il testo sul quale hanno raggiunto un accordo sarà accettato dai loro rispettivi governi, il che assentirà molto probabilmente il ritiro delle mozioni già presentate all'assemblea.

Da buona fonte si apprende che la risoluzione nel suo preambolo, dichiara: «Rilevando che i paesi arabi si sono messi d'accordo conformemente al patto della lega araba per rafforzare le strette relazioni ed i numerosi legami che li uniscono, per rafforzare e stabilizzare questi legami sulla base del rispetto dell'indipendenza e della sovranità di questi stati, dirigere i loro sforzi verso il bene comune di tutti i paesi arabi per garantire la sicurezza del loro avvenire e la realizzazione delle loro aspirazioni e speranze, desiderosi di diminuire la tensione internazionale i paesi arabi:

1) Chiedono a tutti gli Stati membri di rispettare strettamente i loro impegni e di fare in modo che la loro condotta nel Medio Oriente sia conforme ai principi della Carta dell'Onu.

2) Riaffermano che ogni Stato deve astenersi da qualsiasi minaccia o da qualsiasi atto diretto o indiretto mirante a compromettere la libertà e l'indipendenza o l'integrità di qualsiasi Stato, a fomentare lotte intestine o a opprimere la volontà del popolo di qualsiasi Stato.

3) Chiedono al Segretario Generale di prendere gli accordi opportuni in consultazione con i Paesi interessati, in modo di facilitare una prossima evacuazione delle forze americane dal Libano e di quelle britanniche dalla Giordania.

Il progetto arabo non fa alcun riferimento all'idea contenuta nella risoluzione occidentale circa la formazione di una forza delle Nazioni Unite; invita però il Segretario Generale «a proseguire le sue consultazioni in vista di una eventuale assistenza circa una istituzione dello sviluppo araba destinata a favorire il progresso economico di questi Paesi». Infine, chiede ad Hammarskjoeld di presentare un rapporto all'Assemblea prima del 30 settembre prossimo.

Alla tribuna dell'Assemblea ha parlato oggi, tra gli altri, il ministro degli esteri francese giunto solo ieri da Parigi. Couve de Mourville ha detto: coloro che si attendevano una «fronda» francese. Il rappresentante di Parigi ha dato infatti il suo pieno appoggio alla risoluzione occidentale, suggerendo altresì che l'incarico di trovare una soluzione alla delicata crisi del Medio Oriente venga affidato al Segretario Generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld.

Parlando dell'invio da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di loro forze nel Libano e in Giordania, Murville ha detto: «E' impossibile parlare seriamente di aggressione in quanto tali forze furono inviate in quei paesi dietro richiesta di governi legittimi. Un fatto positivo — ha aggiunto Murville — è poi costituito dal miglioramento della situazione in quell'area. In verità vi sono ancora molti ostacoli da superare, ma la comune determinazione di farlo implica già un notevole passo in avanti. Il popolo libanese ha dimostrato che intende rimanere padrone del proprio destino e che è in grado di farlo».

Dopo il ministro francese ha preso la parola il rappresentante yemenita (ostile all'Occidente), quello venezuelano vago nelle sue esortazioni alla pace, ed altri.

Si è quindi alzato Gromyko per affermare che il dibattito all'Assemblea Generale ha dimostrato finora che «la maggior parte degli Stati rappresentati all'Onu condanna l'intervento anglo-americano nel Medio Oriente» ed ha chiesto il ritiro totale delle truppe dai due paesi occidentali dal Libano e dalla Giordania.

La discussione continua.

t. g.

Gli Stati Uniti sospendono gli esperimenti atomici

La decisione sarà definitiva se interverrà un accordo con le altre Potenze - Imminente il lancio di un satellite americano

Washington, 20 agosto.

Gli Stati Uniti hanno deciso una temporanea sospensione degli esperimenti con armi atomiche nella speranza che una cessazione permanente di essi possa essere concordata in base ad un preciso accordo internazionale.

Le fonti che hanno dato la notizia hanno precisato che la Casa Bianca potrebbe diramare un annuncio in proposito forse entro la stessa giornata di domani. Il nuovo sviluppo ha coinciso con l'accordo raggiunto a Ginevra da scienziati occidentali e russi sui metodi per controllare qualsiasi futuro divieto di effettuare esperimenti nucleari.

L'accordo non ha impegnato nessuna delle due parti a sospendere le prove, ma nella sua odierna conferenza stampa il presidente Eisenhower ha detto che le discussioni ginevrine si sono dimostrate incoraggianti ed ha espresso la speranza che esse possano portare ad ulteriori passi lungo la strada per il disarmo.

Secondo informazioni non ufficiali provenienti da Cape Canaveral sarebbe imminente il lancio di un altro satellite artificiale «Explorer». Questa prova, in programma la settimana scorsa, fu sospesa per il lancio del razzo lunare, avvenuto il 17 di questo mese.

Si chiude oggi la conferenza per i «controlli nucleari»

(Dal nostro corrispondente)

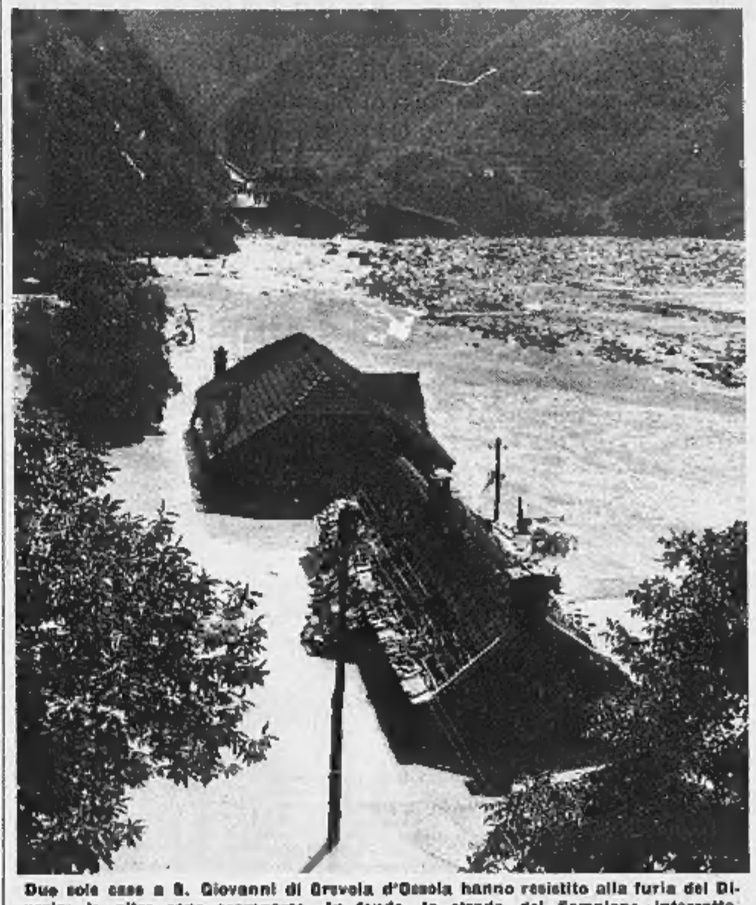
Ginevra, 20 agosto.

La Conferenza degli esperti atomici, cominciata il 1° luglio scorso, è praticamente terminata. Difatti, si è appreso oggi che nella riunione conclusiva di domani, fissata per le ore 11, gli scienziati convenuti a Ginevra da otto Paesi (Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Canada per l'Occidente; Russia, Polonia, Cecoslovacchia e Romania per il blocco comunista) si limiteranno a ratificare il «piano di controllo» elaborato in queste ultime settimane, dopo lunghe e talvolta animate discussioni. E' pure prevista, nella giornata di domani, una riunione pubblica, nel corso della quale il segretario generale dell'Onu ginevrina, l'italiano Spinelli, pronuncerà un solenne discorso di chiusura; eventualmente, prenderanno anche la parola i capi delle diverse delegazioni.

Sul contenuto tecnico del «piano di controllo» per una eventuale sospensione degli esperimenti con armi atomiche, non verrà fatta alcuna indiscrezione. Le varie delegazioni, difatti, hanno annunciato che toccherà ai rispettivi governi il divulgare i particolari tecnici degli accordi raggiunti a Ginevra.

l. f.

Le disastrose alluvioni in Piemonte



Due sole case a S. Giovanni di Crevola d'Ossola hanno resistito alla furia del Diveria: le altre sono scomparse. In fondo, la strada del Sempione interrotta.

Nubifragi di estrema violenza si sono scatenati ieri su tutto l'arco alpino piemontese e particolarmente in Val d'Ossola, in Val d'Aosta e nel Canavese.

In Val d'Ossola è stata distrutta la frazione di S. Giovanni di Crevola: tredici persone hanno perso la vita. La strada statale del Sempione è stata cancellata per oltre 300 metri: l'Anas inizierà oggi stesso lavori per aprire un passaggio, ma ci vorranno tre mesi per ricostruire tutto il tronco. La massicciata della ferrovia che porta a Berna è stata asportata per 350 metri: il traffico non potrà riprendere prima di venti giorni.

In Val d'Aosta la ferrovia è interrotta fra Chambave e Châtillon: si fanno trasbordi con pullman. La strada statale bloccata da frane è stata riaperta provvisoriamente al passaggio delle autovetture. Un treno pieno di viaggiatori fermo per una notte fra cumuli di fango.

Nel Canavese la grandine è stata talmente fitta sopra i duemila metri che, dopo un giorno di sole, i pascoli sono bianchi di ghiaccio. Camosci e stambecchi scendono a valle come in inverno.

Vedere in quinta pagina servizi dei nostri inviati e foto della Val d'Ossola, Valle d'Aosta e Canavese

Una gigantesca frana è precipitata sulla strada e sulla ferrovia del Sempione

Tredici morti fra le case crollate per il nubifragio in Val d'Ossola

Distrutta la frazione San Giovanni di Crevola: le acque del torrente Diveria l'hanno sommersa - Una madre è morta insieme ai suoi cinque bambini e al suocero - Quattro turisti francesi in auto con una donna del luogo sono stati travolti dalla corrente turbinosa - Un operaio in bicicletta trascinato da un fiume di acqua e melma - La ferrovia e la strada per la Svizzera asportate per un tratto di oltre 300 metri

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 20 agosto.

Con uno schianto terribile, mentre tuoni e lampi squarciavano il cielo e l'uragano si scatenava nelle valli, una frana si è staccata ieri sera dalla montagna: è dilagata nel letto di un torrente, ne ha deviato il corso, ha ucciso tredici persone, ha inghiottito e frantumato case, strade, binari della ferrovia. Fra le vittime ci sono cinque bimbi, cinque fratellini. Forse non si sono accorti che il loro breve destino si stava compiendo, la morte li ha colti nel sonno. Ma le fine degli altri — della loro mamma, del loro nonno, di quattro turisti francesi, della padrona di una osteria, di un minatore che in bicicletta andava al lavoro — deve essere stata cosciente e straziante, un'agonia rapida e spaventosamente lucida.

La tragedia ha colpito una piccola frazione di Crevola d'Ossola, a sette chilometri da Domodossola, lungo la strada nazionale del Sempione. Il borgo, una quindicina di case e una quarantina di abitanti, si chiama San Giovanni e sorge accanto al Diveria, un torrente magro e stento che corre fra gole e rocce. Oggi, dopo la frana, il torrente era diventato immensa e sulla sua schiuma grigia passavano alberi sradicati, tavoli, sedie, informi groviglii di fili della luce e del telefono.

Già un'altra volta, sette anni fa — nel novembre del 1951 — una frana si era abbattuta presso San Giovanni, costringendo nello stesso posto, aveva distrutto un casello della ferrovia e sepolto quattro persone. Il ricordo di quella prima disgrazia, ormai quasi dimenticata, è tornato alla memoria. La gente una maledice il proprio paese, giura che non ci ritornerà più.

Ieri, verso le 20, diluviava. E' da domenica che piove senza interruzione e che i temporali si susseguono violenti. Tutti nella frazione erano rintanati nelle case. Il torrente ribolliva, non era mai stato così grosso, il suo livello quasi raggiungeva il limite dell'argine. Improvviso, con un fragore assordante, un pezzo della montagna che sovrasta la frazione si è distaccato. E' rotolato giù dal canalone che ospita, nella stagione del disgelo, il piccolo ruscello Rialo. Ed è piombato sulla massicciata della linea ferroviaria per il Sempione, l'ha coperta e scavalcata, sfondando con i suoi macigni il casello. Terriccio, sassi, fango sono finiti nel torrente Diveria e lo hanno bloccato, formando una spessa diga, alta non meno di otto o nove metri.

L'acqua del torrente ha cominciato a dilagare, veloce, sempre più veloce, sino a lambire le case costruite accanto alla strada nazionale, fino a superarle e a bagnare l'asfalto. Vi è stato sembra, una pausa: se ogni persona di San Giovanni avesse capito la gravità della sciagura che incombeva sul paese, non ci sarebbero state vittime. Invece molti dormivano, e i tuoni continui e fortissimi avevano coperto il boato della frana. La pausa ebbe termine: l'acqua, di colpo, riprese irruenza e fece saltare in aria la strada per un tratto di duecento metri e seppellì atto case, cancellandole letteralmente.

Nella casetta dello sterratore Carlo Chiolini, un uomo di 34 anni che lavora di marmo in una cava della valle, la moglie Edvige aveva dato alla luce da poco al cinque figlioli: Natale di anni 6, Renzo di 5, Adelmo di 4, Silvano di 3, Piera di 2. Il marito era fuori, sulla montagna, a Campeglia per comprare formaggio e la donna — prossima ad un'altra maternità — si era fatta aiutare dai suoceri, Vincenzo, un robusto ex-operaio sessantenne, e Maria. Quest'ultima se ne andò quasi subito. Dopo che i bimbi ebbero mangiato, la madre li mise a letto: non era la serata per restare in luogo, con il temporale che infuriava.

All'improvviso mancò la luce. Forse la donna e il suocero pensarono che era meglio mettersi anch'essi a letto. Certo è che quando il capo famiglia, sorpreso dall'uragano a mezza strada, tornò sui suoi passi e arrivò vicino a casa, non li udì.

«Ero tornato indietro — ci ha raccontato faticosamente, trattenendo le lacrime, agitando le mani in un penoso tentativo di esprimersi — perchè la pioggia mi aveva bagnato fino all'ossa. Sotto il paese sento un rumore forte. Era la frana, ma credevo proprio che fosse un'altra scarica di tuono. Allora mi metto a correre. Quando sono a poche decine di metri da casa, vedo acqua per terra. Il torrente, penso, che straripa. Cammino a fatica, mi trascino fino all'uscio e batto, batto forte perchè credo che stiano dormendo. Ma nessuno risponde. Li chiamo. Si sentono solo i miei urli nel buio. Allora mi dico: "Hanno avuto paura e sono andati tutti via, sono scappati!".

Tace per un istante, si passa una mano sugli occhi. Poi gli sfugge un grido: «Erano dentro, mi capisce? Erano tutti dentro, i miei cinque figli, mia moglie che ne aspettava un altro, mio padre... Tutti dentro, e io non li ho aiutati, è colpa mia se sono morti tutti nella casa crollata!...».

Il suo racconto si interrompe qui. Si accascia sulla sedia del caffè dove lo hanno ospitato e da dove esce ogni tanto per gettare uno sguardo sull'acqua livida del torrente. Ha passato tutta la notte a cercare i suoi, ad implorare dai passanti, dagli amici in fuga, una notizia che gli potesse permettere di ritrovare almeno vivo qualcuno.

Carlo Chiolini è un uomo distrutto. La sua mente è sconvolta da una febbre. Stamane, prima che lo potessimo avvicinare, aveva tentato di gettarsi in acqua.

Non gli resta che la madre, scampata per miracolo (si era rifugiata in una casa rimasta intatta) ed un figlio, Franco, di 17 anni, nato da un precedente matrimonio della moglie. Franco è a Milano, in un istituto benefico e non sa nulla della sua sciagura.

La fine dei turisti francesi e della padrona della trattoria del villaggio è forse ancora più allucinante di quella dei sette componenti della famiglia Chiolini. La signora Teresa Tomola, vedova Tabladini, di 67 anni, che tutti in paese chiamavano familiarmente «Teresina», stava per chiudere il locale e ritirarsi nella sua stanza al piano superiore: non c'erano stati clienti ieri sera, e nessuno si sarebbe fermato, con quel tempo. Invece verso le ore 20,15 giunse un'automobile. Erano quattro francesi (probabilmente padre, madre, una figlia e un figlio). Chiedevano ospitalità, non intendevano proseguire il viaggio con la pioggia, talmente fitta che impediva al pilota di vedere la strada. Mentre chiacchieravano furono sconvolti dal fragore della frana. Sembrò che i francesi abbiano ancora insistito per dormire nella locanda, e che la Tabladini vivamente preoccupata, abbia detto loro che era meglio se proseguivano il cammino fino a Domodossola.

Quando videro l'acqua che avanzava sul ciglio della strada, i turisti risalirono in auto. Stavano per partire quando «Teresina» li pregò di darle un passaggio: non si sentiva sicura, non aveva mai visto il torrente arrivare fin lì, sulla soglia di casa. «Vengo subito. Salgo a prendere il paletò e i soldi e vi raggiungo». Sono stati quei minuti a perderla e a perdere i suoi accompagnatori? Non si potrà mai sapere.

La Tabladini prese posto sulla vettura che si mise in moto. A questo punto il signor Riccardo Ceresa, di Villadossola, assistente dell'impresa costruzioni stradali «Poscio», racconta: «Arrivavo con la mia "1100" da Varzo, avevo fretta. Appena entrato in San Giovanni, una figura si profila davanti ai fari. E' uno svizzero. La sua macchina è accanto a una casa. Mi dice che sta succedendo un disastro, che l'acqua invade la strada e mi spinge verso la trattoria, dove c'è un'auto ferma. «Deve essersi bagnato il motore, non riesce a partire». Ci avviciniamo. In quel momento il torrente irrompe. Vedo nella vettura alcune persone che si agitano, tentano di aprire lo portiere e non possono. Sento qualche grido soffocato. Con le dita quasi sfioravo la maniglia della porta anteriore, ma la macchina francese ha avuto un sussulto. L'ho vista trascinata via, scomparire, rapida, mentre mi piovevano addosso sassi e melma. Sono scampato e non so come. La mia 1100 è sparita, divorata dall'acqua. Salvi sono anche lo svizzero e sua moglie, che si erano messi al sicuro con una tempestiva marcia indietro».

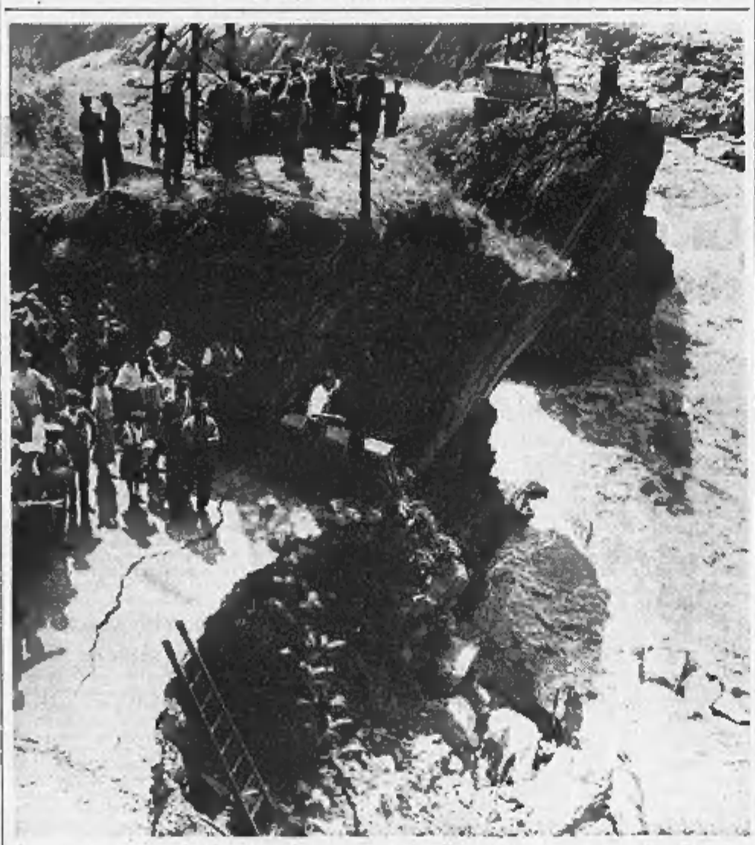
L'auto dei francesi con la donna di San Giovanni è stata travolta come un fuscello, insieme al capo minatore Domenico Polli. Il Polli, un robusto uomo di 36 anni, padre di quattro figli, arrivava in bicicletta diretto a Varzo. Abitava a Rido di Crevola, a circa otto chilometri dal luogo della sciagura ed ogni sera percorreva quella strada per recarsi alla miniera Garotti. Nessuno, fino alle 20 di stasera, l'aveva incluso nel tragico elenco delle vittime: la moglie infatti, non vedendolo tornare per pranzo, aveva pensato che egli si fosse trattenuto, come talvolta faceva, per un altro turno di lavoro. Invece un'ondata lo ha sommerso e lo ha proiettato nel torrente che se l'è portato lontano: il suo corpo è stato ripescato a tarda ora, una decina di chilometri da San Giovanni.

Le case distrutte sono nove. Il conto ce lo fa una giovane, Ida Genini, che è scampata alla morte con la sorella Germana. Ida non ha più un tetto. «La mia non c'è più. La abitavo con mio padre, mia madre e mia sorella. Sono sparite la casa di Clorinda Genini, dove c'erano i genitori e tre bimbi; quella di Giuseppe Chioratti, cinque bimbi e i genitori; quella di Attilio Cortella, due figli e i genitori; di Carlo Righetti, quattro bimbi e i genitori; di Pierino Carrara, due figli e i genitori, e l'edificio disabitato della Società Elettrica Dinamo. Noi delle case crollate siamo tutti vivi. Appena sentito lo schianto ci siamo gettati fuori, abbiamo infilato la mulattiera che porta sulla montagna dirimpetto a quella franata, e abbiamo passato la notte lì. Continuavamo a contarci, per vedere se era proprio vero che eravamo vivi e illesi».

Carlo Chiolini ha perso moglie, padre e i cinque bimbi

Sul margine della strada nazionale, che per lungo tratto non esiste più, si sono raccolti gli scampati. Ognuno ha un episodio angoscioso da illustrare. Attilio Cortella dice che era a tavola, il boato della frana lo ha fatto cadere a terra. S'è rialzato, ha afferrato il bimbo di due anni ed è fuggito. Dietro, la moglie con l'altro figlio, lo hanno seguito: per ore hanno camminato senza parlarsi, con i piccoli che piangevano. Antonio Adalfi, di Villa dell'Oro, alle 20,30 era alla guida del suo camion proprio davanti alla trattoria: faceva manovra per tornare verso Domodossola. I fari dell'autocarro hanno illuminato la montagna proprio mentre si spezzava. E' passato accanto all'auto dei francesi, ha gridato loro: «Attenti! Stanno spaccandosi» ed ha premuto disperatamente l'acceleratore. Quando s'è fermato, le case non c'erano più, nè la strada, nè un centinaio di metri della linea ferroviaria, sulla quale, appena tre minuti prima, era passato un treno carico di viaggiatori, proveniente dalla Svizzera.

Gino Nebiolo



La strada nazionale del Sempione spezzata dalle acque presso Crevola d'Ossola

CRONACA CITTADINA

In trenta chilometri i prezzi aumentano di 6-7 volte

Il mistero dei peperoni

Ieri le quotazioni al mercato di Carmagnola (che fornisce tutta l'Italia del Nord) sono crollate sino a 5-7 lire il chilo per la qualità «lunga» e 15-20 lire per la qualità «quadrata» - Oltre mille quintali sono rimasti invenduti presso il produttore - A Torino nei negozi: da 60 a 150 lire il chilo

Sul mercato all'ingrosso di Carmagnola ieri mattina, alla chiusura delle contrattazioni, un terzo dei peperoni posti in vendita (cioè circa mille quintali) risultava invenduto. La sovrabbondanza di merce ha determinato un crollo dei prezzi: alcune partite di «peperoni lunghi» erano offerte, inutilmente, a 5-7 lire il chilo; altri contadini hanno venduto centinaia di quintali di «peperoni quadrati» a 15-20 lire il chilo. I più fortunati, per merce selezionata, hanno ottenuto 25 lire il chilo.

A mezzogiorno gli agricoltori hanno ripreso malinconicamente la strada del ritorno trascinando o rimorchio dei trattori carri stracarichi di ceste di peperoni invenduti. Una parte della merce sarà usata come mangime per le bestie. Il resto verrà ripertato, senza molte speranze, sul mercato di domani con i nuovi quantitativi.

La crisi dei peperoni è cominciata due settimane addietro. Col trascorrere dei giorni si è aggravata e, secondo previsioni quasi unanimi, non ha ancora raggiunto il culmine. Il problema interessa direttamente o di riflesso tutti i 14 mila abitanti del comune di Carmagnola e tutti i consumatori delle grandi città del nord che si riforniscono del prodotto nel centro piemontese.

L'80 per cento delle famiglie di Carmagnola, circa 2500 nuclei, hanno impegnato una parte dei loro terreni nella coltivazione dei peperoni per un totale di 450 ettari. La produzione di quest'anno si aggirerà sui 120-140 mila quintali rispetto ai 100 mila quintali del '57.

Le cause delle odierne difficoltà sono molteplici. Di fronte all'abbondanza del raccolto stanno due constatazioni. Gli acquisti dell'industria conserviera sono quest'anno inferiori al previsto perché le maggiori ditte hanno forti giacenze di peperoni inscatolati l'estate scorsa. Inoltre, l'esportazione va meno bene del '57: sinora sono partiti solo una quindicina di vagoni verso Belgio e Francia, contro i 110 vagoni di tutta la stagione scorsa.

La crisi è stata esaminata l'altro ieri in una riunione promossa in Municipio dal sindaco cav. Lorenzo Cortassa. Vi hanno partecipato rappresentanti dei Coltivatori diretti, dei contadini, dei commercianti e degli esportatori. Come provvedimento urgente è deciso di chiedere l'aiuto della «Feder-export» per collocare le merce sui mercati europei. L'ente, presso il Ministero del Commercio con l'estero, ha già risposto affermativamente. Tra i produttori vi è però molta perplessità. Una prima indagine svolta ieri sui mercato da incaricati del Comune ha accertato che solo il 20 per cento dei produttori si è dichiarato disposto ad affidare partite di peperoni alla «Feder-export». I maggiori dubbi riguardano il prezzo: l'ente assicura l'esportazione, ma non può stabilire a priori quali saranno i prezzi che si riuscirà a realizzare. Tenuto conto delle attuali difficoltà l'esperimento merita comunque di essere tentato.

Vi sarebbero anche altre possibilità che inspiegabilmente non vengono sfruttate dai produttori. «I tedeschi — ci raccontava ieri un grosso esportatore — vogliono soltanto peperoni ancora verdi perché a loro giudizio quelli maturi perdono una parte delle vitamine. La scorsa settimana dalla Germania vennero richiesti tre vagoni di peperoni verdi. Si è dovuto rinunciare alla fornitura perché è stato impossibile convincere i contadini a raccogliere merce non matura in quanto pesava meno. Oggi gli stessi peperoni sono maturi e devono essere gettati nell'immondizia».

La stagione durerà ancora all'autunno. Tra le iniziative in corso accenniamo alla «sagra del peperone». Domenica 7 settembre sulla strada statale verso Savona graziose ragazze in costume offriranno ai turisti stranieri sacchetti di peperoni con le ricette più caratteristiche della cucina piemontese.

E i consumatori di Torino? Tornati da Carmagnola dove avevamo visto contrattare partite di merce sulla base di 10 lire il chilo abbiamo compiuto un giro sui mercati rionali e nei negozi. Nei negozi i «peperoni lunghi» costavano 60-80 lire il chilo (6-7 volte di più che alla produzione) ed i «peperoni quadrati» 150 lire il chilo (5-6 volte il prezzo d'origine). Sui bancherottoli dei mercati rionali le quotazioni erano: «peperoni lunghi» 50-60 lire (5-6 volte rispetto all'origine); «peperoni quadrati» 80-100 lire il chilo (4-5 volte la produzione).

Anche per i peperoni si ripete il fenomeno già riscontrato recentemente per gli zucchini che a Moncalieri erano venduti 5 lire il chilo e a Torino costavano 60-70 lire. Quando c'è abbondanza di merce e gli agricoltori sono costretti a svendere, i consumatori non traggono alcun vantaggio dal crollo dei prezzi alla produzione.

Si spalanca una voragine davanti a un tram in corsa

La strada viene allagata dallo scoppio di una tubatura

Certamente la serata di ieri sarà ricordata a lungo dal manovratore Giuseppe Cravino, di 38 anni, domiciliato in via Sobrero 20.

Alle 23 stava conducendo la vettura n. 2236 della linea «14» lungo via Borgaro verso l'esterno. Poco prima di via Valdellatorre, ad un tratto, il Cravino assiste ad una scena impressionante. L'asfalto della strada si gonfia, si apacca, in un attimo si apre una voragine di sette metri per cinque (e profonda, si saprà dopo, non meno di tre metri): e dalla voragine zampilla fuori una cascata impetuosissima d'acqua, mista a sassi, a terriccio, a detriti. I binari vengono sconvolti, il tram è investito da una colonna liquida di inaudita violenza. Alcuni vetri vanno in frantumi. Il Cravino — dopo aver pensato per un attimo al terremoto e aver poi ripiegato, azzeccandoci, sulla rottura di un condotto dell'acqua potabile — frena di colpo e raccomanda la calma ai passeggeri. Alcuni hanno preso la cosa in ridere; altri, specie le donne, appaiono fortemente spaventati.

Proseguire non è possibile, tanto la sede delle rotaie è allagata e distrutta: rapidamente l'acqua raggiunge i sessanta centimetri d'altezza, con scrosci e sibili da far invidia ad una cascata. Il Cravino non ha esitazioni. «Sono o non sono al servizio del pubblico?» esclama «adesso ve la faccio vedere». Si toglie scarpe e calze, rimbocca i pantaloni sopra il ginocchio e provvede al trasbordo dei venti passeggeri sino ad un punto asciutto da cui si può scantonare in via Pacsana: lavoro faticoso che il simpatico tranviere compie allegramente, ora reggendo a cavalluccio un vecchietto, ora sollevando tra le braccia una prosperosa ragazza.

Nel frattempo è stato dato l'allarme. Accorrono vigili del fuoco e vigili urbani, nonché squadre della Società Acque Potabili e un carro-attrezzi dell'A.T.M. Il traffico viene dirottato per via Pacsana. Si provvede a togliere l'acqua nella zona e la cascata, finalmente, ha termine. La circolazione tranviaria subisce un arresto di oltre un'ora. Sino a notte inoltrata operai e tecnici hanno lavorato per riparare il grosso guasto alla presenza di una folla di curiosi che pur di guardare nella buca e vedere il tubo rotto non esitava a guazzare nella fanghiglia.

Centinaia di persone hanno assistito al salvataggio

Precipita nel Po con l'Aurelia una giovane madre di 4 figli

In corso Moncalieri: sbanda, sfonda una siepe, abbatte un albero e piomba in acqua - Passando dal finestrino la guidatrice si inerpica sul tetto dell'auto semisommersa e invoca aiuto - Raccolta da un barcaiolo in stato di choc

I pompieri iniziano le operazioni per riportare l'Aurelia su corso Moncalieri

Alle 20,30 di ieri un'«Aurelia» nera percorreva corso Moncalieri diretta verso l'esterno della città. La pilotava una giovane signora, Angela Racca in Pareti di 35 anni, domiciliata in via Sesia 35. Come ogni sera la Pareti, usando l'utilitaria prestatale dal padrino d'uno dei suoi quattro figli, si recava a trovare il marito, da tempo ricoverato nella casa di cura «Villa dei Colli». Secondo il racconto che farà più tardi la signora, l'«Aurelia» procedeva ad una velocità non superiore ai 60-70 chilometri orari; d'improvviso, nella lieve discesa in curva che c'è prima del ponte Isabella, lo sterzo diventava completamente inservibile. La Pareti si rendeva subito conto del pericolo e tentava di frenare. Ma ormai la vettura era sfuggita al suo controllo.

Due scooteristi, Antonio Brondolo e Giacomo Parodi, si vedevano superati dall'«Aurelia» che sbandava verso sinistra, dopo di che la scorgevano piegare tutta a destra, salire sulla sede tranviaria, passare tra due alberi scortecciandone uno abbondantemente, attraversare l'impeto il vialetto, sfondare la siepe e sparire giù dalla scarpata. Il Brondolo bloccava di colpo e col compagno smontava di sella e accorreva. Il volo della macchina verso il fiume era incredibilmente spettacolare: scivolava per il prato in forte pendenza, abbatteva un giovane pino, schiacciava un grosso cespuglio, si rovesciava su se stessa, sussultando ed impennandosi, sfracellava a quattro o cinque metri da una coppia di fidanzati che sostavano adrialati in un angolo buio, superava con un balzo la passeggiata in cemento e, con gigantesco tonfo, piombava nel fiume.

Fortunatamente, in quel punto, l'acqua non è più alta di un metro e mezzo e il fondo è composto di uno spesso strato di melma. L'«Aurelia» affondava, ma restava fuori col tetto. La Pareti aveva l'acqua al mento. Con un supremo sforzo di volontà riusciva a sgusciare dal finestrino e a issarsi sul tetto. E di là cominciava a urlare disperatamente:

— Aiuto! Aiuto! Salvatemi! Non lasciatemi morire! Sono madre di quattro figli!

Alle sue urla si univano le voci concitate del Brondolo e del Parodi. Dall'altra parte del Po, all'altezza del ristorante San Giorgio, un signore sentiva le invocazioni e puntava gli abbaglianti della sua macchina sull'«Aurelia» affondata. Sopra, la povera signora pareva una naufraga aggrappata ad una zattera.

— C'è un'auto nel Po! C'è una donna che chiama aiuto! — si udiva gridare da molte parti. I fari dell'«Aurelia» erano stati visti da parecchia gente sciabolare la sponda destra del Po e poi spegnersi bruscamente nell'acqua. In breve, sulle due rive, si formava una folla di alcune centinaia di persone. Il barcaiolo Giovanni Pesca partiva a gran remate dal San Giorgio e in breve era dalla Pareti che tremava e gemeva, ferita al viso e a una spalla. La caricava sulla barca e la portava al ristorante, dove le venivano prodigate le prime cure. Cinque minuti dopo un'ambulanza municipale la trasferiva all'Astanteria Martini; nessuna lesione, soltanto escoriazioni alla spalla destra e al naso. Prognosi di quindici giorni.

La giovane donna rifiutava il ricovero dicendo:

— A casa ho quattro bambini che m'aspettano; la più grande di sei anni, il più piccolo di quattro mesi...

Sull'incidente dichiarava:

— Credevo proprio di lasciarci la pelle... Mentre rotolavo verso il fiume ho pensato ai miei bambini e ho chiuso gli occhi; mi sono trovata poi in una specie di sommergibile... ho provato ad aprire la portiera, ma la pressione dell'acqua la teneva inchiodata... allora ho abbassato il vetro e, non so come, ho raggiunto il tetto..

Intanto i pompieri — dinanzi ad una folla sempre più imponente e disciplinata dai vigili urbani e da agenti del Commissariato di Borgo — procedevano, alla luce di proiettori, al recupero dell'«Aurelia»: che alla fine, imbrigliata a dovere, veniva issata sulla sponda.

Tutti i treni internazionali passano da ieri per Torino

I treni internazionali che collegano il nord Italia ed i paesi balcanici con la Francia, transitano da ieri tutti per Torino. La linea ferroviaria del Sempione è interrotta dall'altra sera a causa della enorme frana precipitata nei pressi di Domodossola. Nella mattinata sono giunti a Porta Nuova sei treni della linea Milano-Parigi. Nel pomeriggio, per diminuire i già forti ritardi e per non ingorgare eccessivamente la stazione, le manovre per il cambio di locomotiva sono state compiute a Porta Susa e di qui i treni hanno raggiunto direttamente, per un raccordo secondario, la linea di Modane.

Si prevede che il dirottamento per Torino Porta Susa debba durare una ventina di giorni. La direzione compartimentale delle ferrovie sta studiando il sistema di agevolare al massimo il transito. Purtroppo le possibilità di Porta Susa sono limitate ed alcuni convogli debbono transitare su binari privi di marciapiedi. Con oggi si spera che regolarizzandosi il traffico si possano contenere i ritardi.

Angela Racca Pareti

CHI HA TEMPO non aspetti tempo. Il *Mobilificio dei Mille* non chiude perché tutti possano approfittare della grande liquidazione in corso nel *Mille 70*, via *Pomba 11-13*.

MOBILIFICIO GRAT FREZZI propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000; magano da 138.000 Venti rate. Approfittatene! *Via Belfiboldi 9* (cortile).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 552-497.*

STATO CIVILE

Nascono Margherita, a. 60, nata a Bairo, abitante in c, Moncalieri 315; **Girardi** Vittorio, a. 79, Torino, v. G. da Verazzano 2; **Verna** Erminia ved. Bursio, anni 84, Asti, v. V. Vela 49; **Baso** Michele, a. 84, Portacomaro, corso Brunelleschi 2; **Ricci** Alessandro, a. 86, Frascarolo, v. Balme 14; **Feneglio** Margherita ved. Marchisio, a. 69, Baldissero, via Ostavia 20; **Buscaglione** Mattio, a. 63, Graglia, p. Cavour 3; **Garsano** Giuseppe, a. 70, Schio, strada Mongreno 150; **Serratrice** Ines, a. 77, Torino, v. F. Savoia 8.

Decedati in ospedale: **Masi** Albino, a. 27, nato a Malcentino; **Bertoli** Ferruccio, a. 28, Pressano; **Celleriga** Margherita in Berta, a. 63, Torino; **Ocleppo** Savina, a. 69, Vestignè; **Camoletto** Paolo, a. 78, Volpiano; **Maraglia** Ezio, mesi 2, Torino; **Forno** Giulio, a. 58, Torino; **Sarda** Giacinto, a. 61, Torino.

Morti 17 - **Nati** 44 - **Matrimoni** 36

Basta un temporale per sconvolgere le valli

La situazione peggiora di anno in anno - Non servono le promesse per imbrigliare il corso dei torrenti

Ci siamo di nuovo con le alluvioni: un grosso temporale ha provocato allagamenti e frane con distruzioni e morti. Lo scorso anno l'alluvione aveva colpito la val di Susa, l'alta valle di Lanzo, le valli del Canavese. Si era a mezzo giugno. Quest'anno le furie delle acque si sono spostate verso la valle dell'Orco, la val d'Aosta, la val d'Ossola. Spiegano i tecnici della meteorologia che un fronte freddo dalla Danimarca al Piemonte ha addensato le nubi sulle valli d'Aosta e dell'Ossola ed in un quarto d'ora martedì sono caduti 20 millimetri di pioggia.

Un temporale grosso, ma non eccezionale. Se ne ricordano di più imponenti. Ed allora perché tanti danni? Un forte vento ha raccolto la massa di pioggia contro i versanti di sud-ovest ed i fianchi dei monti non protetti dagli alberi in modo sufficiente, e con i corsi privi di argini per le precedenti alluvioni, non hanno potuto regolare il defluso delle acque. Anche senza l'attuale deprecabile incuria, è possibile che danni se ne sarebbero avuti in qualsiasi modo, specialmente nell'Ossola, ma di sicuro non in misura così grave.

Chiunque è stato in montagna in questi giorni di ferie ha avuto modo di osservare come i torrenti spaziano per il fondo valle pronti, appena si ingrossano, a cambiar corso e ad invadere campi e prati, a demolire strade, far crollare ponti, allagare paesi.

Si fa troppo poco per salvare la montagna, neppure si riesce a rabberciare i danni provocati di anno in anno, mentre sarebbe necessario dar mano a decisive opere di protezione. Già i tecnici sono preoccupati per quel che accadrà nel nostro Piemonte nella seconda quindicina di settembre, quando arriveranno le piogge autunnali.

Dopo l'alluvione dello scorso anno quali opere di protezione sono state fatte per le valli di Susa, di Lanzo, del Canavese? Alle promesse generose è seguito uno stanziamento di milioni assai limitato e per di più la burocrazia è riuscita a ritardare la distribuzione dei fondi impedendo un loro più efficace impiego, come avevamo denunciato a suo tempo.

Continuando di questo passo ogni anno c'è da temere puntualmente il solito disastro e con danni sempre maggiori. Più si tarda ad intervenire e più si sarà da spendere e meno da sperare. I montanari abituati rinunciano alla lotta e pensano ad abbandonare i loro paesi. Chi può dar loro torto?

TEMPERATURA DI IERI

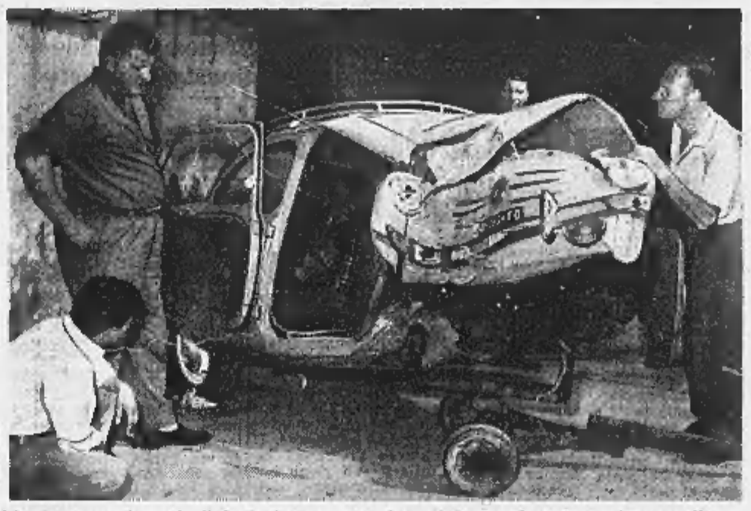
MASSIMA +23,6
MINIMA +15,8

Il bollettino meteorologico è dato inoltre: temper. media + 20,1; pressione 736,1; umidità 66 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: possibili temporali. Temperatura in aumento. Temperatura a Cuneo: massima + 26,3; minima + 12,2; media + 22,2.

Due sciagure mortali sulla strada di Carmagnola e presso Poirino

Un frate colpito da malore alla guida si sfracella con l'auto contro un albero

Francescano del convento di San Bernardino in borgo San Paolo - Appassionato di astronomia, stava costruendo un potente telescopio e un planetario per i suoi studi - Nell'altra disgrazia un operaio ha avuto la testa schiacciata da un camion



L'auto su cui è morto il frate francescano dopo il tremendo urto contro un albero

Un frate francescano del convento di San Bernardino, in Borgo San Paolo — Padre Pier Angelo, al secolo Francesco Matteo Giraudo, di 48 anni — ha perduto ieri pomeriggio la vita in una sciagura stradale nei pressi di Carmagnola. Al volante di una «600» di proprietà d'un suo amico, il dott. Bruno Giordanengo, che abita in c. IV Novembre 96, il frate è andato a sbattere contro un albero decedendo nei pochi attimi per lo sfondamento del torace.

L'incidente è avvenuto verso le ore 13,45 sul rettilineo della statale n. 20, a circa un chilometro da Carmagnola verso Racconigi. A quell'ora il traffico era scarso: solo una macchina — la «1100» di un medico torinese, il dr. Stefano Frossasco, di 50 anni, abitante in via Valperga Caluso 8 e che aveva al suo fianco la moglie — seguiva a 150 metri la «600» guidata dal religioso. Improvvisamente, il medico e la signora videro l'utilitaria sbandare sulla destra. La loro prima impressione fu che il guidatore volesse fermarsi sul ciglio erboso, tra una pianta e l'altra del filare.

Invece la «600» piombò con il «muso» contro una pianta e vi rimase incastrata. Per il contraccolpo la portiella sinistra si spalancò e dal rottame cadde sull'asfalto il corpo del padre Pier Angelo, che battè la nuca e rimase con le gambe impigliate tra il sedile e le lamiere del cruscotto. La sua morte fu quasi istantanea; a provocarla fu il volante della macchina, che gli schiacciò il torace.

Il dott. Frossasco fermò la sua auto, scese con la signora per prestare aiuto allo sventurato. Appena gli sollevò il polso, si rese conto che il frate stava spirando. Dal campi si portarono sul luogo della disgrazia i contadini, si fermarono le macchine in transito. Venne dato l'allarme alla vicina stazione dei carabinieri. Il comandante interinale, brigadiere Sarti, telefonò all'ospedale di San Lorenzo chiedendo l'invio di un'ambulanza per la rimozione del cadavere, autorizzata dal pretore di Moncalieri, dott. Paone.

Un'ora dopo, giungeva a Carmagnola il «provinciale» del convento di San Bernardino, padre Venanzio, accompagnato da un altro frate. La tragica fine del loro confratello è stata attribuita ad un malore: padre Pier Angelo aveva pranzato nel convento e subito si era messo in viaggio verso Borgo San Dalmazzo, dove era nato e dove risiedono le famiglie di due suoi cugini, i geom. Mario e Renato Cavallo.

Il frate, dopo una breve sosta al paese natio, avrebbe dovuto proseguire per Lourdes per incontrarsi con il fratello Giuseppe, che da molti anni abita a Genevilliers, un sobborgo di Parigi, dove possiede un'industria di salumi. Ogni anno il religioso trascorreva un mese presso il fratello, e per i suoi viaggi si serviva della macchina dell'amico, violando la Regola francescana il possesso di beni materiali.

Padre Giraldo era molto conosciuto anche a Cuneo e tra i cultori di astronomia, nascendo un appassionato studioso di tale scienza. Dopo un periodo trascorso in Egitto come missionario, dopo la guerra era stato assegnato al Santuario degli Angeli a Cuneo, dove da quattro secoli sono custodite le spoglie del patrono della città, beato Angelo Carletti da Chivasso. Al santuario, frate Pier Angelo aveva perfezionato gli studi di astronomia, costruendo un complicato planetario con l'aiuto di tecnici, industriali, uomini politici. La sua misteriosa macchina occupa circa 20 metri quadrati ed è gelosamente custodita in un edificio vicino a Borgo San Dalmazzo. In base ai suoi calcoli ed osservazioni, padre Pier Angelo affermava che le distanze fra gli astri e fra essi e la Terra non sono quelle finora accertate. Aveva partecipato al recente convegno internazionale di astronomia a Roma, e le sue tesi erano state molto apprezzate dagli scienziati.

— Un manovale calabrese, padre di tre figli, è morto ieri sera stritolato da un autocarro sulla strada di Alba, a metà del rettilineo che unisce Poirino a Pralormo. La vittima, Andrea Petruzzo aveva 33 anni e risiedeva a Vena di Maida, provincia di Catanzaro, dove abitano la moglie ed i figli. Il Petruzzo, con il fratello Domenico, di 26 anni, era emigrato in Piemonte all'inizio dell'estate in cerca di lavoro. Si erano sistemati come bitumini presso la ditta «Sates» che ha in appalto la manutenzione della strada Poirino-Alba.

Alle 17,30 gli operai si apprestavano a tornare a Poirino, dove hanno l'accantonamento. Prima occorreva provvedere alla pulitura delle macchine. Andrea Petruzzo si era accovacciato tra l'autocisterna del bitume e la bitumatrice a pompa, ferme sul ciglio della strada. Due compagni per gioco si spruzzavano con un bidoncino d'acqua. Ad un tratto un getto finiva contro di lui. Per evitarlo, il Petruzzo si alzava di scatto, perdeva l'equilibrio e ricadeva all'indietro sul centro della strada. Proveniente da Poirino, arrivava in quell'attimo un camion carico di sabbia. Il cranio dello sventurato era schiacciato da una ruota: il guidatore, non essendosi accorto della mossa improvvisa del Petruzzo, non aveva potuto evitare l'investimento.

Il maresciallo dei carabinieri di Poirino e agenti della Polizia stradale, accorsi sul posto per l'inchiesta, hanno dovuto occuparsi anche del fratello della vittima, che aveva assistito alla tragedia ed era stato colto da una crisi nervosa.

Padre Francesco Giraudo

Specchio dei tempi

Anche le maggiorate fisiche hanno un'anima - "Matrigna: una parola piena di odio", - I servi dello Stato e la scala mobile Il testamento del tenente Questi terribili juke-box - Il segreto del più vecchio cacciatore del Piemonte per arrivare a cent'anni

Una lettrice ci scrive:

«Se fosse possibile vorrei dire questo al lettore che afferma che la donna bella è meno affettuosa, e meno sensibile della donna brutta: la colpa è solo degli uomini che difficilmente l'avvicinano con le stesse intenzioni oneste che fanno con la brutta che, quasi sempre, sceglono per compagna della loro vita. L'errore che commettono gli uomini è quello di non pensare che la donna bella ha pur essa un'anima, e quasi sempre altrettanto bella.

«Essere maggiorate fisiche non è un merito perché così madre natura ci ha fatte. E siamo quasi sempre fra le persone più infelici perché suscitiamo invidia nelle donne meno dotate e negli uomini solo desiderio. E questa è anche sovente un impedimento (per chi vuole mantenersi onesta) a trovare e mantenere un impiego.

«Solo chi ha avuto il dono della bellezza sa con'è difficile trovare una persona che veramente ci sappia amare per quello che c'è dentro di noi. Ai miei tempi quando lo specchio rifletteva il mio volto che addirittura faceva rimanere senza fiato, pensavo subito a coloro che erano nati con una deformità e dicevo: perché buon Dio a me troppo e a loro troppo poco?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Un nome più spregevole e inappropriato a persone del genere non poteva essere scelto: matrigna. Da questa parola si sprigiona odio, cattiveria, ingiustizia nei confronti di piccoli esseri che Dio ha voluto privare dell'amore sincero della mamma.

«A me purtroppo è toccata questa malasorte. A soli 12 anni mi sono vista comparire dinanzi la mia nuova mamma. Ero una bimba con buoni sentimenti allevata da una zia energica e severissima. Dopo aver sopportato per quattro anni villanie e insulti rivolti anche alla memoria di mia madre, l'unica soluzione è stata il fatidico "fagotto". Ho raggiunto la mia nonna materna che sempre mi era stato vietato d'incontrare e presso la quale ho trovato comprensione e serenità. Se mio padre fosse intervenuto, forse la mia adolescenza sarebbe stata meno triste. Purtroppo non lo è e totalmente schierato dalla parte di lei riservando a me solo rimproveri e mai una sola carezza.

«I padri che si rispettano con l'intenzione di dare ai propri figli una persona che li sappia guidare amorevolmente compiono uno sbaglio irreparabile. La maggior parte delle donne che sposano un vedovo con famiglia, anziché guidare amorevolmente i figli "dell'altra" ne fa delle scattanti servette o degli schiavi.

«Sono certa che se verrà pubblicata questa lettera (cosa che spero perché se non servirà a intenerire i cuori delle matrigne servirà almeno ad aprire gli occhi dei padri non del tutto rincitrulliti) tante e tante matrigne passeranno al contrattacco. Tirate fuori candide manunelette. Dico loro: non scomponetevi e non piangete. Se qualcuno di voi si è comportata come una vera mamma riceverà il giusto compenso dei suoi sacrifici. In caso contrario valga il proverbio "chi semina vento raccoglie tempesta"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In un recente articolo, Ferdinando di Fenizio ha ricordato le conseguenze derivanti dal rapporto fra i prezzi al minuto e la "scala mobile". L'economista guarda quest'ultima con sospetto, il capo-famiglia vede in essa la garanzia che gli avrà evitato di esser ridotto alla fame dall'aumento dei prezzi. Ma su un punto credo che anche il più severo economista sarebbe d'accordo: la "scala mobile" dovrebbe esistere o per tutti o per nessuno. Di Fenizio ha fatto osservare che la suddetta "scala" influisce essa stessa sull'aumento dei prezzi. Pertanto chi non ne fruisce è danneggiato due volte. Tale è appunto il caso degli statali, esclusi da questa garanzia economica per un solo voto di maggioranza.

«Alcuni articolisti hanno la abitudine di chiamare gli statali "i servitori dello Stato", quasi a ricordar loro di non illudersi d'essere altro che dei paria. D'accordo; ma non è più di moda trattare i servi come esseri inferiori, né rinfacciar loro con vituperio le somme che costano a chi li fa lavorare. Perciò, se la "scala mobile" è un diritto dei lavoratori, la si estenda a tutti, se è economicamente dannosa la si abolisca».

Il servo dello Stato
Mario Costa

Un lettore ci scrive da Asgul:

«Ho letto l'ultima lettera di un Caduto della guerra '15-'18 rinvenuta per caso a 20 anni di distanza. Un tenente veniva in licenza ai genitori e ai fratellini poche ore prima d'andare all'attacco. Sono un combattente e invalido del '15-'18. Quando ho scorso quelle righe mi sono commosso e ho pianto. "A mamma e papà lascio il mio affetto, e ti ricordo più altissimo che possa lasciare loro, alla sia Eugenia il mio crocifisso d'argento, a mio zio Giulio, la Madonna d'oro. La porterà certamente. La mia divisa a Beppe, con le mie armi e la robe [illegible], il portafogli (L. 100) lascio al mio attendente".

«Mi auguro che lo scritto del tenente Adolfo Fussero sia pubblicato come documento storico su libri di lettura. Che ragazzi e giovani di oggi comprendano il vero amor patrio e il senso del sacrificio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quei famosi giradischi automatici che stanno invadendo la città piazzandosi nei vari bar non hanno limiti al volume del loro suono? In vie strette come via Garibaldi, gli abitanti delle zona sono tiranneggiati al mattino presto alla sera tardi da questi aggeggi. La via è angusta i rumori sono già insopportabili. Ora si è aggiunto il giradischi ad *ampiezza di volume folle* che, se si trattasse di radio private, a quest'ora sarebbero già state zittite, e i poveri abitanti del luogo, non sarebbero "martirizzati". Il continuo.

«Vi sono bambini, vecchi, ammalati, che hanno bisogno di riposo; gente che lavora, che studia. E' una cosa che farebbe perdere la pazienza ad un santo. Se non vi è qualche disposizione che limiti alno ad un certo orario, e soprattutto ad un certo tono, i *juke-box*? Altro che la campagna contro i rumori!

«I titolari di esercizi pubblici, mi pare che avrebbero tutto l'interesse di rendersi simpatici agli altri. Ci vorrebbe tanto poco ad usare un po' di educazione, senza tuttavia privare il cliente che vuol sentirsi un divo, del piacere di suonargliele ma che, per questo, debbano rompere i timpani non solo al cliente ma a tutti gli abitanti delle zona e un raggio superiore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Io sarei entusiasta del raduno di novantenni "in pista" per dimostrare la diversità di vita vissuta di noi longevi e trarne così la conseguenze. E sarei per la seconda proposta, cioè per la lista camminata a premio Sassi-Superga, perché io sono sicuro di vincere il primo premio. In 50 anni che abito alla "Barca" non ricordo di essermi servito mai di un tram o pullman per recarmi nel centro di Torino; per me il tragitto Barca-Torino rappresenta una passeggiata digestiva, essendo io un [illegible] svelto ed instancabile.

«Sono il più vecchio cacciatore del Piemonte, e malgrado i miei 94 anni vado ancora a caccia. La mia salute è sempre stata ottima, ho girato con la mia baracca di tiro a segno nelle feste delle varie città d'Italia respirando aria buona, all'aperto e in libertà. Bevo volentieri un buon bicchiere di vino, ma non ho mai sorpassato il limite della sobrietà, mangiando cibi sani e mantenendomi regolato nei pasti».

Delfino Zacco

Piccole opere di bontà

Abbiamo ricevuto altre offerte per i bimbi poveri di Partinico: E. M., L. 1000; N. N. per i defunti, 2000; Tina in onore di S. Antonio, 5000; Anna D. in onore di S. Rita da Cascia, 1000; Oreste Sollazzo, 1000; Giovanni M. 1000. **Totale L. 11.000. Totale precedente L. 270.100. Totale generale L. 281.100.**

Per Anna Maria Oliva ci sono giunte ancora:

La piccola Gianna Maria, lire 1000; Una povera ragazza sorda e con una gamba sola, 500; Arturo - Maria Vittoria, 1000; N. N., 500; N. N. 5000; R. Bergamo 1000. **Totale L. 9000. Totale precedente L. 287.600. Totale gen. L. 216.600.**

Per la signorina ammalata di anna che da 21 anni attende una notte migliore: N.N. ha offerto L. 20.000.

Ancora per Giuseppe Venanzi condannato all'ergastolo per omicidio e rimesso in libertà dopo 5 anni con 5.000 lire di danni una mamma ci ha inviato L. 2000. Totale precedente L. 586.400. Totale generale L. 588.400.

La spedizione torinese racconta come conquistò 4 cime delle Ande

Quattro alpinisti torinesi, tutti «accademici» della montagna e notissimi nell'ambiente del Cai, sono ritornati ieri a Torino da una spedizione nelle Ande peruviane. Capo della spedizione, svoltasi sotto il patrocinio del «Gruppo occidentale» del Club Alpino Accademico, che ha sede nella nostra città, è Giuseppe Dionisi, direttore della Scuola di Alpinismo intitolata al nome di Giusto Gervasutti; i suoi compagni, Giuseppe Fornelli, Luciano Ghigo e Giuseppe Marchese (tutti questi legati a numerose imprese sulle Alpi) sono istruttori della scuola, che si è assunta il non facile compito di educare i giovani alla montagna.

Nel loro viaggio in Sud America i quattro torinesi hanno conquistato quattro cime inviolate della «Cordillera blanca», quattro colossi di ghiaccio (tutti più alti del Monte Bianco. La più alta è il Ranrapalca (6162 metri), che ha richiesto tredici giorni di ascensione (d'inizio della valle dista 200 chilometri dal campo base) e l'installazione di tre campi, usando, in piccolo, la tecnica delle spedizioni sull'Himalaia. Gli italiani (che avevano con sè portatori e, in fondo valle, 22 muli e cavalli) e muli) sono giunti tutti su tutte le quattro vette.

Il Ranrapalca è stata la più difficile delle cime. Un muro di ghiaccio alto trenta metri, un crepaccio largo una quindicina e valicabile solo calandosi a 25 metri di profondità sull'unico «ponte» di neve esistente, ed uno spaventoso scivolo alto 300 metri, con una pendenza di 70 gradi, hanno costituito i più terribili ostacoli. Gli italiani hanno dovuto impiantare sui primi due delle «corde fisse» (impiegando un giorno e mezzo per il solo passaggio del crepaccio).

Le altre cime non avevano ancora nomi. I torinesi, come conquistatori le hanno battezzate. Ad una vetta alta 5533 metri hanno dato il nome «Città di Torino», ad un'altra (5456 metri) Ettore Canale, fondatore del Club Alpino Accademico, all'ultima (5446 metri) Antonio Raimondi, uno scienziato italiano, geologo e naturalista, che per primo studiò profondamente le montagne del Perù.

La spedizione, iniziata il 18 maggio con l'imbarco a Genova, è costata in tutto (fra viaggio, portatori, muli, equipaggiamento, ecc.) circa cinque milioni. La maggior insidia era rappresentata dal clima: di giorno si toccavano i 45 gradi sopra zero, dopo il tramonto si calavano a 5-6 sotto zero e nella notte si accendeva perfino a meno 25 gradi.

Una pettinatrice muore mentre serve una cliente

La pettinatrice Margherita Giordanino, di 60 anni, abitante in piazza della Vittoria 23, ieri mattina verso le 10 stava servendo una cliente che si trovava sotto il «casco». D'un tratto la cliente vedeva la Giordanino impallidire, portarsi una mano al cuore e stramazzare a terra senza un lamento. Accorreva gente, qualcuno chiamava un'autoambulanza della Croce Rossa che trasportava la poveretta all'astanteria Martini. Purtroppo era già deceduta.

Le città = vuote =

Il sole sta alto in mezzo al cielo, immobile e invisibile come un re. E' il mezzogiorno della mezza estate, la metà dell'anno, la metà del secolo, la metà, forse, della vita. Tutto è fermo e senz'ombre, tutto è bianco e lucente. Tutto è amore, o tutto aridezza?

Sotto il sole che penetra dappertutto, fin negli anfratti e nelle fessure dei vicoli, e pare riempia ogni spazio, ogni cavità, si stendono le città vuote. Abbandonate dagli abitanti, lasciate sole alla loro natura di pietre, di forme, d'aria, di dimensioni, di solidità, di storia cristallizzata, esse appaiono nuove e diverse, quasi irriconoscibili. Perché sono così strane e quasi commoventi? tanto da trattenermi, e da spingermi, in questi giorni, per strade e piazze atroventate e accecanti, come a uno spettacolo straordinario?

In una città antica, come Roma, si potrebbe pensare che l'incanto del deserto di Ferragosto sia in un piacere della fantasia, che, liberata dalla presenza della folla moderna, delle automobili, delle macchine, dei rumori, della vita dell'oggi, creda di ritrovare l'immagine dei tempi vari e passati delle architetture, e goda di questo ritorno. E' una immaginazione naturale, ma storicamente falsa e senza fondamento: le giornate dell'Ottocento, e quelle degli altri secoli che amiamo rievocare, non erano vuote, ma affollate di una vita diversa, che faceva diverse anche le facciate e le prospettive; quelle di Roma antica probabilmente addirittura pullulanti, come quelle d'oggi in un bazar indiano. La città vuota non riproduce un irripetibile passato, anche se, sganciandoci dal presente, può liberare l'immaginazione.

Del resto, questa immagine della città vuota possiamo procurarcela ogni giorno dell'anno, se ci avviene di uscire o di rientrare in quell'ora dell'alba, quando tutto è chiuso e immobile nella luce grigia, e anche le case sembrano uccelli addormentati, a chi solo veglia e si muove è il fresco padrone degli spazi. Mi avvenne di scoprire, una volta, traversandola intera a piedi in un'alba di maggio, una Parigi mai vista, tutta ferma e architettonica, come un grande piano razionale che la vita nasconde, dove tutto quello che di giorno è celato, implicito e supposto, diventa esplicito e aperto. Era l'ora che sono finite le ultime corse dei metrò e degli autobus, e non ancor cominciate le prime; che anche i caffè notturni chiudono per le pulizie; che le donne stanche si chiamano dai marciapiedi, e gli uccelli cominciano a cantare negli alberi dei *boulevards*. I nostri passi risuonano nelle lunghe strade, con l'eccitante stupore della solitudine. Tutto, anche le vecchie case scrostate, gli alberghetti cadenti, le facciate pretensiose, tutto è bello. Anche la Madeleine pare bella, come un tempio greco tradotto in un linguaggio di corte. E il barone Haussmann è un genio della ragione. Ma, prima di essere arrivati alla casa lontanissima all'altro capo della città, si primi raggi del sole scuotono gli uomini dalle case, fregandosi gli occhi, coi loro arnesi nelle mani. Roma, in quell'ora vaga, che vedo assai spesso, è tenera e meravigliosa. Le architetture pesano e splendono; il mondo naturale e sotterraneo prende placido il sopravvento, si affratella alle pietre mitologiche, si riempie di apparizioni e di incanti, nella luce d'argento di una verde foresta.

Il vuoto di quest'ore è diverso da quello dei giorni di Ferragosto. Si sente che tutto è sospeso, ma sta per cominciare. Gli abitanti sono fuggiti nel sonno, nascosti, come morti: ma già sta sbadiglio, un sospiro, un passo, un lavoro accenna al nuovo giorno: quell'abbandono è naturale e non volontario, e in esso vi è in esso alcun elemento rituale.

Ma a Ferragosto l'abbandono invece è un rito: un sito di festa, non privo di implicazioni funebri. Tutti fuggono la città, come se vi fosse scoppiata la peste, o vi albergasse un qualche sacro oggetto di spavento: solo a pochi laici è permesso restare, o ai miseri, o ai profani turisti, che sono stranieri e barbari. Sia che l'origine di questo grande movimento collettivo sia di natura oscuramente religiosa, sia che esso prenda questa natura proprio perché è un fatto collettivo, un'azione comune nata da bisogni comuni, il suo aspetto e il suo carattere è quelli di un rito. Di un rito che ha qualche analogia con quelli delle stagioni e delle messi, o coi lamenti funebri della passione vegetale (di cui ci parla Ernesto De Martino nel suo bellissimo libro «Morte e pianto rituale nel mondo antico», che vado leggendo in questi giorni e di cui dirò a lungo altra volta). Verrebbe da pensare che il motivo della alienazione, il pericolo per la presenza rappresentato dal lavoro monotono e meccanico di tutto l'anno, dal lavoro come pena e peccato, induca a questo rituale di fuga e di abbandono, che dà forma collettiva, ritmo stabilito al riposo, ritualizza la necessaria rinuncia all'attività personale, libera insieme dalla fatica e dalla colpa.

Se nostra è la colpa del lavoro-fatica, la si trasferisce così sulla città, si punisce la città, abbandonandola innocenti e leggeri. La si lascia sola, abitata soltanto da un nume, che in questi giorni muore e rinascerà col ritorno. La si lascia deserta: non le si tolgono le spazzature, che subito si ammucchiano sui marciapiedi. Nella città colpevole e morta, abbandonata alla vendetta del sole (i fuggiaschi celebrano le loro orgie funebri tra i lavacri purificatori del mare, o le cerimonie adoranti negli alti luoghi) restano, con gli stranieri, gli oziosi, i poveri e i poeti, i custodi del sacro: i portinai seduti sulle sedie, nei vicoli freschi, tra le cartacce.

Carlo Levi

Churchill ospite di Onassis

Churchill si è recato nuovamente a colazione da Onassis. Egli sta salendo a bordo dello «yacht» dell'ospite, nel porto di Monaco. Gli Onassis partiranno sabato per una crociera di tre settimane in Grecia; non si sa ancora se Greta Garbo, molto stanca e desiderosa di riposo e solitudine, li accompagnerà (Telefoto)

QUANDO IL "MALE DEL SECOLO„ DIVENTA DELITTO

I giovani "bruciati„ di Vienna sono insofferenti della mediocrità

I sociologhi hanno cercato un nesso tra i crimini dei minorenni e il clima opaco della società Questa gioventù, che mal sopporta le esigenze e i doveri dell'esistenza, sogna macchine fuoriserie, donne di lusso, belle case, viaggi... - E finisce nella più "gratuita„ delinquenza

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 agosto.

La Vienna è di tratto caratteristico e più preoccupante della «gioventù bruciata» di Vienna. Quello che anzi colpisce qui è la somiglianza di quel tipo di gioventù irregolare dai vizi più sofisticati, più letterari, che alligna in tante altre grandi città occidentali; la figura dell'adolescente crepuscolare, ma inoffensivo, che nell'aria equivoca delle *caves* si atteggia a un monumento di complicazione intellettuale, praticamente non esiste. Ed è qui la gravità del fenomeno: il giovane viennese che esce dalla normalità, va subito oltre la letteratura e cade nel codice penale. Dunque il problema che in modo sempre più allarmante s'impone alle autorità austriache non è quello di ricondurre sulla retta via una gioventù stramba ed esibizionistica, ma di stroncare, o magari di prevenire sul piano psicologico, la delinquenza minorile.

Per dare un quadro della situazione, citeremo a esempio solo alcuni casi di cronaca nera avvenuti a Vienna nel mese di luglio. All'inizio del mese un giovane uccideva a pugnalate un cameriere di anormali costumi; pochi giorni dopo un sordomuto veniva aggredito da una banda di adolescenti e, selvaggiamente percosso a calci e a pugni, veniva lasciato in fin di vita sul marciapiede; più avanti, in un bar del centro, un poliziotto si vedeva costretto a ferire con un colpo di rivoltella un giovane che, da lui redarguito per una rissa, gli si era avventato contro con un coltello. Infine il mese si è concluso con un fatto che ha lasciato profondamente perplessa e disgustata l'opinione pubblica: cinque giovani, dopo aver ubriacato una ragazza di quindici anni che si trovava in loro compagnia, l'hanno trascinata in un appartamento e qui le hanno usato violenza: la quindicenne veniva poi ricoverata in ospedale. Tra gli aggressori si trovava anche il fratello del fidanzato della ragazza.

Gli elementi che balzano subito fuori dal resoconto di questi crimini sono due: l'età dei protagonisti, che oscilla fra i diciotto e i ventidue anni, e la «gratuità», spesso assoluta, e perciò tanto più sconcertante, che ritroviamo quasi sempre al fondo della loro violenza. Ciò agomenta le autorità che non sanno ancora bene a quale tipo di prevenzione e repressione si debba ricorrere per arginare una serie di delitti immotivati, nei quali il desiderio di lucro, se c'è, appare sempre una concausa secondaria.

Alcuni sociologhi hanno tentato di stabilire un nesso fra le manifestazioni criminose dei minorenni e il clima opaco, mollettivistico, così diffuso oggi nella capitale austriaca. Questi studiosi sostengono una tesi non priva d'interesse e forse neppure priva di una sua parte di verità. La vita e l'atmosfera della città, essi dicono, hanno subito l'influsso delle riforme livellatrici, applicate su vasta scala in Austria dopo la guerra. Il tipo di società che si è formata a Vienna è quello di una società pianificata, soffocata da un benessere medio e uniforme, senza squarci né di grandi ricchezze né di grandi miserie. Da questo quadro minuziosamente fissato in tutti i suoi particolari sociali ed economici e quindi, in un certo senso, opprimente, è stata eliminata ogni possibilità d'avventura, di evasione attraverso un improvviso colpo di fortuna. Entro l'organizzazione capillare di tale mediocre sicurezza collettiva, nessuno, nei suoi calcoli sul futuro, può fare più affidamento su quel margine d'azzardo, d'imprevisto, che spalanca le porte alla speranza e alla fantasia, e i primi a soffrire di questa condizione sociale così schematica e chiusa ai mutamenti sono proprio i membri più inquieti e più informi della società: i giovani.

E' indubbio che nella gioventù anarcoide di Vienna covi una sorta di repressa avversione, non tanto per le idee socialiste, quanto per quella atmosfera grigia e paternalistica che tutti i socialismi, anche un socialismo tenue come quello austriaco, portano sempre con sé. Una certa repugnanza di tanti giovani a entrare nelle organizzazioni di massa socialiste o cattoliche, un certo gusto strenato per la indipendenza personale, un certo loro generico disprezzo per tutte le forme di vita preordinata e associata sembrano confermare questo astio inconscio verso un clima di sempre più diffuso collettiviamo.

Citeremo, al riguardo, i risultati di un interessante sondaggio psicologico compiuto da un settimanale tra i giovani di Vienna. Il referendum del giornale era basato sulla domanda: «Qual è l'oggetto, l'immagine o la persona che colpisce di più la vostra fantasia?». Su mille risposte pervenute alla redazione da parte di giovani tra i 17 e i 21 anni, è risultato che la fantasia di quattrocento di essi era genericamente attratta dalle solite cose: macchine fuoriserie, belle attrici, idoli dello sport, canzoni americane: la fantasia di altri cento era sollecitata dalla visione cinematografica di una casa moderna e lussuosa; infine i rimanenti cinquecento davano in blocco una risposta sola: i cartelloni pubblicitari delle compagnie turistiche erano la cosa che li attraeva più di ogni altra. I redattori del settimanale, chiudendo l'inchiesta, hanno scritto che la preferenza data dalla metà dei risponditori alle immagini di paesaggi lontani ed esotici rappresentate sui manifesti turistici, stava a dimostrare che la maggioranza dei giovani viennesi desidera vivere nel clima dimesso di Vienna e non pensa ad altro che ad evaderne.

Noteremo ora un ultimo fatto. Nelle discussioni che da un anno a questa parte divampano circa la rieducazione dei giovani traviati, hanno fatto sentire ultimamente la loro voce, accanto ai pedagoghi e ai giornalisti, anche gli urbanisti. Si va facendo sempre più strada infatti la convinzione che vi sia un rapporto tutt'altro che secondario tra la crisi degli alloggi, piuttosto profonda a Vienna ove la cobitazione è frequente, e la crisi psicologica che spesso travolga nel crimine i minorenni. Gli esperti del problema sostengono: «Dobbiamo ricostruire una parte di Vienna secondo concetti rispondenti ai bisogni e alla vitalità della gioventù contemporanea. Gli appartamenti di Vienna sono troppo stretti, sovraffollati, tagliati per le necessità di famiglie d'altri tempi. I giovani, oggi, hanno bisogno di docce, di stanze larghe, di giardini ampli, di grandi spazi insomma ove sfogare la loro esuberanza. Se il giovane elegge spesso come sua abitazione ideale la strada è perché spesso, in casa sua, gli manca persino una camera che gli appartenga in modo esclusivo».

E la strada, soggiungono preoccupati, è purtroppo il cemento in cui si saldano le bande degli *Halbstarken*: cioè di quegli adolescenti dediti al crimine e alla violenza che l'opinione pubblica viennese, con questo vocabolo importato due anni fa dalla Germania, ha definito i «mezzi forti».

e. b.

L'ISRAELIANO VINCITORE DELLA GARA DI GERUSALEMME

Per Amos Hakham stravolto dalla paralisi la Bibbia è veramente il libro della vita

Quando apparve sul palcoscenico sorretto da un amico non fu possibile trattenere un moto di dolorosa meraviglia - Ma era evidente che per lui non si trattava di un gioco, di trionfare in un telequiz internazionale - Mentre rispondeva sicuro e veloce a tutte le domande, era come se uscisse da un'infinita angoscia, come se sciogliesse in dolcezza il suo destino tragico e patetico - Tutti gli israeliani vedono oggi in lui quello che si può fare con la forza della volontà

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 20 agosto.

Ieri sera, dopo cinque ore di gara e rispondendo a tutte le domande che gli erano state rivolte, Amos Hakham ha vinto il telequiz biblico internazionale. Tutti erano felici ed io, che per caso avevo un posto alle spalle del presidente della Repubblica Ben Zvi e del primo ministro Ben Gurion, il ho visti battere le mani non soltanto per una convenienza ufficiale. Tutti erano anche commossi perché per cinque ore la Bibbia era apparsa un libro vivo, da poter interrogare e studiare senza fine, un libro che ancora parlava alla fede e alla fantasia di molti attraverso una serie di personaggi e di vicende. Soltanto il vincitore rimaneva sul palcoscenico, capofila di tutti gli altri concorrenti, senza un segno di commozione, di imbarazzo, di meraviglia. Potrei anche scrivere che il telequiz biblico mi interessa poco o niente; ma aver visto un personaggio come Amos Hakham, il vincitore, rappresenta un'insolita esperienza.

Era l'una e mezzo di notte quando Amos Hakham rispose all'ultima domanda: «Dove, fuori del Pentateuco è ricordato il candelabro a sette braccia e in quali circostanze?». Poco dopo il giudice Hachine, presidente della giuria, comunicò che Hakham, già campione d'Israele, aveva così totalizzato 48 punti mentre la signora francese Simone Dumont ne aveva racimolati 29 e la signorina brasiliana Irene Santos soltanto 28. In una prima serie di domande erano stati eliminati il francese Azoulay, l'italiana Cerutti, il finlandese Atlala, lo svedese Treard, la olandese Nieuwland, l'americana Davis, l'argentino Pera e il maltese Guillamier. In un'altra serie di domande erano caduti l'uruguayano Figari, il colombiano Maya, la messicana Rabinovitch ed il signor Duplessis rappresentante il Sud Africa.

Per quel che ci riguarda sarà sbrigativo, ma non per mia colpa. Alla concorrente italiana Laura Cerutti sono state rivolte, nella tornata iniziale, tre domande la prima delle quali era: «Due regioni del Paese possono essere chiamate col nome di Dan. Quali sono e per quali motivi hanno quel nome?». La seconda era: «Dove è detto per la prima volta "amerai il tuo prossimo come te stesso"?». Ed ecco la terza: «Nella Bibbia si dice che tre donne e un uomo guardarono attraverso una finestra. Chi sono e in quale passo sono ricordati?». La nostra concorrente alla prima domanda non rispose, alla seconda farfugliò una mezza risposta sbagliata e all'ultima non aperse bocca. Decisamente fu la più silenziosa fra tutti i concorrenti, un modo strano per destare meraviglia.

Ma fuori dall'ironia, la meraviglia è stata suscitata dai tre primi classificati, di temperamento così diverso da sembrare un campionario umano. Mai alla fine comparvero separatamente ad uno ad uno a sedevano ormai soli ad un banco ornato con le bandiere delle nazioni concorrenti, e sino a poco prima occupato anche da coloro che erano stati eliminati. Alle spalle avevano i traduttori; più indietro, sul semicerchio che chiude l'anfiteatro dell'Università, vi erano il coro che all'inizio aveva cantato «Alzerò i miei occhi verso le montagne» e un grande tripode con una simbolica fiamma che una qualche invenzione tecnico-scenografica tenne accesa per tutto il tempo. I giudici erano cinque, assistiti da una decina di eruditi negli studi biblici, e infatti due a tre volte vi furono consultazioni e discussioni per valutare la esattezza della risposta di qualche concorrente.

Chi giocò con furbizia fu la terza classificata, la signora francese Simone Dumont. Grassoccia, infagottata in un zoppatto a buon mercato, con la testa fasciata da una sciarpa verde, le scarpette e le calze bianche, si mostrava al tempo stesso casalinga e saputella. Fingeva di non capire le domande, cercava di farsele ripetere, pretendeva di sapere troppe cose per poterle dire tutte in un minuto. Qualche secondo così trascorreva a lei serviva per riorganizzare nella memoria i ricordi; poi, come una sciatrice che si butti lungo una ripida discesa correva via, una parola dopo l'altra, e inframmezzando divagazioni, grida di sorpresa, risatine, tanto che il suo traduttore stentava a tenere la stessa andatura. La direi una buona lettrice della Bibbia, ma sul piano di una mania innocente e tranquilla che non fa male o bene a nessuno, né a chi la vive né a noi che l'abbiamo subita.

Per contrasto spiccava Irene Santos, una brasiliana di 29 anni, vestita di bianco, con un giubbetto di lana a strisce colorate e scarpe rosse fuoco. Il viso della Santos è olivastro, chiuso, patito e quasi ricorda quello delle donne indios. La pettinatura stretta tramutava i capelli in una specie di calotta nerissima messa sulla testa. Gli occhi grandi, placidi e tristi, parevano non vedessero nulla. Composta, quasi ieratica, ascoltava le domande e dopo un attimo di riflessione, con un filo di voce, in un portoghese cantilenante, offriva la sua risposta con la grazia di chi offre un mazzo di fiori a un amico. La Bibbia deve essere per lei una lettura ristoratrice, una semplice mania per sapere qualche cosa più degli altri. Nelle risposte sembrava persino dominata dal desiderio di non abbassarle a semplice gioco della memoria, ma di farle vive con un sentimento poetico.

Ed eccoci al vincitore, a quell'Amos Hakham oggi popolare in tutto lo Stato di Israele come forse non lo fu mai nessuno. Il giudice Hachine che presiedeva la giuria raccontò quel che si dice una bella storia umana: infatti egli era amico del padre di Amos e rammentava bene la nascita sfortunata di Amos stesso e la sua vita piena di tribolazioni. Il protagonista di simile storia patetica, mentre la sentiva rievocare, stava malamente in piedi a fianco del giudice Hachine e sembrava distratto, assente, sprofondato in pensieri che non si potranno mai conoscere.

Quando Amos Hakham chiamato dall'annunciatore della radio era comparso sul palcoscenico sorretto da un amico non era stato possibile frenare un moto di dolorosa meraviglia. E' di statura normale per un uomo di trent'anni, ma la paralisi infantile lo ha lasciato incerto nel camminare, gli ha lasciato il braccio sinistro molto più corto del destro con una mano che penzola inerte fuori della manica, e sul volto ci è una espressione curiosa, in certi momenti acuta, intelligente e in altri momenti smarrita, quasi ebete. La bocca, sempre semi aperta, ti quando in quando si apre tutta come per uno sbadiglio. Dietro ai microfoni in attesa della domanda Amos Hakham si dondolava, socchiudeva gli occhi per riaprirli di colpo rotcandoli di qua e di là come in preda a un'infinita angoscia; e qualche volta li teneva fissi con intensità straordinaria. Ma era sempre un attimo: si chinava verso i microfoni e con sicurezza, con velocità mista a naturalezza rispondeva su tutto, di tutto, senza mai lasciare un'ombra di dubbio.

Amos Hakham è sciancato, ha una dizione difficile perché la paralisi deve aver toccato anche organi vocali, ma con tutto ciò emana qualche cosa di dolce e di molto umano. Questa specie di relitto di uomo che deve essere sorretto per poter camminare, che non può afferrare con le mani il premio che gli offrono, che ha una vitalità mentale senza paragone, mentre il volto esprime soltanto tristezza di pensiero e di immaginazione, rende manifesto quel che si può fare con la forza della volontà. Egli ha mostrato ieri notte di conoscere la Bibbia con amore e semplicità, perché si tratta di un libro che veramente fa parte della sua vita.

Sono certo che gli israeliani vedono in lui qualche cosa che va oltre il fatto che sia stato il vincitore di un telequiz internazionale. Davanti a me il presidente Ben Zvi e il primo ministro Ben Gurion lo guardavano ammirati e pensierosi. Alla fine Ben Gurion parlando con un ufficiale che gli sedeva vicino aveva cominciato a dire che lui sarebbe stato capace di rispondere soltanto a metà delle domande rivolte ad Amos Hakham, e stava parlando di Amos Hakham quando comparvero alcuni giovani per tenere a bada la folla. Si capiva che erano della polizia e il servizio faceva premio su tutte le altre ragioni comprese quelle bibliche che per cinque ore avevano interessato tutti gli abitanti dello Stato di Israele. Infatti oggi tutti dicono concordi che mai nessuna trasmissione radio, dal giorno della Liberazione in poi, è stata seguita come questa. Il solo a non provare nessuna meraviglia è Amos Hakham.

Enrico Emanuelli

L'Eni offre aiuti all'Argentina per la produzione di petrolio

Buenos Aires, 20 agosto.

Un rappresentante dell'Ente nazionale idrocarburi, il dott. Eugenio Cefis, accompagnato dall'ambasciatore argentino a Roma, gen. Dalmiro Balaguer, ha fatto ieri visita al presidente Frondizi per offrire l'aiuto italiano per accrescere la produzione di petrolio dell'Argentina.

Il dott. Cefis avrebbe offerto da 10 a 20 trivelle oltre ad altre attrezzature per il trasporto e la raffinazione del petrolio. Il presidente Frondizi avrebbe assicurato che l'offerta italiana sarà studiata attentamente.

Ipotesi sull'origine della Terra in un congresso mondiale a Mosca

Mosca, 20 agosto.

La Tass annuncia che il primo «symposium» internazionale sull'origine della Terra e dei pianeti è terminato ieri a Mosca, nel quadro del X Congresso astronomico mondiale. Fino ad ora questi problemi erano stati discussi solamente in congressi nazionali.

Diverse tesi sono state sapute davanti ai 300 scienziati partecipanti. Il prof. Hoyle, britannico, ritiene che la formazione del sistema planetario abbia avuto inizio con la separazione dal Sole della massa gassosa che lo circondava. Questo sarebbe avvenuto nell'epoca in cui il Sole costituiva un'enorme sfera gassosa, con un diametro molte decine di volte superiore a quello odierno. Questa separazione ha potuto essere causata dalla forza centrifuga. Secondo lo scienziato inglese la massa nebulosa si è poi allontanata dal suo nucleo per effetto del campo magnetico solare. Allontanandosi sempre più dal Sole questa massa si raffreddava e si concentrava nei suoi componenti più densi, che hanno formato il gruppo dei pianeti «pesanti» Mercurio, Venere, la Terra e Marte e poi nei suoi elementi meno densi, che hanno formato i pianeti giganti, Giove, Saturno, Urano, e Nettuno.

Lo scienziato americano Gerald Kuiper che ha scoperto un nuovo satellite di Nettuno ed un altro di Urano, ha avanzato l'ipotesi secondo la quale la Terra ed i pianeti provengono da protopianeti massicci ed a forma di lenticchia e che perdevano successivamente una grande quantità della loro massa.

Gli scienziati hanno anche studiato le condizioni fisiche esistenti sui pianeti. Il prof. Sergej Vsekhvateky, dell'Università di Kiev, ha avanzato l'ipotesi che l'attività vulcanica continui attualmente su tutti i pianeti del sistema solare. Sarebbe particolarmente intensa su Giove e i suoi satelliti. Queste eruzioni vulcaniche lancerebbero, nello spazio cosmico, una materia che forma le comete e le meteore.

Movimentato fermo di una squilibrata a Roma

Vuole buttarsi dalla finestra essendo "figlia di Napoleone„

Roma, 20 agosto.

Una movimentata scena che ha tenuto in orgasmo centinaia di persone ed ha messo in allarme polizia e vigili del fuoco è stata provocata da una anziana signora che già era stata in passato ricoverata in manicomio e che stamani mentre si trovava nel suo appartamento di via Donatello 50, è stata improvvisamente colta da un nuovo accesso del male. La poveretta è la settantenne Mustiola Venturini, moglie di un pensionato delle poste.

Quando verso mezzogiorno il marito rientrava in casa trovava la porta chiusa dall'interno e la donna che con voce concitata gridava di volersi uccidere. Andata in cucina la Venturini apriva la finestra che dal quarto piano dà nel cortile interno dello stabile e urlando frasi sconnesse cominciava a sporgersi pericolosamente dal davanzale.

In breve si raccoglieva nel cortile una gran folla mentre il marito chiamava vigili del fuoco e la Croce Rossa. Per non provocare reazioni violente nella sventurata signora due vigili si inerpicavano fin quasi alla finestra per parlare con la Venturini e cercare di convincerla con buone parole di desistere dall'insano proposito, altri vigili intanto cercavano di sfondare la porta dell'appartamento.

La donna vedendo i due vigili che, salendo sulla scala, si avvicinavano a lei, intimava che se ne andassero ritenendosi libera di fare ciò che voleva dal momento che era la figlia di Napoleone. La anziana donna subito dopo si rabboniva però a tal punto da servire un liquore ai due stupefatti vigili. Poco dopo la donna scendeva le scale in mezzo ai vigili e agli infermieri della Croce Rossa e sorrideva al fotografi invitandoli a scattare i loro *flashes*.

Un economista ungherese condannato ad otto anni

Vienna, 20 agosto.

Secondo notizie pervenute a Vienna, Gyoergy Adam, uno dei più qualificati esperti economici dell'Ungheria, sarebbe stato processato recentemente e condannato ad otto anni di carcere per «attività controrivoluzionarie».

Adam, già professore di economia all'università di Budapest, fece parte del comitato degli intellettuali che operò nella capitale durante l'insurrezione. Il comunicato ufficiale, il quale annunciò al mondo la condanna e l'esecuzione di Imre Nagy e dei suoi compagni, accusava Adam di avere organizzato un movimento clandestino antigovernativo in base alle istruzioni inviategli da Nagy dopo che questi si era rifugiato presso la legazione jugoslava.

Insieme con Adam sarebbero stati processati altri due esponenti anticomunisti, di cui però non si conoscono i nomi.

Si è dimesso il magistrato che giudicò la spia Fuchs

Londra, 20 agosto.

Lord Goddard ha indossato stamane, per l'ultima volta, la parrucca e la toga rossa dei primi magistrati inglesi. Mentre egli sedeva alla Corte di Londra, con la sua abituale autorità, un comunicato annunciava che la regina «aveva graziosamente accettato» le dimissioni che il primo magistrato d'Inghilterra di 81 anno, le aveva presentato.

Lord Goddard è un membro importante della società inglese. Figlio di un magistrato egli entrò nella professione forense 59 anni fa e divenne primo presidente all'età di 68 anni. Nel 1953 era stato annunciato che lord Goddard aveva ritenuto opportuno andare in pensione; ma subito il magistrato aveva fatto sapere che egli poteva compiere ancora «un eccellente lavoro» e fare risparmiare ancora per qualche anno una pensione al contribuente inglese.

Si assicura che lord Goddard «ha dato la sua impronta al Diritto inglese». Egli ha dovuto pronunciarsi su vari casi importanti, in particolare su quello della «spia atomica» Klaus Fuchs, condannato nel 1950 a 14 anni di carcere. Parlando della sua carriera lord Goddard amava dire: «Non sono che un uomo come tutti gli altri, un uomo che conosce un po' di legge. Sono invece un ottimo giudice... in materia di vini pregiati».

LA MORTE DI A. E. BRINCKMANN

Un insigne studioso del Barocco piemontese

Colonia, 20 agosto.

Si è spento nella sua casa di Colonia, all'età di 77 anni, uno dei più eminenti studiosi d'arte tedeschi, il prof. Alberi Erich Brinckmann, docente dal 1918 nelle maggiori università germaniche, autore di opere capitali sulla storia dell'arte europea e sul Barocco italiano, in specie piemontese.

L'ultimo incontro di A. E. Brinckmann con l'Italia, il paese della cui arte, specie del periodo Barocco, fu instancabile studioso con risultati critici di altissimo valore, avvenne l'anno scorso a Torino, durante il Congresso internazionale di Storia dell'architettura. Fu in quell'occasione che, ad iniziativa di Vittorio Viale, il quale già si era adoperato, ma senza successo, perché altrimenti Università fosse conferita la laurea ad onore dell'Ateneo torinese come riconoscimento degli eccezionali meriti acquistati con gli studi sull'arte italiana, fu in quell'occasione che, a Palazzo Madama, solennemente il professor Grosso gli offrì una medaglia d'oro della provincia di Torino con una dedica che ricordava quanto l'opera sua avesse ampliato la conoscenza della architettura barocca del Piemonte, stabilendone l'importanza ed il valore europeo.

Ricordiamo la commozione, quel giorno, del festeggiato: una gioia quasi fanciullesca che splendeva nei suoi limpidi occhi azzurri, un sentimento caldo d'affetto che dal suo volto aperto, intelligente e cordiale, con festosa vivezza si trasfondeva negli amici presenti: ché sensibilissimo, malgrado gli onori raccolti in una lunga carriera scientifica, e nonostante i settantasei anni di età, restava il suo animo alle prove di considerazione, così come sana e vegeta si conservava la sua energica persona.

Ma non era la sua una vana soddisfazione esteriore, bensì il riflesso di un intimo convincimento che quel premio coincideva spiritualmente con quello che da trent'anni era uno dei più nobili impegni del suo bilancio. Risaliva infatti al 1929, cioè alla quinta edizione della sua *Geschichte der Baukunst*, libro fondamentale per la moderna storiografia dell'architettura, l'aggiunta, altrettanto fondamentale, d'un ampio capitolo sull'architettura piemontese del XVII e XVIII secolo fino allora assai trascurata dagli studiosi italiani, e della quale egli, primo fra gli stranieri, riconosceva l'interesse e il fascino.

Ai professionisti della storia dell'arte europea, agli specialisti, entro questa storia, del settore architettonico, lasciamo di ritornare ai dieci o quindici volumi del Brinckmann senza i quali, dal *Barock-Rozzetti* del 1924, al mirabile testo *Die Kunst des Rokokó*, del 1940, è impossibile un'aggiornata esegesi del gusto barocco; e rammentiamo piuttosto la sveglia che egli diede agli storici e ai critici italiani, troppo indifferenti all'arte del Piemonte, col suo ormai famoso *Theatrum Novum Pedemontii*, il cui titolo si richiama al celebre *Theatrum Sabaudiae*, opera monumentale pubblicata ad Amsterdam nel 1663. In questo libro, come ebbe a dichiarare il Viale, venne rivelato veramente a tutto il mondo, anche con un eccezionale materiale illustrativo inedito, il valore europeo dell'architettura piemontese del Seicento e del Settecento e l'influenza da essa svolta sullo sviluppo e sull'indirizzo dell'architettura nei Paesi nordici, specie in Austria e in Germania.

Da allora il Brinckmann, che quasi ogni estate tornava in Italia per ricerche d'archivio e per analisi di monumenti, non tralasciò occasione di approfondire l'argomento prediletto; e così al poderoso primo volume dell'opera su *Filippo Juvarra*, promossa dalla città di Torino nel 1937 e rimasta purtroppo senza seguito, diede un importante capitolo sui disegni del sommo Messinese; e quando gli chiedemmo, nel 1949, pagine da includere tra quelle di altri eminenti studiosi quali la Bristo, il Viale, il Cagnasso, per un completo libro sul *Castello del Valentino*, egli rispose, come sempre, entusiasta con acute considerazioni sostenendo il carattere italiano della stupenda Reggia piemontese, che speriamo si trasformi, per le celebrazioni torinesi del '61, nel Museo della storia di Torino, una trasformazione auspicata anche dallo scomparso studioso.

mar. ber.

Nostra intervista con il ministro on. Colombo

Propaganda sui mercati esteri per aumentare le esportazioni

Per i prodotti agricoli e industriali si punta in particolare verso gli S. U., il Canada, l'America del Sud, l'Africa, l'Iran e la Birmania - Mostre e degustazioni di vini organizzate nei più grandi centri americani - Allo studio anche il "lancio,, dell'olio d'oliva - Il deficit della bilancia commerciale è diminuito nel primo semestre del 1958

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

Il decano del governo è il sen. Edgardo Lami-Starnuti, ministro delle Partecipazioni statali, che ha settantun anno; il più giovane ministro è invece Emilio Colombo, che ne ha trentotto. Dopo essere stato a lungo sottosegretario, Colombo divenne ministro dell'Agricoltura tre anni fa. Con la formazione del governo Fanfani è passato a dirigere il Ministero del Commercio con l'Estero, dove ha impostato e cominciato ad attuare una politica degli scambi efficiente ed ardita.

Vincendo una naturale ritrosia il giovane ministro ha consentito a parlarcene. Lo ha fatto in modo sistematico. Ha preso le mosse dalla recessione economica negli Stati Uniti di America. « Recentemente — ha detto — al Consiglio dell'Oece, adunatosi a Parigi, si fece il "punto" della situazione. Si riconobbe che la recessione americana era destinata ad evolversi in senso favorevole, ciò che costituisce, ovviamente, un elemento di fiducia per i Paesi europei ».

« La situazione italiana fu oggetto di esame? ».

« Sì. E debbo dire con grande soddisfazione che, esaminandosi le condizioni dei vari Paesi, risultò che l'Italia non aveva subito gravi conseguenze per la congiuntura internazionale e, comunque, ha fronteggiato la situazione senza scosse sensibili per l'andamento economico generale e tanto meno per la politica di sviluppo in corso di realizzazione ».

« La nostra agricoltura è in grado di conseguire, nell'anno corrente, un nuovo incremento, dopo la pressochè stazionaria situazione degli ultimi quattro anni, dovuta prevalentemente a fattori climatici. Così nell'industria, per il primo semestre del 1958, l'indice di attività ha raggiunto limiti leggermente superiori a quelli del primo semestre del 1957. Da ciò è lecito presumere che alla fine di questo anno, potrà registrarsi un ulteriore aumento del reddito nazionale ».

« L'andamento degli scambi con l'estero conferma questo quadro? ».

« Nel primo semestre del 1958 le importazioni sono ammontate a 3006 miliardi di lire, con una diminuzione del 12,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1957; le esportazioni sono ammontate a 774,9 miliardi di lire con un aumento dell'1,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1957. Ne consegue che il *deficit* della bilancia commerciale è risultato pari a 231,1 miliardi di lire con una diminuzione del 42,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1957. Le esportazioni hanno, in tal modo, rappresentato il 77,5 per cento delle importazioni, mentre nello stesso periodo dello scorso anno rappresentavano solo il 65,4 per cento.

« Per quanto concerne la bilancia dei pagamenti va notato che l'andamento favorevole registrato negli anni scorsi ha continuato a manifestarsi anche nei primi sei mesi del corrente anno, durante i quali si è registrato un saldo attivo complessivo di 250,3 milioni di dollari, mentre nel corrispondente periodo del 1957 si era avuto un saldo attivo di 36,3 milioni di dollari.

« Alla fine di giugno del 1958 le riserve valutarie ammontavano a 1612,7 milioni di dollari circa mentre alla stessa data del 1957 la loro consistenza era di 1134,5 milioni di dollari. Naturalmente anche se, come è prevedibile, in un prossimo futuro aumenterà il flusso delle importazioni, per la necessità di ricostruire le scorte di materie prime oggi fortemente contratteci in relazione anche all'attuazione dei programmi di sviluppo economico, ciò lascia parimenti tranquilli per la consistenza delle riserve ».

« Entrato in vigore il Mercato Comune Europeo, quali sono i propositi e le prospettive del nostro Paese? ».

« L'adesione alla Comunità economica europea poggia proprio sul convincimento che, fondendo le aree economiche dei sei Paesi, si avranno risultati più vantaggiosi di quelli che ciascun Paese potrebbe conseguire per proprio conto.

« E' vero che verso i Paesi aderenti alla Comunità europea si dirige soltanto il 20 per cento delle nostre esportazioni, ma le prospettive di una ulteriore intensificazione dei nostri scambi con i sei, soprattutto per alcune nostre tipiche produzioni, e gli altri importanti aspetti economici e politici del trattato fanno dell'applicazione di esso uno dei punti di riferimento essenziali della nostra politica.

« La ferma volontà del nostro Paese di procedere verso l'integrazione economica dei sei caratterizza lo spirito con il quale l'Italia ha partecipato e partecipa alle trattative in corso per la costituzione della zona di libero scambio. La recente sessione parigina del comitato Maudling se non ha risolto, come non poteva, i complessi problemi tecnici che la questione presenta, ha, però, eliminato gran parte dei problemi politici.

« La graduale creazione di aree più ampie di collaborazione impone di mettere i nostri operatori in condizione di parità con quelli dei Paesi che collaborano con noi. Questo — ha aggiunto con decisione Colombo — sarà uno degli aspetti fondamentali della politica che si seguirà al Ministero del Commercio con l'Estero ».

« Il governo ha ribadito l'impegno di attuare un programma di sviluppo di ampio respiro e ad alto livello. Qual è, a suo parere, in questo programma, la funzione del commercio con l'estero? ».

« Pur non perdendo di vista il mercato interno, che, soprattutto nell'Italia Meridionale presenta ancora larghe possibilità di espansione, è evidente che la politica di sviluppo implica un'intensa ed efficace politica di commercio con lo Estero. A ciò si richiamava proprio il compianto amico e collega, ministro Ezio Vanoni, allorchè nel suo schema di sviluppo del reddito e dell'occupazione poneva in risalto la necessità di un potenziamento del commercio, attraverso accordi multilaterali di liberalizzazione atti ad assicurare la più ampia penetrazione in tutti i mercati.

« Lo schema prevedeva di raggiungere, alla fine del decennio il pareggio della bilancia dei pagamenti, attraverso una espansione delle esportazioni nella misura necessaria a fronteggiare le maggiori importazioni richieste dall'attuazione del programma stesso, facendo affidamento su una apertura dei mercati europei (in particolare per quanto concerne le esportazioni di prodotti agricoli) e su un elevato saggio di aumento del commercio internazionale dei prodotti industriali, specie meccanici e chimici, per effetto di un più rapido sviluppo economico dei Paesi arretrati. Su tale base lo studio prospettava un aumento delle esportazioni del 60% e delle importazioni del 43%. Di qui il nostro impegno a rendere sempre più vasta ed efficace la nostra penetrazione sui mercati.

« In quale modo lei intende assolvere a quest'impegno? ».

« Le anticiperò che in questo primo periodo di attività una serie di indagini di mercato per prodotti agricoli e industriali sono state promosse negli Stati Uniti, nel Canada, nell'America del Sud, in Gran Bretagna, nell'Iran, sui mercati africani, in Birmania, Ceylon, Malesia. Missioni temporanee sono state predisposte verso l'Iran, Hong Kong, Corea del Sud, Perù, Bolivia, Equatore, Irak, Arabia Saudita. Degustazioni di vini italiani saranno realizzate a New Orleans, Detroit, Washington, Chicago, S. Francisco, New York.

« Uno studio si sta facendo per quanto riguarda l'esportazione di olio di oliva. Tale attività per incrementare le nostre esportazioni sarà resa sempre più intensa e penetrante. Prepareremo il personale adatto, ed io stesso mi recherò a presiedere riunioni delle nostre rappresentanze commerciali all'Estero per studiare — *in loco* — i problemi dei nostri rapporti con i Paesi nei quali lavorano ».

Vittorio Statera

L'Italia ha 945 aerei

da trasporto, turismo e sportivi

Roma, 20 agosto.

Il numero dei velivoli da trasporto, turismo e sportivi, iscritti al registro aeronautico italiano, ammonta attualmente a 945, di cui 548 di proprietà di Aero-Clubs, 200 dell'Amministrazione dello Stato, 60 di Associazioni volovelistiche, 38 di ditte costruttrici, 85 di privati, 41 dell'Alitalia - Linee aeree italiane, 3 della Società linee aeree transcontinentali italiane (Lati), 51 di proprietà di società minori.

La battuta organizzata per tranquillizzare gli abitanti di Prato Sesia

Ventisei cacciatori e 12 carabinieri hanno cercato inutilmente gli orsi

I bestioni, in numero di quattro, sarebbero stati visti più volte da gente del luogo - Nella zona si sono trovate tracce misteriose: alberi scorticati da unghiate, orti devastati, impronte sul terreno - Degli animali però nemmeno l'ombra

(Dal nostro inviato speciale)

Prato Sesia, 20 agosto.

Ore 15, oggi. Sul vasto piazzale del Santuario di Vica (Borgomanero) si sono radunati 26 cacciatori borghesi, armati benignamente a lupara: tucce robuste venute persino dalla Svezia, una dozzina di carabinieri con le armi di dotazione e un turista francese armato di un lungo bastone. E' in vista un po' di caccia all'orso.

I borghesi sono subito avvertiti che essi non debbono far fuoco se non in caso di legittima difesa. La loro presenza dovrebbe avere più che altro un carattere intimidatorio, inteso a spaventare l'orso ed indurlo ad arrendersi senza tentare eroismi assurdi contro i carabinieri disposti ad arrestarlo soltanto, e gli unici in ogni caso autorizzati ad adoperare le armi indiscriminatamente.

Diciamo « orso » al singolare perchè nella zona da battere ve ne sarebbe uno solo, anche se ne sarebbero stati avvistati due appaiati (ancora in tenera età) e due, pur essi appaiati, anziani.

C'è da chiedersi dove comincia la realtà e dove interviene l'immaginazione. Testimonio dell'orso solitario è Virgilio Mercanti di Prato Sesia. Martedì scorso, verso le otto del mattino, mentre con il suo trattore procedeva per il vigneto campestre detto il « vallio », a un chilometro circa da Prato Sesia, vide qualche cosa di molto scuro tagliargli la strada e che procedeva a guisa di quadrupede. Data la breve distanza (una cinquantina di metri) egli non dubitò minimamente che fosse un orso.

Giura su i due orsi appaiati anziani la signora Rosalba Gattoni. Li ha veduti con i propri occhi, alle 7 del mattino (sempre martedì scorso) mentre facevano il bagno in una roggia. Lei è scappata subito, ma essi hanno dimostrato la medesima imperturbabilità di quello solitario. (Che uno di questi due, finito il bagno si fosse recato a disturbare l'uomo del trattore, non è da escludere). Nei pressi della roggia alcuni piatani sono scorticati per l'altezza di parecchi metri e, nella parte bassa, sono ben visibili (a molte) tracce di unghiate. La signora Gattoni lamenta anche certe sue piante di patate divelte e con i tuberi lasciati lì, segno evidente che non si trattava di ladri. D'altronde, nessun residuo di banchetti. I due orsi ancora in tenera età sarebbero stati visti da quelli della cascina Colmetto, circa un mese fa.

C'è poi il cane Argo, del signor Gino Giancia, di Prato Sesia, il quale di certo la sa lunga ma non sa come spiegarsi. Una quindicina di ni fa, esso uscì da un buco dalla rete di cinta della villa del suo padrone a notte tarda, salvo a rientrare ben presto e ad abbaiare (inutilmente) per quattro ore consecutive. Aveva incontrato l'orso, o gli orsi? Di certo, all'indomani, l'orto adiacente alla villa denunciava devastazioni strane. Due aiuole di cipolle interamente sradicate senza asportar nulla, piante di pomodori a terra come per qualcuno che ci si fosse seduto sopra, un'aiuola di lattuga divorata nelle parti più tenere, così come alcuni cuori di giovani cavoli.

Questa mattina poi, nei pressi del Santuario Vica, un orso è stato veduto da parecchi, sia pure confusamente in termini contraddittori. E' perciò che parte di lì la caccia. Di certo, la bestia è rintanata nei boschi circostanti. Presso la cascina del Buonumore, sotto un filare di vite, s'incontra qualche cosa che somiglia a un letto preparatosi per dormire. Ma la sua ampiezza basterebbe appena ad un cane di piccola mole. Qua e là impronte sospette: qualche cosa come una mano a tre dita, e queste arrotondate a patata. Alberi rosicchiati e grattati con le unghie, molti. Nessun'ombra di sterco. Così per ora. E naturalmente nessun'ombra di orso. Il turista francese butta via il suo lungo bastone e abbandona. Sul tardi, abbandonano tutti. Non si tenterà nulla di nuovo, se non in caso di segnalazioni precise ed immediate.

a. a.

I cacciatori di Prato Sesia mentre s'apprestano a partire per la battuta all'orso

Sposi da appena sei mesi trovati uccisi nel letto

L'uomo aveva 45 anni e la donna, già vedova e con due figli, 28

Forse il marito ha sparato alla moglie poi si è suicidato

Palermo, 20 agosto.

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa notte in una casetta in contrada Lago di S. Anna, a circa un chilometro dalla periferia di Canicattì. I coniugi Giuseppe Bartolotta di 45 anni e Calogera Curtopelle d'anni 28 — sposati da appena sei mesi — (la donna era già vedova con due figli) sono stati rinvenuti cadaveri. I due bambini che dormivano in un vano accanto a quello dove è avvenuta la tragedia, non hanno udito nulla e al mattino, non vedendo i genitori la cui stanza era chiusa, davano l'allarme.

Sul posto si portavano i carabinieri; colpita alla testa da proiettili d'arma da fuoco la donna era riversa sul letto accanto al marito anch'egli crivellato di colpi di pistola. Vicino all'uomo una rivoltella scarica. Non è ancora stato possibile accertare il movente della tragedia. Sembra che l'uomo, dopo aver ucciso la moglie, si sia tolto la vita.

Un morto e due feriti in un incidente stradale

Acqui, 20 agosto.

Un morto e due feriti sono il tragico bilancio di uno scontro avvenuto verso le 21,30 di stamane tra un camioncino e una vespa, alla periferia di Acqui, nella zona dei bagni. Un camioncino targato Alessandria 57726 della ditta Cazzulini di Acqui pilotato dall'autista Attilio Nebbi di 30 anni, che aveva al fianco un altro dipendente della Ditta, il diciassettenne Franco Cirelli, proveniva dalla provinciale per Savona-Sassello e stava percorrendo un'ampia curva. In senso contrario viaggiava il motoscooter guidato da Bartolomeo Succi di 23 anni, che aveva sul sellino l'amico Antonio Damasaino di 24 anni, entrambi da Grognardo (Acqui), diretti con altri due amici che li precedevano con la loro moto di una trentina di metri a una festa da ballo.

Nell'abbordare la curva, la moto, forse per un'errata manovra, finiva sulla sinistra, mandando a cozzare contro il camioncino, che dopo averla trascinata per una decina di metri finiva a sua volta fuori strada in un fosso. Nell'urto violentissimo il Succi riportava gravi fratture craniche, per cui cessava quasi istantaneamente di vivere. Il Damasaino invece e il Cirelli riportavano ferite multiple e fratture, per cui, trasportati con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale civile di Acqui, sono stati ricoverati in osservazione. Entrambi sono tra l'altro in preda a grave choc e non ricordano più nulla. Incolume il guidatore del camioncino.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Cristallo: *Scuola di spie*, di Gilbert All'Astor: *Kamikaze, torpedini umane*, di T. Furukawa

Virginia Mc Kenna non può forse dirsi una bella donna, ma ha una grazia così spontanea, un sorriso così dolce da riempire con la sua presenza tutto lo schermo meglio e più di dive di gran nome: dive e non attrici, come invece è attrice questa giovane inglese che già piacque per « La mia vita comincia in Malesia » e certamente ora piacerà anche in *Scuola di spie* (« Carve her name whith pride ») diretto da Lewis Gilbert. Il film rievoca la bella figura di Violette Szabo, un'eroina dell'ultimo conflitto (fu la prima donna decorata con la George Cross), che alla morte del marito, caduto combattendo in Africa settentrionale lasciandole una bimba, accettò la proposta del servizio segreto britannico di arruolarsi come agente di collegamento con il « maquis » francese. La perfetta conoscenza della lingua (Violette era di madre francese) e le spiccate attitudini sportive la rendono particolarmente idonea alla missione affidatale, che essa, dopo un periodo di addestramento, assolve con intelligenza e con coraggio. Ma cade all'ultimo nelle mani dei tedeschi nel disperato tentativo di proteggere la fuga di un compagno. Torturata dalla Gestapo, che cerca di strapparle preziose informazioni, la giovane resiste ai tormenti finchè i suoi carnefici non la fucilano quando già gli alleati sono alle porte. Oltre all'interpretazione della Mc Kenna, efficacemente coadiuvata da Paul Scofield, Jack Warner e altri, tratti all'attivo del film, con la corretta e stringata regia, la nascanza di enfasi che è una delle più belle doti del cinema inglese quando tocca argomenti come la guerra e la lotta partigiana.

* * *

L'enfasi non fa purtroppo difetto al film *Kamikaze, torpedini umane* (soggetto e regia di Takumi Furukawa), con il quale i giapponesi hanno inteso celebrare l'agghiacciante fanatismo di coloro che dai sommergibili si scagliavano contro le navi nemiche guidando un siluro con la matematica certezza di perire nell'impresa. Di questi candidati al suicidio (che non sarebbe giusto paragonare, tanto ne sono lontani per mentalità e per spirito, ai piloti dei nostri mezzi d'assalto) il film ne ha scelti quattro, tutti giovanissimi, seguendoli dapprima durante l'addestramento, con brevi digressioni sul loro ambiente familiare, e portandoli poi a bordo di un sommergibile dove si consumano smaniosi nell'attesa della morte. Sacrificatisi i primi due, tocca ai superstiti: e questa volta almeno il loro gesto s'illumina di un qualche significato perchè gettandosi contro due cacciatorpediniere daranno tempo all'equipaggio di riparare i guasti delle bombe di profondità e di ritornare indenni alla base. Tecnicamente ben fatto, il film non ha tuttavia un fremito di umana pietà nè offre il menomo appiglio per comprendere la disperata volontà e voluttà di annientamento che ossessiona i quattro principali interpreti.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piemontese (corso XI Febbraio): Comp. Bondi. 21,15: « L'avvocato difensore ».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Chalet: 21 Bertolazzi, Trattenin.

Danze (via Argentero 4): ore 21.

Derby: Scuola ballo. Pomba e D.

Garden Danze (Valsalice): 21-24.

Gay Estiva: 21 Orch. Roccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop.

Gran Mago Danze: 21 pista cop.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.

Dame 200, cav. 250 cons. compressa.

La Cascina, Stupinigi: Ris. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.

Lutraria: ore 21 Spadacini-Mosso.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21-1 Orch. Canaro.

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

S. Giorgio, Valentino: Ris. danze Compl. L. Fumai, canta Vittoriano.

Gran Balla: 22-4 Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Giacomo il bello» tech. B. Hope, V. Miles, P. Douglas.

Astor: « Kamikaze, torpedini umane » J. Ishiwara, S. Hilderi. Locale fresco, aria condizionata.

Cristallo: « Scuola di spie » V. Mc Kenna, Paul Skofield. Locale fresco, aria condizionata.

Duela: « Bambola cinese » con Victor Mature e Li Li Hua.

Lux: «22 spie dell'Unione» di Walt Disney. Sc. tech., Parker, Hunter p. «Uomini contro l'Artide» Sc. tec.

Nepoal: «Quo vadis» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Or. 14.30-18. Ult. 21,30. Locale fresco, aria condiz.

Sassaia: « Cacciatorpediniere maledetto » Trevor Howard e Richard Attenborough. Locale freschissimo

Vittoria: « L'ora del delitto » E. Purdom, I. Lupino, A. Harding.

Alfieri: Rassegna artistica cocez. « Dernière jeunesse » di Jeff Musso, con P. Brasseur, J. Delubac Ridino, Ediz. parlata in italiano.

Ariston: « Gilda » tech. Glenn Ford, R. Hayworth. Locale fresco, aria condizionata.

Arlecchino: « L'ultima volta che vidi Parigi » tech. Van Johnson, Elizabeth Taylor. Locale refrig.

Augustus «Figaro qua, figaro là» Totò, Renato Rascel, T. Barzizza

Nazionale: « Agguato al grande Canyon » Phil Carey, A. Totter.

Torino: chiuso.

Alessandra: « Gli uomini non pensano che a quello » J. M. Amato.

Capitol: « Delitto blu » Louis Jourdan, Dany Carrel, Vicinio minori.

Fiore: « Delitto blu » Louis Jourdan, Dany Carrel, Vicinio minori.

Fiamma: « Storia di Buster Keaton » Donald O' Connor, A. Blyth.

Hollywood: « Lazzarella » Alessandra Panaro, M. Girotti, R. Como.

Ideal (locale fresco, aria condiz.): « Mandolino ai grandi porci » Sc. col., Sullivan, Freeman e grande spett. Negro-Haitian 16.15-21.15.

Moffi: « Crociera di sirene » Riv. di M. Ferro-S. Morgan-W. Zavari, ore 16.15-21.15. Film: « Tre marines e un caporale ».

Massimo: « Il delinquente del rock and roll » Scope, Elvis Presley.

Principe: « Lazzarella » Alessandra Panaro, Mario Girotti, T. Pica.

Statuto: « Il delinquente del rock and roll » Scope, con Elvis Presley.

Adriano: «Straniero in patria» tec. George Montgomery, A. Stevens. Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Alcione: « La regina di Saba » c. Comp. Anna Spinelli. 16,15-21,15.

Algi: « Il grande caldo » con Glenn Ford e Gloria Grahame.

La Perla: «Scandaglio LaFayette» con Tab Hunter, Elchika Chaureau

Regina: « Finestra sul cortile ».

Asti: « Le colline bruciano » Scope col., Tab Hunter e Natalie Wood.

Milano: «La grande prigione e «Terrore sulla città». Ap. ore 10.

Olimpia: « Invasione ultracorpi ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

T. Lux: Domani è un altro giorno.

Po: « Presso dell'onore ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

P. Nuova: « Ho sposato una strega » e « Jungla del quadrato ». 16.

S. Felice: Cardinale Lambertini. Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Esperia: « L'ultimo dei banditi » tec, Sc., G. Montgomery, Kennedy.

Giardino Ha ballato una sola estate **Italiano:** « Rivolta al molo 8 » con A. Franz e Beverly Garland.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Miradori: « Duello Passo Indio ».

Vinzaglio: « La figlia di Nettuno » tecnic., Esther Williams, Skelton.

Araldo: « Marcellino pan y vino » con Pablito Calvo e Antonio Vico.

Eliseo: « Bandito dell'Epiro » tec. Scope, Van Johnson, Martine Carol

Fréjus: « Cuore di mamma » Giacomo Rondinella, Toti Dal Monte.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Nuovo: « Uomo dal braccio d'oro » F. Sinatra, E. Parker, Kim Novak.

S. Paolo: «I tre fuorilegge» Scope.

Belgio: Siete tutti adorabili. Scope

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Ceralto: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Dietrich, Laughton.

Eridano: «Il selvaggio» M. Brando.

Orpea: «Ulisse» Douglas, Mangano

Racconigi: E' arrivato Slim Callagan

V. Veneto: « 999 Scotland Yard ».

Astra: « Vedova elettrica » Danielle Darrieux, Alberto Sordi. Vietato

Bernini: « Bellezze al bagno » tech.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Cibrario: « Ora scarlatta » Ohmart

Ellse: « Domani è troppo tardi ».

Europa: « Fucilieri del Senegal ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Excelsior: « Rocca città aperta » con Anna Magnani.

Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): « Orchidea bionda ».

Odeon: « Duello sul Mississippi » Lex Barker, Patricia Medina, tech.

Star: « Signorine non guardate i marinai » Bob Hope, Aria condiz.

Adua: « L'uomo nel cielo » Sellar.

Aurora: « Le signorine preferiscono il mambo » Constantine, Scope.

Brescia: « 2 inglesi a Parigi » col.

Chatillon: « Pizzico di follia » in tecn., D. Kaye, Fest. film comici.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Edelweiss (già R. Parco): « I giganti uccidono » con Van Heflin.

Ivi-Due: « Re del rock and roll ».

Falchera Appuntam. con la morte.

Fortina: « Slim Callagan il duro »

Maior: «0/1337 Dipart. criminale»

Nardi: « Totòtarzan ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Palermo: « Ulisse » K. Douglas.

Spetale «Anime immediate» Lange

Zenit: « Frusta di fuoco ».

Baretti: « La grande illusione »

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Cabiria: «L'isola delle donne sole»

Colosseo: « Ragazze folli » con Brigitte Bardot, Solo per oggi.

Continental: « Furia infernale » con Diana Dors, Rod Steiger, tech.

Fiera: « Farsa di ladro ».

Italia: « Operazione... fifa ».

Moderno: « Fuoco magico » e « Rivolta delle recluse ».

S. Carlo: « Bagdad ».

Specia: « I girovaghi » aria cond.

Diana: « Fronte del silenzio ».

Dora: « Forza bruta ».

Roma: « Principe folle ».

Umbria: « Leone di Damasco ».

Alba: « Ricatto di un padre ».

Apollo: « Bacio di fuoco » tecn. Jack Palance, Barbara Rush.

Cafasse (tel. 200-141): « I due del Texas » Glenn Ford, W. Holden.

Edera: « Baby Doll ».

Lucento: « Bionda esplosiva » tec. scope, J. Mansfield, T. Randall.

Lutrario: « Anonima omicidi ».

Massola: Disonorata senza colpa.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Murialdo: I vampiri della spiaggia.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Splendor: « Al di là del ponte ».

Ruj Steiger, M. Landi.

Ridazioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano.

AUGUSTUS
RASSEGNA DI SUCCESSI
OGGI
Figaro qua Figaro là
con TOTÒ'
R. RASCEL - T. BARZIZZA

ECHI SPETTACOLI

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana luminosa Valentina, tel. 682-888, Pranzi, Rinfreschi nuziali, Spuntini appetit, dopo mezzanotte.

Televisione e radio

Giunto l'aspirante al telequiz a bordo del carretto siciliano

Milano, 20 agosto.

Per domattina è atteso alla tv di corso Sempione il pastaio disoccupato Calogero Vaccaro, uno dei tanti aspiranti a « Lascia o raddoppia » che per raggiungere il suo scopo è partito dalla nativa Ribera, in provincia d'Agrigento, la sera del 13 luglio scorso a bordo di un carretto tipico siciliano trainato dal muletto Oronzo.

Con lui è l'amico, compaesano e proprietario del quadrupede il bracciante Francesco di Mora.

Ieri sera i due sono giunti a Lodi e dalla cittadina Lombarda hanno telefonato alla Rai-tv per annunciare l'imminente arrivo. Calogero Vaccaro ha chiesto di essere interrogato sulla vita dell'imperatore Costantino: i dirigenti della televisione, però, non hanno ancora deciso in ammetterlo al gioco.

PROGRAMMA TV — Ore 17: sceneggiati in parte, ripresa diretta di una scalata dimostrativa; 18,30: Per i ragazzi: a) « I cani, varietà di razze », documentario; b) « Il cavallino robbettino », fiaba di cartoni animati.

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: « Lascia o raddoppia », programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Esordiranno tutti rinviati dalla scorsa settimana; Luigi Berto (Fantasticino), Mario Del Carlo (Rumore e commedie nel mondo), Vincenzo Campanella (Storia romana), Ernesto Fontan (Parigi e dintorni). Entrerà in cabina per un milione e 280 mila lire la signorina Ines Violet Stabile (Maschere e commedia dell'arte). In « Sfida al campione », domanda di recupero e secondo « match » tra Sandra Pioda di Torino e Sandro Bertolini di Portoferraio sulla Vita di Napoleone.

22: « In bocca al lupo », rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli. Sarà illustrata la vita degli animali da palude e la pesca delle trote e delle carpe; 22,30: I viaggi del Telegiornale: « Dove il petrolio si chiama Shamukh », reportage di Guido Manera.

22,45: « Porto Torres », documentario della serie « Un campanile alla volta » a cura di Fiorenzo Serra, dedicata ai centri minori d'Italia in fase di particolare sviluppo.

23: Ultima edizione del Telegiornale.

RADIO — Programma Nazionale: «Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15). — Ore 6,45: Lezione di portoghese; 7,10: Buongiorno. Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Musica sinfonica; 11,55: Piccole varietà; 12,10: Girandola di canzoni; 12,20: Album musicale; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 15,30: Le opinioni degli altri; 16,05: Orchestra Esposito; 17,10: L'antenna; 17,30: Vita musicale in America a cura di E. Vergara Caffarelli; 18,15: Umoristi della Roma di ieri; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Concerto del violinista Yehudi Menuhin e del pianista Louis Kentner; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musica per archi; 21: Fasso ridottissimo, varietà musicale in miniatura; « L'amico Fritz », di P. Mascagni, direttore P. Mascagni; 22,35: Musica da ballo; 24: Ultime notizie. Buonanotte.

Secondo Programma (giornale radio ore 12,30, 15, 18, Radiosera ore 20). — Ore 9: Effemeridi. Notizie del mattino. Almanacco del mese; 9,30: Orchestra diretta da P. Rizzo; 10: Spettacolo del mattino; 11: Canzoni napoletane; 12,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: I nostri solisti; 14,30: Il trenino delle voci; 14,45: La R.C.A. ha scelto per voi; 15,15: Le canzoni di P. Spotti; 15,30: Canzoni e romanze d'ogni tempo; 16: I teatri del sorriso; 17: Concerto di musica operistica; 18,15: Ballate con noi; 19,30: Musica in celluloide; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; « 33-45-78 », piccolo settimanale illustrato della canzone; 21: Mostra personale: Nella Bonora e Ubaldo Lay; Al termine ultime notizie; 23,15: Il giornale delle scienze.

Terzo Programma: (Giornale del terzo alle ore 21). — Ore 19: La civiltà iranica; 19,30: Programma letterario; 20: Concerto di ogni sera; 21,20: Operine francesi contemporanee: « La sagesse impreveue » di H. Sauguet; 22,30: « L'amore di Galeno », storia giornalistica dell'umanità.

Stazioni a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Da « Una visita misteriosa » di M. Twain; 13,30: Musiche di Chopin.

PALAZZO SANSOE
Cine prima visione Teatro
Rinnovato - Abbellito
resse sempre più confortevole inizia oggi la nuova stagione dei grandi film in 1ª visione con l'audace beffa di un Comando che infranse il supremato tedesco sull'Atlantico

Borse estere

NEW YORK — La Borsa oggi ha effettuato un ulteriore moderato progresso. I rialzi sono oscillati da frazioni di dollaro a circa un dollaro per azione. I metalli non ferrosi e i chimici sono stati al di sopra della media. Gli acciai sono stati fermi, ma i petroli si sono dimostrati irregolari. Il numero indice è cresciuto di 70 cents portandosi a 153,30 dollari. Il volume delle azioni scambiate è stato di 2.460.000.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano si è mantenuto fermo oggi, chiudendo a 183 1/8 con un aumento di 1/4-3/8 per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 40 cents in meno per balla a 40 cents in più; ottobre 35,44; dicembre 35,84; marzo 36,36; disponibile 35,96.

LONDRA — La tendenza si ribassi prevale in tutti i settori, ma i titoli di Stato sono stazionari.

PARIGI — La calma continua in tutti i settori del mercato, sia per i titoli francesi sia per gli esteri. I lievi scarti nelle quotazioni non hanno alcun significato. Stabilità dell'oro.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 20 agosto.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 624,05; dollaro canad. 646; franco svizzero 145,68; corona danese 90; corona norvegese 87,75; corona svedese 120,125; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,48; franco francese 135; lira sterlina 1736; marco tedesco 148,53; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 11,65; scudo portoghese 21,70; peso argentino 13,625; cruzeiro brasil. 4,10; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1235 PT-1250 GT; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 20,50; lira turca 33,50; sterlina australiana 1332.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): Dollaro U.S.A. 624,75; dollaro canadese 648,475; franco svizzero libero 145,796; corona danese 89,825; corona norveg. 86,952; corona svedese 120,482; fiorino olandese 164,616; franco belga 12,513; franco francese 146,31; franco svizzero accordo 142,462; lira sterlina 1739,262; marco tedesco 148,777; scellino austr. 24,042.

DORIA
OGGI
Un film della nuova stagione cinematografica

Domani al **VITTORIA**
TOTÒ
PEPPINO DE FILIPPO
JOHNNY DORELLI
ALESSANDRA PANARO
MARIO RIVA e
RENATO CAROSONE
con il suo famoso complesso
TOTÒ, PEPPINO e le FANATICHE
PRODUZIONE DDL | REALIZZATO DA GIACOMO BROGGI e RENATO LIBARDI DISTRIBUZIONE, CINEDISTRIBUZIONE ITALIANA REGIA DI MARIO MATTOLI

AMBROSIO
OGGI
BOB HOPE
VERA MILES
PAUL DOUGLAS
Giacomo il bello
con ALEXIS SMITH
DARREN McGAVIN
e con la partecipazione di
GEORGE BESSE
WALTER CATLETT
TECHNICOLOR
Regia di MELVILLE SHAVELSON

IN PIAZZA SAN CARLO
Bimbi a scuola dalla mattina alla sera
Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i figli siano assistiti educati e istruiti amorevolmente.
Nel centro di Tor

Presso Crevola d'Ossola, Saint Vincent e Cuorgnè la maggior violenza del nubifragio

Sotto la furia delle acque in Val d'Aosta sono rotolati dalla montagna frane e macigni

La ferrovia potrà essere riattivata solo tra due giorni: uno strato di fanghiglia spesso tre metri ostruisce i binari presso Châtillon - Panico nella frazione di Breil sfiorata da un torrente di pietrisco - La paurosa avventura dei viaggiatori d'un treno bloccato nella notte - La strada statale e quella di Valtournanche ripristinate con febbrile lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 20 agosto.

Dopo la violenta bufera di ieri pomeriggio ho ha così profondamente sconvolto le comunicazioni della Val d'Aosta e dopo i febbrili lavori compiuti durante tutta la giornata dall'alba sino alle tenebre, la situazione così si riassume: la ferrovia è tuttora interrotta per la frana di fango e pietrisco caduta tra Chambave e Châtillon; la strada statale è stata riattivata fin da stamattina alle 7, sia pure in modo provvisorio, attraverso una trincea aperta nel breccione scivolato dalla montagna presso Breil; riattivato il transito in serata con la Valtournanche dopo la rimozione di circa duemila metri cubi complessivi di terriccio precipitato dal Vallone dell'Inferno.

In sostanza bilancio meno catastrofico di quello che si poteva logicamente presumere ieri sera dopo le prime notizie sulle devastazioni portate dalla bufera. Tuttavia resta pur sempre valida la domanda: [illegible] mai [illegible] scroscio di pioggia temporalesca, in una stagione complessivamente benigna, può di punto in bianco sconvolgere un'intera regione? A questa stessa domanda il presidente della Valle, avv. Bondaz, di ritorno da un lungo e dettagliato sopraluogo nei luoghi colpiti, ha così risposto: «Può darsi che in alta montagna manchino da sempre quei lavori di imbrigliamento che potrebbero proteggere la zone di fondo valle. Ma nel caso di ieri la furia dell'uragano è stata tale che nessun'opera preventiva avrebbe protetto le zone colpite»

Quanti si trovavano nella zona centrale della valle, grosso modo compresa tra Montjovet e Chambave, riferiscono che da mezzogiorno alle 17 è scoppiato un temporale di violenza mai vista: [illegible] torrenti d'acqua che si rovesciavano dal cielo. Gli scrosci di pioggia si succedevano rabbiosi ed insistenti. L'improvvisa furia, concentrata in breve spazio di tempo, non poteva non avere conseguenze rovinose soprattutto nella zona di Breil dove, da decenni ormai, il versante sulla sinistra della Dora è soggetta alla caduta di quei massi rocciosi che frastagliano la cresta della montagna. Mesi or sono crollarono alcune case e una pastora venne uccisa.

In previsione di questo costante pericolo, sia l'Anas che l'amministrazione ferroviaria, hanno dislocato in permanenza operai incaricati di segnalare la caduta di massi. Questa misura precauzionale ieri ha evitato un disastro: tali operai infatti verso le ore 17, quando la bufera stava raggiungendo il punto acuto, hanno notato un primo smottamento di terriccio. Subito [illegible] fermavano il traffico automobilistico, intenso non ostante il maltempo, e costituito soprattutto da macchine straniere di turisti. Dieci minuti dopo precipitava la frana.

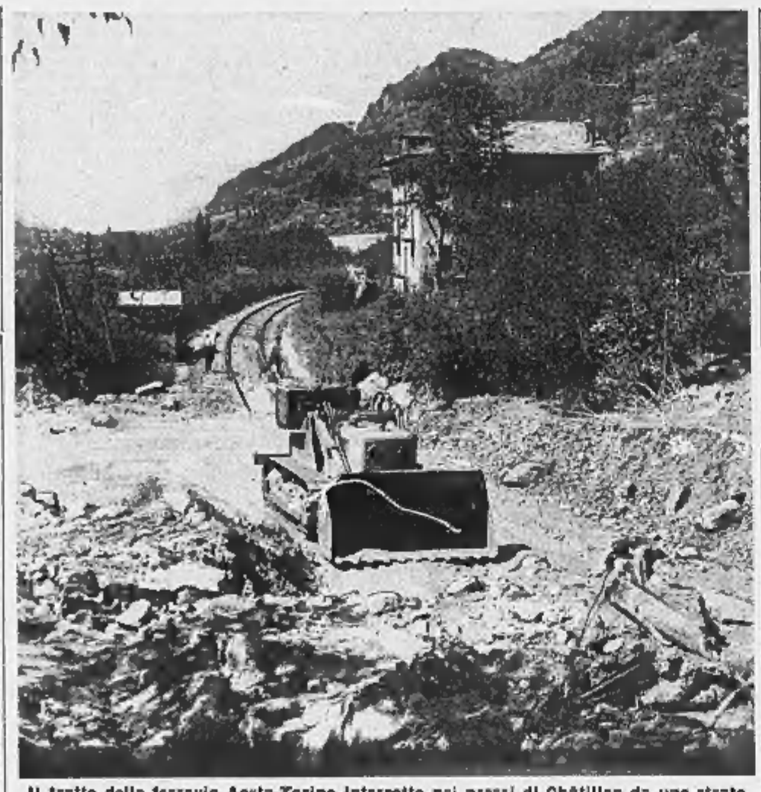
Sarebbe più esatto parlare d'un torrente di fango, di rocce di macigni che rotolando dall'alto è sceso serpeggiante tra i vigneti, il ha [illegible] e sommersi, ha sfiorato l'abitato stesso di Breil e poi è [illegible] sulla strada cancellandola. Questa massa di breccia me (valutabile in due-tremila metri cubi) è precipitata infine sulla linea ferrata ostruendola per un tratto di centocinquanta metri.

Gli abitanti della frazione di Breil, tutta gente che alle frane è, se non avvezza, quasi rassegnata, ha vissuto momenti di terrore. Mentre il torrente di pietrisco rovinava a valle, la signora Ines Perron ha preso in braccio la sua bambina di sei anni e si è precipitata fuori, sotto gli scrosci d'acqua, cercando comunque scampo. Un motociclista, fermato dalla frana, l'ha scorta mentre incespicando correva terrorizzata in direzione di Châtillon; l'ha raggiunta e, dopo averla calmata, le ha prestato aiuto. Più drammatico il caso di due [illegible] fratelli — Francesco e Filomena Machet rispettivamente di 67 e 76 anni — che sono rimasti bloccati in casa perché infermi fino a tarda sera, quando lontani parenti si sono ricordati di loro e li hanno soccorsi.

In seguito alla caduta della frana di Breil il traffico automobilistico veniva dirottato dapprima sulla strada per Pontey che in questo tratto della valle fiancheggia la Dora sul suo lato destro. Senonché dopo mezz'ora anche la strada di Pontey è stata interrotta per il crollo di un ponte e quindi la valle è stata praticamente spezzata in due. L'ing. Potenza, capo del genio civile di Aosta, appena informato dell'accaduto, ha disposto misure di emergenza prima ricorrendo all'impiego di squadre di alpini concesse dall'autorità militare poi facendo entrare in azione, stamane all'alba, alcuni bulldozer. Queste macchine possenti nel volgere di due ore hanno aperto una trincea nella fanghiglia che ricopriva la strada statale e quindi hanno ripristinato il traffico. La frana che in questo stesso punto ha investito la ferrovia potrà invece essere rimossa soltanto con due giorni di lavoro.

Attualmente tra Châtillon e Chambave è stato disposto un trasbordo con pullman.

Questo è stato il punto per così dire di maggior frattura.



Il tratto della ferrovia Aosta-Torino interrotto nei pressi di Châtillon da uno strato di fango dello spessore di tre metri. Occorreranno due giorni per rimuoverlo

La situazione più drammatica si è avuta però nelle vicinanze di Saint Vincent sul treno accelerato partito da Aosta alle 16,56. Appena lasciata la stazione di Chambave il macchinista ha notato che l'acqua sulla strada ferrata cresceva a vista d'occhio imponendo una velocità molto ridotta. A trecento metri circa da Saint Vincent, raggiunto un luogo pianeggiante e quindi non minacciato da frane, il macchinista ha deciso di fermare il convoglio. Il capotreno è sceso e sotto la bufera si è recato alla stazione per avere ragguagli. In quello stesso momento sono cadute due frane, dietro e davanti al treno, mentre un macigno del peso di oltre cinquanta tonnellate è rotolato sui binari tra Saint Vincent e Montjovet. Pur essendosi evitato un disastro, per i viaggiatori dell'accelerato la situazione era tutt'altro che [illegible]. Dopo ore e ore d'attesa sul convoglio fermo, così come sassi. Arrancando fra le rotaie, scavalcando le frane, diguazzando nell'acqua e nella fanghiglia con le valigie sulle spalle, sono riparati nella stazione di Saint Vincent. Ma di qui non hanno potuto raggiungere le abitato perché la carrozzabile, lunga due chilometri, era sconvolta da «smottamenti» di terreno. Per tutta la notte quindi i viaggiatori, tra cui molte donne, sono rimasti nell'angusta sala d'aspetto, stesi su panche, tavoli o, addirittura, sul pavimento. Soltanto all'alba una jeep della polizia li ha trasportati a scaglioni sino a Saint Vincent dove hanno preso posto su diversi pullman per essere trasbordati verso Ivrea.

Un disagio quasi analogo, a parte la marcia sotto la pioggia, hanno sofferto i passeggeri d'un convoglio proveniente da Torino, rimasto bloccato a Verres.

Le frane sulla ferrovia presso Saint Vincent sono state rimosse in giornata e quindi i treni giungono da Torino sino a Châtillon dove, come si è detto, vi è un trasbordo.

In Valtournanche undici frane sono precipitate sulla strada regionale, ma il mezzo impiego di mezzi meccanici ha consentito di ripristinare il traffico in serata. Si segnala invece che la situazione permane grave a Champ de Praz dove il torrente Chalame ha mutato alveo, provocando vasti allagamenti.

In conseguenza del temporale di ieri pomeriggio le tubature dell'acqua potabile a Saint Vincent sono rimaste sconvolte: il rifornimento idrico nella cittadina è seriamente ostacolato. Notevole il disagio in questo periodo in cui quasi tutti gli alberghi sono al completo.

I lavori di ripristino, attivissimi, dovrebbero concludersi domani.

Remo Grigliè

Una donna folgorata nella baita

Cendove, 20 agosto.

Durante il temporale che si è scatenato ieri sera sulla valle di Susa una donna è rimasta uccisa dal fulmine e tre mucche carbonizzate, a 1500 metri di altitudine, in regione Balma. La donna si chiamava Luigia Selvo sposata Croce, aveva 49 anni: era sola all'alpeggio con cinque mucche, mentre il marito ed i figli si trovavano nella loro casa in frazione Villa di Macchie, nei pressi di Cendove, per accudire ai lavori dei campi.

All'alpeggio la donna viveva in una piccola baita. Due locali: uno per sé con un tavolo ed un giaciglio di foglie di castagno su due tavole, l'altro per le bestie. Nel pianoro in due altre baite c'erano altri pastori. Di solito all'alpeggio le mucche vengono rinchiuse al tramonto ed i pastori fanno presto con un po' di pane, formaggio e latte, e si coricano quasi subito. La poca luce della lampada a petrolio neppure serve a leggere e poi al mattino usano alzarsi insieme con il sole.

Il temporale arrivò verso le 20,30 preceduto da un lungo tuonare: la furia della pioggia si scatenò in un'ora, pioggia forte che, spinta dalle raffiche del vento, spazzava i prati, lavava la rocce, scendeva in corsi violenti a valle facendo rotolare sassi e detriti. Qualche secco scoppiare di fulmine rischiarava la notte con livida luce e si ripercoteva paurosa per le gole. Dopo un'ora di bufera tornò il sereno e le stelle ripresero a splendere in cielo.

La Selvo era a letto quando la raggiunse il fulmine; sul tavolo aveva lasciato ancora la scodella del latte che non aveva potuto lavare alla fonte perché impedita dalla pioggia. Aveva invece ritirato il pane ed il formaggio nella borsa, appesa ad un chiodo, per difenderli dai topi.

Questa mattina verso le 7 il cognato, che anch'esso si trova all'alpeggio, il stupisce di vedere chiusa la baita della Selva. Già lei aveva munto le mucche e stava uscendo per portarle al pascolo. Si provò a chiamarla a voce alta nel silenzio del mattino e mandò il cane ad abbaiare alla sua porta. Ma non vide nessun segno di vita. Si stupì pensando ad un malore, però lo parve strano che le mucche non muggissero. Aperse l'uscio e rimase esterrefatto di fronte allo spettacolo impensabile: Luigia Selvo era stesa sul giaciglio raggomitolata, quasi spoglia, gli occhi spenti, il volto e le mani nere. Il sacco, che teneva le foglie, era qua e là bruciacchiato. Andò nella stalla: tre mucche erano riverse su un fianco carbonizzate. Le altre due invece neppure sfiorate dal fulmine, ma tale era stato il terrore subito che tutta la notte erano rimaste silenziose e non osavano muggire.

La cognata scendeva a precipizio sino a Macchie a dar la terribile notizia ai parenti. Il marito, alcuni volenterosi, i carabinieri, il medico condotto salivano all'alpeggio, ma potevano soltanto constatare la morte. Dopo il rito atto del pretore la salma della donna nel pomeriggio è stata trasportata alla sua abitazione dove domani si celebreranno i funerali. Le tre mucche carbonizzate già sono state sepolte in una fossa.

In Riviera mare agitato cielo nuvoloso e vento

Genova, 20 agosto.

Il cielo lungo l'arco delle due riviere liguri è rimasto nuvoloso durante tutta la giornata e il vento ha spirato a raffiche di 30-35 chilometri orari. Il mare è ovunque mosso e alquanto agitato sotto costa. Le temperature registrate a mezzogiorno di oggi in Liguria sono le seguenti: Sanremo 26,5; Alassio 25,8; Diano Marina 28,7; Varazze 28,3; Genova 29,2 (minima 19,4); Narvi 28,1;

In seguito alle peggiorate condizioni del mare, i battelli e i pandli in rada nel porticciolo di Sanremo hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Le previsioni del tempo

Una nuova perturbazione, proveniente dall'Atlantico, apporterà in giornata nuvolosità intensa, accompagnata da piogge e temporali sull'arco alpino occidentale, Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna. Detta perturbazione spostandosi verso levante interesserà le regioni settentrionali e centrali, che al mattino avranno cielo nuvoloso, salvo qualche pioggia o temporale residuo sul Veneto. Sulle regioni meridionali cielo poco nuvoloso.

Bolzano	16,2	24,2	Palermo	20,6	30,9
Trento	15,5	30,4	L'Aquila	11	25,2
Trieste	24,2	27,8	Roma	21,6	28,5
Venezia	22,6	29,4	Bari	22,8	36,8
Milano	17,5	21,3	Napoli	17	29,2
Torino	15,8	23,6	Potenza	20	29,4
Genova	21,2	25	Reggio C.	19,8	34,2
Bologna	24,2	32,4	Messina	23,5	29,4
Firenze	22,6	27,2	Palermo	22,6	32,8
Pisa	21,9	25,2	Catania	18,4	29,2
Ancona	20,1	30,7	Cagliari	21,6	31,5
Perugia	18,2	26,4	Alghero	19,3	26

Una donna della frazione Breil nel punto dove una colata di pietrisco si è riversata dalla montagna. La cappella in basso è circondata dai detriti alluvionali

Inondazioni e danni ingenti nell'Inghilterra del Sud e in Germania

Colpite le zone agricole più floride della Gran Bretagna - Due persone uccise dal fulmine a Gottinga

Londra, 20 agosto.

La breve estate inglese si è conclusa anticipatamente e bruscamente con piogge torrenziali, inondazioni, grandine e interventi dei vigili del fuoco.

La bella stagione era stata inaugurata appena poche settimane or sono da una improvvisa ondata di caldo e da un sole non troppo splendente per i gusti mediterranei, ma comunque eccezionale per questo paese. Delle bizze atmosferiche sono state vittime, questa volta, gli abitanti ed i numerosi bagnanti che affollano le regioni sud-occidentali dell'isola: la Cornovaglia, il Devonshire e parte del Galles, le più esposte ai venti atlantici.

I giornali londinesi della sera commentano tristemente che le recenti inondazioni sono le più gravi degli ultimi sei anni e possono essere paragonate solo a quelle che danneggiarono nell'agosto del 1952 la Contea del Devon. L'ammontare dei danni non è stato ancora calcolato, ma si ritiene sia superiore a diverse miglaia di sterline. Le due piccole città di Comle Martin e di Notter Bridge, ai confini fra il Galles e il Devonshire, sono state senz'altro le più danneggiate. Entrambe sono attraversate dal fiume Umbeer che ha straripato abbondantemente.

Gli ultimi bollettini drammatici nel primo pomeriggio comunicavano che il livello delle acque, che era salito a 10 metri, nella giornata di ieri, aveva toccato oggi i 16 cm. Anche qui, come del resto in moltissimi altri centri abitati, le comunicazioni telefoniche sono state interrotte e il traffico stradale è stato bloccato dalla invasione delle acque e dal crollo di alcuni ponti. Ciò ha reso ancora più dura l'opera dei pompieri.

A Comle Martin oltre 50 famiglie sono state costrette ad abbandonare le abitazioni e molte altre a ritirarsi nei piani superiori delle loro case. Non c'è dubbio, tuttavia, che i più danneggiati sono stati gli agricoltori. Le regioni colpite, infatti, erano rinomate oltre che per il richiamo turistico delle località, per la fertilità della terra. Il Devonshire è chiamato il granaio dell'Inghilterra. Un portavoce del Ministero dell'Agricoltura, ha dichiarato: «E' un disastro che si estende a tutta la regione».

Bonn, 20 agosto.

Nubifragi di spaventosa violenza ed uragani hanno sconvolto intere regioni della Germania, provocando danni per milioni di marchi: le regioni più colpite dalla violenza degli elementi sono il Baden-Württemberg, la Franconia, l'Assia, il Palatinato e il territorio di Berlino, oltre a vaste zone della Germania orientale.

Case scoperchiate, alberi abbattuti, strade interrotte ed inondazioni vengono segnalate da molti centri: le comunicazioni telefoniche sono rimaste interrotte e così anche la distribuzione di energia elettrica. In più città alcune persone, gettate a terra dal vento che ha raggiunto la velocità di 100 chilometri orari, hanno riportato ferite; si segnalano anche gravi danni ad automobili in seguito alla caduta di alberi.

A Gottinga un fulmine ha ucciso due persone, ferendone gravemente una terza, e in talune zone della Germania meridionale sono caduti chicchi di grandine della grandezza di un pugno e del peso di 200 gr. A Steccarda un abete è stato schiantato dal vento ed ha distrutto nella caduta un autobus. Per fortuna a bordo c'era solo l'autista, che è purtroppo rimasto gravemente ferito. Danni gravissimi ha subito l'agricoltura. L'Istituto Meteorologico di Berlino ha calcolato che la notte passata le precipitazioni hanno raggiunto i 48 litri per metro quadrato.

Siccità nell'Astigiano: non piove da un mese

Asti, 20 agosto.

Da oltre un mese persiste in tutto l'Astigiano la siccità che desta non poche apprensioni fra i contadini. Ad un mese dalla vendemmia si ha necessità della pioggia per la perfetta maturazione dei grappoli i cui acini sono infatti piccoli. Nel mese di luglio nel corso di alcuni temporali — fortunatamente senza grandine — sono caduti soltanto venti millimetri di acqua.

Lo stato dei vigneti comunque è ancora buono. I mercati vinicoli registrano la calma nelle contrattazioni, in considerazione appunto delle limitate quantità di prodotto disponibile presso le cantine sociali e presso i grossisti.

Il dramma dell'operaio ossolano che ha perso moglie, padre e 5 figli

Recuperate finora sette delle tredici vittime di Crevola d'Ossola

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 20 agosto.

Sette corpi delle tredici vittime della tragedia di S. Giovanni di Crevola d'Ossola sono stati ricuperati. Delle salme tre non sono state identificate. Si tratta indubbiamente di turisti francesi inghiottiti con la loro auto dalle acque tumultuose del Diveria. Essi stavano infatti attraversando l'abitato di S. Giovanni. Dell'auto è stato avvistato a Masera la chassis.

Dei corpi è affiorato dapprima quello di una donna bionda dall'apparente età di 35 anni che i vigili del fuoco di Domodossola hanno ricuperato alla diga della centrale elettrica di Crevola d'Ossola; poi quelli di due uomini, uno sui 30 anni e uno sui 20.

Nessuno delle centinaia di persone che hanno visitato le loro spoglie composte nella camera mortuaria del cimitero di Crevola ha potuto identificarle. Le altre quattro salme sono state invece riconosciute. Una donna con la fede al dito e una catenina d'oro al collo è una ostessa di S. Giovanni, Teresina Tomola ved. Tabiadini di 57 anni. Sua figlia Vanda, sposata e residente a Gebbo, saputo stamane della frana era riuscita attraverso impervi sentieri a raggiungere S. Giovanni. Vista l'osteria della madre allagata aveva chiesto notizie, ma nessuno aveva avuto il coraggio di dirle che sua madre era fra i dispersi.

Vanda Tabiadini raggiunse allora Crevola d'Ossola per incontrarsi con il fratello e avere da lui notizie. Passando davanti al cimitero vide da un carro scaricare una salma. Si avvicinò: era quella della madre.

Altra scena drammatica è avvenuta più tardi allorché sono stati recuperati i corpicini di due dei bambini del manovale Carlo Chiolini che nella sciagura ha perduto la moglie, il padre e cinque figli.

L'ultima salma recuperata in serata è quella di Domenico Polli, capo minatore presso l'impresa Garotti di Varzo. A Rido, dove abitava, la moglie e i suoi quattro bambini erano tranquilli. Lo ritenevano al lavoro e nessuno aveva segnalato la sua scomparsa. Era stato travolto dalla frana ieri sera, mentre in bicicletta stava recandosi a Varzo per il suo turno di lavoro. Indescrivibile lo strazio seguito alla comunicazione.

Se sarà possibile domani verranno recuperate le altre due salme che giacciono a ridosso di una catasta di legname e detriti in località «Isolino dei due rivi», nei pressi di Villadossola.

Si provvede intanto ai superstiti. Il Prefetto, commissari di P.S., carabinieri, vigili del fuoco, guardie di Finanza, il personale delle ferrovie e del Genio civile, per l'intera giornata si sono prodigati. Oltre ai danni materiali; le case distrutte, la nazionale del Sempione spazzata via per oltre 600 metri, la ferrovia internazionale interrotta, ci è il problema delle comunicazioni e dei rifornimenti. Per le comunicazioni la squadra «Cavo-Ponti» della Stipel, giunta espressamente da Torino alle 12, in serata ha riattivato il cavo internazionale e ha allresì teso una linea di emergenza.

Nel tardo pomeriggio è stato aperto un sentiero attraverso il quale un ferito è stato da Bognanco portato a valle e ricoverato all'ospedale di Domodossola. A Bognanco non ci sono vittime. Danni ha subito l'albergo Regina, un'ala del quale è stata asportata dalla furia del torrente Bogna. Gli occupanti delle sei camere andate distrutte hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Sempre a Bognanco è crollata una autorimessa seppellendo una decina di automobili.

Gli episodi di altruismo sono innumerevoli. Ne citiamo uno solo: il giornalaio di Varzo, Caranchini, superando difficoltà di ogni genere ha raggiunto Domodossola ed è poi rientrato, sempre per i monti, per recare un sacco di medicinali.

Una dozzina di bambini appartenenti alle famiglie dei senza tetto sono stati nel tardo pomeriggio ospitati in una colonia in Val Vigezzo.

p. b.

E' cresciuto il livello del lago nel Verbano

Luino, 20 agosto.

Stasera il cielo si è rifatto minaccioso su tutto il Verbano. Il Centro meteorologico ticinese prevede a breve scadenza un nuovo peggioramento del tempo, con temporali che dovrebbero segnare il loro apice tra il pomeriggio e la serata di domani. I temporali della scorsa notte hanno intanto causato altri danni, che sono andati ad aggiungersi a quelli provocati dal nubifragio di nove giorni fa e che ha avuto il suo epicentro sul Luinese.

A Luino colpita, questa volta, la zona del lido. Diverse cabine sono state rovesciate e schiantate dalla furia del vento. Alcune barche sono state sbattute a riva e sono rimaste sventrate. Una grossa chiatta, rotti gli ormeggi, è andata alla deriva e sino a stasera non era ancora stata rintracciata. Il lago grosso ha cumulato su tutte le spiaggie detriti di ogni genere.

In conseguenza dell'interruzione del traffico ferroviario sulla linea del Sempione, sono stati dirottati su Luino (linea del Gottardo) alcuni convogli merci. E' prevista una ulteriore intensificazione del traffico merci a iniziare da domattina.

Le zone maggiormente colpite dal nubifragio sono la Val d'Ossola presso Crevola, la Val d'Aosta presso Châtillon-Saint Vincent e il Canavese sopra Cuorgnè

Allagamenti e grandine nel Canavese

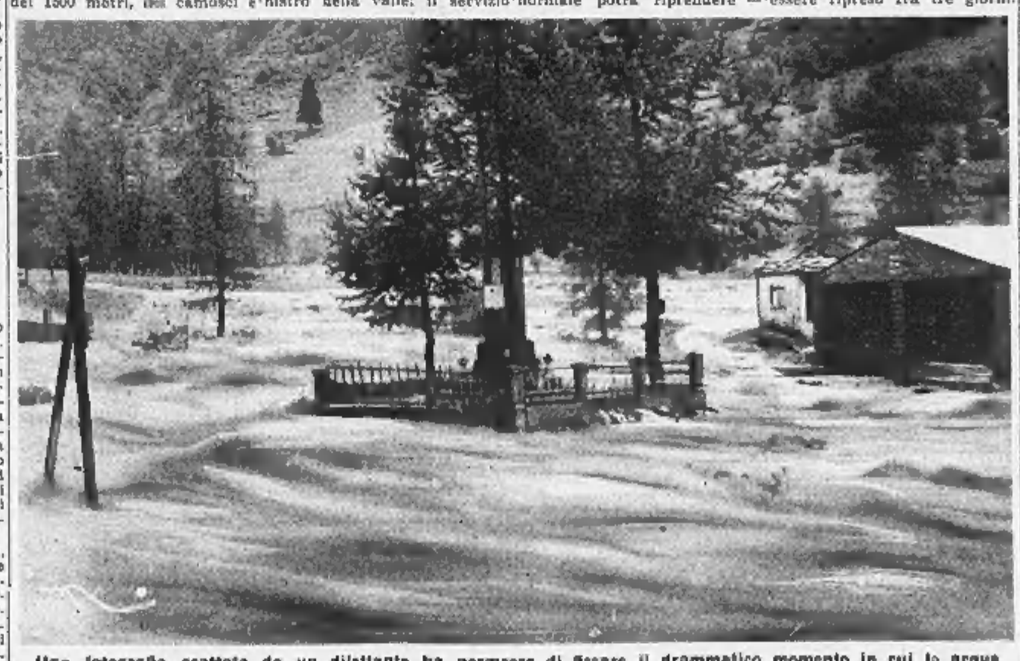
Cuorgnè, 20 agosto.

(m. p.) Uno spesso strato di ghiaccio copre tutta la montagna dell'alta Val Soana e della Valle dell'Orco, al disopra dei duemila metri: l'odierna giornata di sole non è stata sufficiente a sciogliere la grandine caduta abbondantemente ventiquattro ore prima. La situazione delle migliaia di bovini all'alpeggio nella zona può farsi drammatica appunto in conseguenza di questo stato di cose.

Un fenomeno eccezionale per questa stagione è la discesa, segnalata ovunque, al di sotto dei 1500 metri, dei camosci e degli stambecchi del Parco nazionale del Gran Paradiso, scesi in basso dall'impossibilità di trovare nella loro zona abituale la pastura necessaria. Naturalmente soltanto nel corso del più rigido periodo invernale camosci e stambecchi scendono così vicini al fondo valle.

Dalla Val Soana si hanno le seguenti notizie: sul torrente straripato è stata oggi pomeriggio gettata una passerella per rendere possibili i collegamenti con le molte frazioni che si trovano sul versante sinistro della valle: il servizio telefonico con quella sono è stato ripristinato mentre le linee elettriche sono state completamente distrutte e dovranno essere rifatte. La strada carrozzabile per Pianetto e Piamprato è trasformata nel letto di un torrente e non è transitabile neppure a piedi. Sul versante sinistro i danni sono altrettanto gravi: l'alluvione ha asportato, a monte della frazione Campiglia, una diga lunga venti metri: l'acqua si è riversata sulla provinciale asportandone trecento metri e danneggiandone gravemente altri quattrocento. Il traffico normale potrà riprendere — nel migliore dei casi — fra qualche settimana.

Dall'altra valle dell'Orco si ha notizia che è stato aperto nella giornata odierna un varco nel terriccio trasportato sulla strada dalla frana caduta in regione Rosone; la strada tuttavia è interrotta poco prima di Noasca in regione Jamonin per la caduta di circa 2000 metri cubi di terriccio. Fra Noasca e Ceresole esiste un'altra piccola frana in regione Planchetti. Squadre di operai lavorano per riattivare il traffico che si prevede potrà essere ripreso fra tre giorni.



Una fotografia scattata da un dilettante ha permesso di fissare il drammatico momento in cui le acque del torrente Soana in piena hanno invaso la piazza e l'abitato di Campiglia nell'alta valle del Canavese

La contraddizione fondamentale dell'economia dell'URSS.

Qual è la contraddizione fondamentale che caratterizza il sistema economico dell'Unione Sovietica? A questo ed altri interrogativi un noto studioso della pianificazione nelle "democrazie popolari" il Prof. J. Marczewski dell'Università di Caen e dell'Istituto di studi politici di Parigi, risponde nel 6° numero di *Mercurio*, in vendita dal 15 agosto in tutte le edicole a L. 200.

Nello stesso fascicolo potrete leggere un articolo del notissimo economista e sociologo tedesco Prof. W. Röpke sulla ricostruzione economica della Germania nel dopoguerra, una disamina di P. Prof. H. H. Slichter dell'Università di Harvard sulla recessione statunitense; un'acuta analisi di J. Meynaud, professore alla Sorbona di Parigi, sul problema dei rapporti fra il potere e i tecnici nella società moderna; una divertente rassegna del Prof. Alfred Sauvy sull'Humor nella vita sociale; nonché numerosi altri scritti su problemi economici e sociali di attualità.

Nella Rivista *Mercurio*, edita da Rizzoli, i più eminenti studiosi e le più note personalità di tutto il mondo espongono in forma chiara, sintetica e accessibile a tutti i più importanti problemi economici e sociali del nostro tempo. Leggendo questa rivista avrete la possibilità, anche viaggiando, di utilizzare i ritagli di tempo in maniera piacevole ed istruttiva.

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 2° piano
Telefono 687-200 - TORINO

TUBOVINILE
pluviali, fognature, acque, scarichi.
Prezzi convenienti. Ditta sempre!
BIONDETTA - C.so S. Maurizio 25

CONVITTO "SAN GIORGIO" - TORINO
per studenti SCUOLE MEDIE - CLASSICHE SCIENTIFICHE, PROFESSIONALI - Recupero anni
Assistenza e Consulenza scolastica - lezioni - Informazioni e programmi: Segreteria, corso Fiume, n. 15
TORINO - Telefoni 60-679 - 683-034

ISTITUTO PIEMONTESE
Via Garibaldi, n. 40 - TORINO - Telefono 53-114
SI RIAPRONO LE ISCRIZIONI AI CORSI DI
INTERPRETE - ASSISTENTE TURISTICA - HOSTESS
SEGRETARIA DI AZIENDA E DIREZIONE
LINGUE STRANIERE

GRECIA
Clima ideale in settembre - Partenze eccezionali per crociere di vario tipo - Informazioni:
VIAGGI PERLO - 203, Piazza San Carlo - Telefono 44-005

CRONACHE DELLO SPORT

Due titoli assegnati nella seconda giornata dei campionati atletici europei a Stoccolma

Il tedesco Hary batte il favorito Germar nei 100 metri Bravi è quarto nel salto in lungo vinto da un russo

Giuseppina Leone vince facilmente la sua batteria dei 100 metri - La Ricci e Consolini ammessi alla finale del disco - Maria Musso supera la qualificazione negli 80 m. ostacoli - Anche Martini semifinalista nei 400 ostacoli - Eliminati Baraldi, Berruti e Giannone

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 20 agosto.

Due altre medaglie d'oro sono state assegnate oggi a Stoccolma nel corso della seconda giornata di gare dei campionati europei di atletica leggera. Sono toccate al russo Ter-Ovanesian, vincitore della prova di salto in lungo ed al giovane tedesco Hary che ha conquistato, tra la sorpresa generale, il successo nella finale dei 100 metri piani maschili.

In entrambe le finali sono stati stabiliti i nuovi records dei campionati: il sovietico ha saltato m. 7,81 (il primato degli «europei» era del tedesco Leichum con m. 7,64), mentre il velocista tedesco ha tagliato il traguardo in 10"3 (record precedente dell'irlandese Ozendarp e del tedesco Futterer: 10"4).

La mezza delusione fornita durante le prove odierne dai velocisti italiani Berruti e Giannone, eliminati nelle semifinali dei 100 piani, e da Baraldi (escluso dalla finale degli 800) è stata compensata dalla grande impresa del piemontese Attilio Bravi nel salto in lungo. Il saltatore azzurro, che aveva fatto trepidare i suoi sostenitori nella qualificazione alla finale a causa di due salti «nulli» su tre e che solo nell'ultimo balzo a disposizione aveva raggiunto la misura di m. 7,32 (o con questa l'ammissione alla prova conclusiva) si è impegnato con ogni energia nella durissima battaglia tra i migliori specialisti continentali. Bravi ha ottenuto nella finalissima il medesimo risultato del polacco Grabowsky (che ha conquistato il terzo posto e la medaglia di bronzo), saltando m. 7,31, ma ha dovuto retrocedere in classifica al quarto posto perchè il regolamento internazionale considera valevole per l'attribuzione del piazzamento, in caso appunto di parità, la seconda misura ottenuta da ciascun atleta.

Altre note positive per gli azzurri sono venute dai 100 metri femminili, dai 400 metri ad ostacoli maschili, dalle due qualificazioni del lancio del disco (maschile e femminile) e dagli 80 metri ostacoli.

La prima atleta italiana a scendere in campo è stata stamane la velocista Valenti, impegnata nella quinta batteria, ha ottenuto il quarto piazzamento e non è stata pertanto qualificata per le semifinali, alle quali possono accedere solo le prime tre arrivate di ogni gara eliminatoria. Nella batteria seguente Giuseppina Leone vince con grande sicurezza, correndo sciolta e senza sforzo apparente da un capo all'altro della gara. Il tempo della torinese, senza essere eccezionale, è buono: 12" netti.

Mentre un lieve venticello spazza dal cielo ogni nube ed il sole, caldo, si fa sentire, entrano in scena gli ostacolisti dei 400 metri. Due gli azzurri in lotta per accedere alle semifinali: Gimelli e Martini. Il primo arriva soltanto quarto in un tempo piuttosto scarso (53"3) e viene eliminato. Martini invece è secondo nella sua batteria, a quattro decimi dal romeno Sauer. Martini segna 52"6. In semifinale potrebbe avere buone speranze.

S'iniziano quindi le qualificazioni per la gara di lancio del disco femminile. Il limite da superare è di metri 42. L'azzurra Elivia Ricci esordisce con disinvoltura: scaglia l'attrezzo a m. 45,59 ed entra in finale. Meglio di lei fanno soltanto la cecoslovacca Mertova (m. 49,36, nuovo record dei campionati), la russa Beglyakova m. 48,06), la tedesca Mueller (m. 47,38) e la polacca Dmowska (m. 46,98). Altre dieci atlete si qualificano alle spalle della Ricci.

Nel pomeriggio è la volta dei semifinalisti dei 100 metri piani. Le prove sono tre, ed i primi due classificati di ogni gara disputeranno la finale. La prima batteria manda in fumo molte speranze italiane. Berruti parte un ritardo, non può forzare oltremisura per timore di ricadere nello stiramento muscolare che lo affligge; termina quarto in 10"8. E' eliminato. Ai primi due posti si classificano il francese Delecour ed il polacco Folk. Nella seconda batteria viene eliminato l'altro italiano, Giannone. Arriva sesto. Si qualificano invece il giovanissimo inglese Radford ed il tedesco Hary. La terza batteria vede il predominio del tedesco Germar sul russo Konovalov.

L'azzurra Leone (n. 49) si impone nella propria batteria dei m. 100 (Telefoto)

Negli 800 metri piani tutti si aspettavano un'altra gagliarda prova dell'italiano Baraldi. Il bergamasco invece, nella seconda semifinale, si fa chiudere in partenza, non riesce a rimontare e termina la prova al sesto posto, in 1'51"2. Forse Baraldi, che deve disputare venerdì le batterie dei 1500 metri, ha preferito, visto quasi inutile la lotta, non spendere energie preziose. Negli 800 metri entrano così in finale tutti i grandi favoriti: l'inglese Johnson, il polacco Makomaski, il tedesco Schimidt, l'ungherese Szentgali, il norvegese Boysen, lo svizzero Waegli, il tedesco Mimlia, l'altro inglese Rawson.

Discoboli in pedana per le qualificazioni. La misura da superare è di m. 48. Nessuno, praticamente, effettua lanci sensazionali. Anche Adolfo Consolini si cabissce in tutta sicurezza: il disco uscito dalle sue mani vola a m. 46,92 al primo tentativo. Non è molto, ma il quarantenne atleta italiano serba le sue forze per la prossime prove. I risultati migliori li ottengono il polacco Piatkowsky (m. 52,78), gli ungheresi Szecsenyi (m. 50,78) e Klics (m. 50,22), i russi Trusenev (m. 50,70) e Bukantsev (m. 50,52) e lo svedese Arvidsson (m. 50,12).

Ancora le donne in gara, per le batterie degli 80 m. ostacoli. Le prime tre arrivate di ogni gara entrano in semifinale. Nella terza batteria è in pista l'azzurra Maria Musso. Arriva terza al traguardo in 11"5. Il tempo migliore di tutte le eliminatorie lo segna la tedesca Kopp con 11" netti.

La seconda giornata dei «Giochi» europei si chiude con l'attesissima finale dei 100 metri piani. Sei uomini alla partenza: un francese, un russo, un polacco, un inglese e due tedeschi. Dominano gli atleti germanici, senza discussioni. Ma la sorpresa viene fuori lo stesso. Il pronostico indicava primo Germar, invece è Hary che taglia il filo di lana davanti a tutti. Hary è sempre stato in testa, dal colpo di pistola al metro finale. Segna 10"3, nuovo record dei campionati. Ad un decimo da lui è buon secondo Germar, che regola di strettissima misura un qualcuno ha visto secondo l'inglese Radford: 10" e 4 per tutti e due. Quarto il Delecour, la grande speranza della squadra francese. Il russo Konovalov si piazza quinto e sesto è il polacco Folk.

Nel corso della seconda giornata di gare si sono svolte anche parecchie prove di decathlon maschile e di pentathlon femminile, di cui diamo a parte i risultati.

m. m.

I risultati di ieri

Finale m. 100 p. maschili: 1. Hary (Germ.) 10"3 campione europeo; 2. Germar (id.) 10"4; 3. Radford (G.B.) 10"4; 4. Delecour (Fr.) 10"5; 5. Konovalov (Urss) 10"7; 6. Folk (Pol.).

Finale salto in lungo maschile: 1. Ter-Ovanesian (Russia) con m. 7,81, camp. europeo; 2. Krepidlowski (Pol.) m. 7,67; 3. Grabowski (id.) m. 7,31; 4. Bravi (It.) m. 7,31; 5. Brakchi (Fr.) m. 7,30; 6. Valkama (Finl.) m. 7,45; 7. Scharp (Germ.) m. 7,23; 8. Fedoseov (Russia) m. 7,23.

Classifica del decathlon dopo le prime cinque prove (cento metri, salto in lungo, peso, salto in alto, 400 metri): 1. Vasili Kuznetsov (Urss) p. 4,378; 2. Meier (Germ.) p. 4,177; 3. Palu (Urss) p. 4,093; 4. Tschudi (Svizz.) 3,987; 5. Hans-Dieter Moehring (Germ.) 3,834; 6. Evert Kamerbeek (Olanda) 3,776.

Classifica del pentathlon femminile dopo tre prove (200 metri, peso, salto in alto): 1. Hobers (Olanda) punti 3773; 2. Davidova (Cecoslov.) 3742; 3. Byakova (Urss) 3724; 4. Vinogradova (id.) 3719; 5. Hanischk (Germ.) 3630; 6. Eberle (id.) 3610; 7. Schmakova (Urss) 3600; 8. Bignal (G.B.) 3581; 9. Bibro (Pol.) 3550; 10. Stamejcic (Jug.) 3530.

Semifinali dei 100 metri maschili (i primi due di ciascuna semifinale entrano in finale). Prima semifinale: 1. Delecour (Fr.) 10"5; 2. Folk (Pol.) 10"7; 4. Berruti (It.) 10"8. Seconda semifinale: 1. Radford (G.B.) 10"5; 2. Hary (Germ.) 10"6; 3. Giannone (It.) 11"1. Terza semifinale: 1. Germar (Germ.) 10"5; 2. Konovalov (Urss) 10"6; 3. Dahlstrom (G.B.) 10"7.

Metri 400 ostacoli - Batterie (i primi tre di ciascuna batteria si qualificano per le semifinali): Prima batteria: 1. Mildh (Finl) 53"7; 2. Dittiner (Ge) 53"; 3. Goudge (G. B.) 53"1; 4. Gibelli (It) 53"2. — Seconda batteria: 1. Yulin (Urss) 52"5; 2. Trollsas (Svc) 52"6; 3. Koulinski (Pol) 53"4. — Terza batteria: 1. Saver (Rocs) 53"3; 2. Martini (It) 53"6; 3. Lituev (Urss) 53". — Quarta batteria: 1. Jans (Ger) 53"1; 2. Farrel (Gb) 53"5; 3. Galliker (Svi) 53".

Disco femminile — Si qualificano per la finale le seguenti atlete:: Mertova (Cec) m. 49,36 (nuovo primato dei campionati, precedente della sovietica Dombardse con 48,03); Begiyakova (Urss) 49,06; Mueller (Ge) 47,32; Dmowska (Pol) 45,98; Ricci (It) 45,59; Schuch (Ge) 45,26; Ivanova (Urss) 44,78; Hausmann (Ge) 44,77; Mikhailova (Rul) 44,76; Kolotuscina (Urss) 44,55; Allday (Gb) 43,21; Hofrichter (Au) 43,13; Poell (Au) 42,64; Sobocinska (Pol) 42,57; Saenen (Bel) 42,08.

M. 800 semifinali (i primi quattro di ciascuna prova si qualificano per la finale): Prima semifinale: 1. Johnson (G. B.) 1'48"8; 2. Waegli (Svi.) 1'49"0; 3. Makomaski (Pol.) 1'49"1; 4. Mimlola (Ger.) 1'49"3; 5. Kovacs (Ungh.) 1'49"2; 6. B. Markuson (Jal.) 1'54"6; 7. Haus (Ol.) 1'59"0; Salonen (Finl.) è stato squalificato 1'51"8. Seconda semifinale: 1. Schmidt (Ger.) 1'49"5; 2. Szentgali (Ungh.) 1'49"3; 3. Boysen (Norv.) 1'49"9; 4. Rawson (G. B.) 1'50"1; 5. Depasius (Gr.) 1'50"3; 6. Baraldi (It.) 1'51"2; 7. Gottfridsson (Sve.) 1'53"1. Kazmierski (Pol.) è stato squalificato (il suo tempo 1'51"7).

M. 80 ostacoli femminile. Batterie (le prime tre di ciascuna batteria si qualificano per le semifinali): 1ª batteria: 1. G. Byarova (Urss) 11"1; 2. Djian (Fr.) 11"3; 3. Karl (Ge.) 11"5; 2ª batteria: 1. Quinton (G. B.) 11"1; 2. Elisseva (Urss) 11"1; 3. Murauer (Au.) 11"4; 3ª batteria: 1. Kopp (Ge.) 11"0; 2. Bakker-Cysouw (Ol.) 11"5; 3. Trkalova (Cec.) 11"6; 4ª batteria: 1. Birkemeyer (Ge.) 11"1; 2. Maslovaskaya (Urss) 11"4; 3. Musso (It.) 11"5.

Batteria m. 100 femminili (le prime tre in semifinale): Prima batteria 1. Maslovskaja (Urss) 11"5; 2. Fuhrmann (Germ.) 11"5; 3. Hyman (G. B.) 12". Seconda batteria: 1. Poljakova (Russia) 11"3; 2. Stubnick (Germ.) 11"3; 3. Billeveld (Olanda) 12"1. Terza batteria: 1. Young (G.B.) 11"7; 3. Cmok (Polonia) 12"; 3. Angenieux (Fr.) 12"2. Quarta batteria: 1. Weston (G. B.) 12"; 2. Janiszewska (Pol.) 12"1; 3. Martensson (Svezia) 12"4. Quinta batteria: 1. Krepkina (Urss) 11"3; 2. Biechi (Germ.) 12"; 3. Capdevielle (Fr.) 12"1; 4. Valenti (It.) 12"3. Sesta batteria: 1. Losne (It.) 12"; 2. Bloemhof (Ol.) 12"1; 3. Jesionowska (Pol.) 12"4.

Qualificazione lancio del disco maschile (misura da superare: m. 48). 1. Piatkowski (Polonia) m. 52,78; 2. Bukantsev (Russia) m. 50,52; 3. Szecsenyi (Ungheria) m. 50,78; 4. Trusenev (Russia) m. 50,70; 5. Klics (Ungheria) metri 50,22; 6. Arvidson (Svezia) metri 50,12; 7. Repo (Finlandia) metri 49,62; 8. Koppenhoefer (Germ.) m. 49,17; 9. Kock (Olanda) metri 49,12; 10. Artarski (Bulgaria) m. 49,09; 11. Consolini (Italia) m. 48,91; 12. Radosevic (Jugosl.) m. 48,80; 13. Lindroos (Finlandia) m. 48,66; 14. Jonsson (Islanda) m. 48,47; 15. Grisoni (Francia) m. 48,24; 16. Carr (G. B.) m. 48,16; 17. Kuehl (Germ.) m. 42,02.

La spedizione sull'Himalaia ancora bloccata dal maltempo

La notizia desunta da un messaggio di Cassin spedito il 29 luglio - Un secondo tentativo di giungere alla vetta, dopo quello fallito da Bonatti e Mauri, sarebbe stato effettuato il 3 o 4 agosto

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 20 agosto.

In un messaggio giunto oggi dal campo base di Circo Concordia sono pervenute le ultime notizie sulla spedizione italiana del Cai al Gasherbrum IV nell'Himalaia. In questo momento il risultato, sia positivo che negativo, dovrebbe ormai essere un fatto acquisito.

L'odierno messaggio, spedito il 29 luglio da Riccardo Cassin e dall'alpinista Fosco Maraini, ha tranquillizzato gli ambienti responsabili della spedizione e i circoli alpinistici di tutta Italia dove cominciavano a nutrirsi serie apprensioni sulla sorte degli scalatori. Le ultime notizie della spedizione, risalenti al 21 luglio, erano pervenute al Cai centrale il 4 agosto. In quel messaggio Cassin, Tony Gobbi e Maraini comunicavano che il primo tentativo di conquista era fallito causa il maltempo quando la cordata di punta formata da Walter Bonatti e Mauri si trovava a soli 200 metri dalla vetta. La prudenza aveva consigliato il ripiegamento di tutti gli alpinisti al campo base dove la ripresa delle operazioni veniva fissata per il 23 luglio.

Con queste notizie l'attesa per l'esito dell'assalto finale si era fatta ansiosa e dai calcoli, sia pure approssimativi, si prevedeva di conoscere la notizia decisiva entro i primi dieci giorni di agosto. Invece silenzio assoluto mentre si apprendeva la conclusione positiva delle spedizioni austriaca e giapponese ad altre cime himalaiane. La vetta prescelta dagli italiani è forse una delle più difficili della grande catena asiatica — infatti finora nessuno aveva mai richiesto al Pakistan il permesso per tale cima — tuttavia questo inspiegabile silenzio cominciava a turbare gli appassionati della montagna.

Oggi finalmente il messaggio di Cassin: non si tratta ancora della notizia tanto attesa, ma è comunque un segno che viene a tranquillizzare gli ambienti e a far conoscere la situazione della spedizione sia pure al 29 luglio data del messaggio. Le operazioni di scalata — informa — sono state purtroppo sospese fino al 29 luglio causa il maltempo che ha paralizzato ogni movimento della spedizione e tutti gli scalatori sono rimasti così bloccati al campo base. Il 29 luglio il cielo è sembrato rimettersi al sereno e allora le cordate si sono affrettate a risalire ai vari campi sino a toccare il quinto, il più alto di tutti, a oltre 7200 metri da dove già erano partiti Bonatti e Mauri per il primo tentativo fallito. Questo campo è stato nuovamente il trampolino di lancio per il secondo assalto agli 8 mila metri della vetta.

Tuttavia è logico ritenere che si siano avuti nuovi ostacoli. Se infatti gli scalatori sono ripartiti dal campo base il 29 luglio, il tentativo di giungere in vetta dal quinto campo doveva essere effettuato il 3 o il 4 agosto e quindi ora si dovrebbe conoscerne l'esito perchè il corriere indigeno impiega al massimo 10 giorni per portare la posta al paese più vicino. Il messaggio sarebbe dovuto giungere per ferragosto. L'ulteriore ritardo significa che il maltempo ha nuovamente ostacolato la salita e perciò ricominciano le apprensioni.

s. r.

Un'orologeria a Napoli svaligiata in pieno giorno

Napoli, 20 agosto.

Con incredibile audacia, ignoti ladri hanno svaligiato in pieno giorno l'orologeria Martin, sita in piazza Municipio. Il colpo ladresco ha fruttato ai suoi autori un bottino del valore di circa tre milioni di lire, essendo stati asportati una sessantina di orologi di marca nonchè catenine e braccialetti d'oro. I ladri hanno completamente ripulito le vetrine del negozio, ma non hanno tentato di forzare la cassa, che custodiva altri orologi d'oro e una cospicua somma in danaro.

Le indagini della Squadra mobile hanno accertato che i furfanti sono penetrati nell'orologeria con chiavi false. Il proprietario, Vincenzo Martin, ha dichiarato alla polizia che da tempo egli riceveva anonime telefonate che gli preannunciavano il furto.

E' gravemente intossicato mentre ripara una caldaia

Biella, 20 agosto.

Il fuochista Sereno Barde, di 36 anni, domiciliato in città e occupato presso uno stabilimento tessile situato in via fratelli Rosselli, stamane è rimasto intossicato dai vapori velenosi che ristagnavano in una caldaia inattiva da parecchi giorni, in cui egli si era calato per compiervi delle riparazioni. Per fortuna i compagni di lavoro si accorgevano subito che il poveretto si era accasciato sul fondo privo di sensi e mentre qualcuno telefonava ai vigili del fuoco, il Barde veniva portato alla superficie e adagiato sul pavimento.

Poco dopo giungevano i vigili del fuoco e il caposquadra, Primo Guglielmino, notava che le condizioni del fuochista, in preda a preoccupanti sintomi di asfissia, erano più gravi di quello che pareva; senza esitazione egli praticava allora sullo sfortunato operaio la respirazione artificiale e riusciva ad evitare il peggio. Il Barde ora ha superato la crisi e le sue condizioni sono in miglioramento.

L'ex-direttore di banca avrebbe trafficato per otto miliardi

Ispettori dell'ufficio dei Cambi hanno approfondito l'inchiesta sul mercato illegale di dollari e sterline - Accertamenti in altri Istituti di credito

Genova, 20 agosto.

La valuta estera trafficata illecitamente dall'ex-direttore della sede genovese della Banca d'America e d'Italia, rag. Mario Taragoni, e dal cittadino svizzero Gastone Girtanner, ascenderebbe a otto miliardi di lire e non a un miliardo e mezzo soltanto, come era stato rilevato sulla base della multa complessiva (375 milioni) inflitta dal Tribunale civile di Genova ai due imputati.

Tre ispettori dell'Ufficio Italiano dei Cambi avrebbero infatti accertato che sui cinque conti liberi aperti fra il 1946 e il 1950 dal dottor Girtanner presso l'Istituto di Credito diretto dal Taragoni, vi sarebbe stato un movimento di oltre dieci milioni di dollari e di circa seicentomila sterline, pari cioè agli otto miliardi di lire indicati al termine della verifica.

Risulta infine che gli ispettori hanno chiesto alle autorità superiori di allargare l'inchiesta ad altri Istituti di Credito cittadini (si fa il nome di due note Banche), presso i quali il dottor Girtanner avrebbe avuto tempo addietro altri conti liberi. Il movimento illecito di valuta straniera in una di queste banche ammonterebbe a mezzo milione di dollari, circa 380 milioni di lire.

Lo scandalo di Savona

Ammonta a mezzo miliardo il passivo del rag. Ghelardi

Savona, 20 agosto.

Stamane il dott. Chieppa, che conduce l'istruttoria sullo scandalo del ragioniere-capo del Comune, Ghelardi, verso le 11 ha nuovamente interrogato in carcere il detenuto. Sull'esito di questo interrogatorio è mantenuto il più rigoroso riserbo, ma si ha ragione di credere che la linea di condotta dell'ex-capo dell'Ufficio Ragioneria non sia mutata. Il Ghelardi continua ad addossarsi tutte le colpe, affermando che è l'unico responsabile della colossale truffa organizzata e messa in pratica con il sistema di mandati di pagamento e ricevute false.

Malgrado le affermazioni del ragioniere il giudice istruttore non tralascia di accertare altre responsabilità e ci risulta infatti che egli, attraverso i carabinieri, sta svolgendo una lunga serie di interrogatori. Sembra che ben settanta persone, che hanno avuto rapporti d'affari con il Ghelardi, siano state già sentite dai carabinieri. E' stato confermato che l'ammanco dell'Esattoria provocato dalla riscossione di mandati falsi, è salito a 350 milioni. Questa vistosa somma, aggiunta ai 150 milioni di assegni a vuoto e di cambiali protestate, porta il passivo del Ghelardi a mezzo miliardo di lire.

Un noto commerciante savonese, che vanta un credito di sei milioni nei confronti del Ghelardi per il rilascio di un assegno a vuoto, ha provveduto a far emettere a carico del ragioniere decreto ingiuntivo. Il Ghelardi ha fatto opposizione, a mezzo del suo legale, affermando che il suo debito verso il commerciante è di soli due milioni. Si attende intanto, da un momento all'altro, la dichiarazione di fallimento fatta d'ufficio dal Tribunale di Savona.

Un operaio si uccide cadendo da una ciminiera

Milano, 20 agosto.

Un grave incidente è avvenuto oggi pomeriggio allo stabilimento Manifatture di Legnano, in via Leghe 3. Due operai, che si trovavano sulla ciminiera alta all'incirca 70 metri, hanno perso l'equilibrio per cause non ancora precisate. Uno dei due, il quarantenne Dante Magistrelli, è precipitato dal fumaiolo e si è sfracellato al suolo dopo un pauroso volo. L'altro operaio, Attilio Zanzottera, di 34 anni, è riuscito a restare in bilico aggrappato ad una sporgenza ed è stato salvato dai vigili del fuoco.

Nessuno ha assistito alla raccapricciante scena e pertanto è stata aperta un'inchiesta per accertare i motivi che hanno determinato la disgrazia. Vi è infatti da stabilire come hanno fatto i due operai a perdere contemporaneamente l'equilibrio; essi erano soliti salire sulla ciminiera per i normali lavori di manutenzione.

Tratta a riva mentre annega è salva col polmone d'acciaio

Alassio, 20 agosto.

Una giovane ospite di Alassio, la francese Luise Fubert, di 16 anni, da Strasburgo, ha rischiato di annegare ed è stata salvata grazie al polmone d'acciaio.

Ieri sera, la giovane ha voluto prendere un bagno, nonostante l'ora tarda e il mare molto agitato. Mentre nuotava a circa 30 metri dalla spiaggia, è stata travolta da una grande ondata. Subito soccorsa, è stata tratta a riva semiasfissiata.

La ragazza è stata immediatamente introdotta nel polmone d'acciaio mobile e richiamata alla vita. Ricoverata poi all'ospedale, ne è stata dimessa stamane poco prima di mezzogiorno completamente ristabilita.

PALMOLIVE S.p.A.
cerca diplomato 23-30, presenta, dinamico, disposto viaggiare continuità, patente, militesente per interessante lavoro avvenire, dettagliare curriculum, referenze, pretese scrivendo PALMOLIVE S.P.A. - Ufficio Premiations - Corso Italia 15 - Milano

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. T. 14-3-42)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

DAILY AMERICAN
il quotidiano in lingua inglese dell'Europa Medio Oriente, Nord Africa e U.S.A.
In vendita in tutte le edicole in Italia
● Notizie da tutto il mondo e di cronaca pubblicate in lingua inglese, in forma breve ed obbiettiva, con almeno 20 ore di anticipo su qualsiasi altro quotidiano estero, distribuito in Italia.
● Un valido ausilio per uomini d'affari e studenti italiani per praticare la lingua inglese e tenersi aggiornati dei principali avvenimenti politici, economici, sportivi, mondani e di cronaca, che accadono nel mondo.
● Le quotazioni più aggiornate e tempestive della borsa valori di New York, pubblicate in Italia. Articoli e relazioni economico-finanziarie di banche americane pubblicate in esclusiva.
● Il quotidiano più letto dagli stranieri residenti o di passaggio in Italia
● Il miglior mezzo pubblicitario per chi desidera sviluppare gli affari con gli stranieri.
ABBONAMENTI
1 anno - 11.000 Lire
6 mesi - 6.000 Lire
3 mesi - 3.000 Lire
Uffici Pubblicità:
ROMA Via Daniele, 8 - Tel. 587 117
MILANO Via Agnello, 12 - Tel. 800.626

Baldini vince in volata a Pescara battendo Moser suo compagno di fuga

La corsa animata dagli indipendenti Paoletti e Guerrini che si staccano dal grosso - Il campione d'Italia organizza l'inseguimento, li raggiunge e parte poi l'attacco decisivo seguito da Moser - Applausi per Coppi giunto con il gruppo

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 20 agosto.

Il campione d'Italia Ercole Baldini ha vinto la 2ª Coppa Città di Pescara, battendo in volata Aldo Moser, l'unico corridore che sia rimasto sulla sua ruota, quando il romagnolo ha sferrato l'attacco decisivo. Il caldo eccezionale non è valso a smorzare l'ardore combattivo dei corridori nè ha intimidito i diecimila spettatori che si sono assiepati nei punti nevralgici del percorso.

La corsa è stata animata dalla coraggiosa fuga dei due indipendenti Paoletti e Guerrini che verso il 100 km. pigiando senza indennizzati sui pedali sono riusciti a involarsi dal grosso. I due marciando di conserva riuscivano ad aumentare progressivamente il loro vantaggio che sul un certo punto saliva a circa due minuti, su un gruppo nel quale si alternavano al comando Baldini, Fabbri, Moser, Albani, Maule, La Cioppa e Falaschi, ma dopo una cinquantina di chilometri i fuggitivi venivano raggiunti. Abbiamo visto anche Fantini, qualche volta, nel gruppo di testa, ma sia lui che La Cioppa — entrambi abruzzesi — sono stati perseguitati dalla mala sorte. Il primo verso il 140° chilometro ha rotto un pedale, mentre La Cioppa, per noie meccaniche, ha dovuto ricorrere alla bicicletta di Mancini; ma ciò non è valso a vederlo in lotta per i primi posti. I «papabili» per i «mondiali» hanno dimostrato di aver meritato, almeno per ora, l'alto onore della scelta.

Alle ore 13 e 16' il ministro della Marina Mercantile, onorevole Spataro, ha abbassato la bandierina del «via». I corridori partivano subito a fortissima andatura e per tre giri si è rasentato i 45 km. di media, mentre nella discesa di Spoltore la velocità dei concorrenti ha sfiorato medie ancora più elevate. Fin dalle prime battute Boni si metteva in luce, vincendo con uno sprint eccezionale il secondo traguardo. Dopo Cappelle, Zamboni e Mancini perdevano terreno, ma forzando sui pedali potevano in seguito rientrare nel gruppo.

Baliz forava nei pressi delle tribune alla conclusione del terzo giro. Gismondi si metteva in testa e faceva l'andatura, mentre Ferlenghi si fermava per riportare in gruppo il compagno di squadra, che era stato appiedato. A questo punto si verificano molti allunghi e diverse fughe, che però vennero subito annullate. Catalano, Monti, Ranucci, Falaschi e Bartolozzi erano protagonisti di un vivace strappo dopo Cappelle, ma nella discesa venivano ripresi.

Un tentativo più consistente veniva effettuato nel quarto giro, alla conclusione del 100° chilometro, da Paoletti e Guerrini: i due alternandosi al comando riuscivano ad acquistare un certo vantaggio. Il gruppo temporeggiava per un certo tempo, poi Baldini, Fabbri e Moser scatenavano la caccia: nel duello impari, i due fuggitivi perdevano terreno e dopo una cinquantina di chilometri venivano raggiunti. Ma la furibonda battaglia aveva i suoi effetti anche sul grosso che si allungava e si frazionava e in testa non rimanevano che Baldini, Moser, Fabbri, Guerrini e Paoletti. La battaglia però non aveva sosta, solo l'azione poderosa del campione d'Italia anche la piccola pattuglia di testa si sgretolava e in breve soltanto Moser riusciva a tenere la sua ruota. I due tirando di comune accordo riuscivano ad acquistare sugli immediati inseguitori un certo vantaggio che sul traguardo superava il minuto e mezzo. Nella volata finale Baldini si imponeva senza fatica sul compagno di fuga. Coppi che ha compiuto una corsa coraggiosa è arrivato col gruppo a 2'45" dal vincitore e la folla gli ha tributato un entusiastico applauso.

m. a.

Ordine di arrivo: 1. Baldini Ercole, che copre i km. 151,500 del percorso in ore 4,29'54", media km. 28,906; 2. Moser, a tre macchine; 3. Fabbri a 1'44"; 4. Guerrini, s. t.; 5. Paoletti, s. t.; 6. Maule a 2'45"; 7. Zamboni s. t.; 8. Albani, s. t.; 9. Monti s. t.; 10. Falaschi, s. t. Seguono numerosi altri corridori fra cui Coppi, La Cioppa, Pambianco e Baffi con lo stesso tempo di Maule.

Motociclisti italiani alla «Sei giorni» di Garmisch

Milano, 20 agosto.

La Federazione Motociclistica Italiana comunica che le trattative a suo tempo intercorse con l'industria, per l'intervento alla Sei giorni di Garmisch Partenkirchen, in Germania, dal 22 al 27 settembre p.v. hanno avuto esito favorevole, consentendo la partecipazione delle rappresentanze italiane alla importante manifestazione internazionale. Gli allenamenti collegiali dei motociclisti «azzurri» avranno luogo a Foppolo, nell'alta Valle Brembana, dal 28 al 30 agosto, con l'intervento dei corridori Dario Ambu, Pietro Carissoni, Sergio Cremaschini, Romano Crippa, Franco Dall'Ara, Luciano Dall'Ara, Costantino Dandinelli, Domenico Fenocchio, Luigi Gurini, Tullio Masserini, Dante Mattioli, Carlo Moschini, Gianfranco Saini, Enrico Vanoncini, Jolao Strenghetto, Fausto Vergani.

Al termine degli allenamenti collegiali, i centauri disputeranno la gara di regolarità per il 1° Trofeo del Comune di Vertova, che si svolgerà il 31 agosto con percorso prevalentemente di montagna, sopra un circuito di Km. 60 da ripetersi quattro volte per un totale di Km. 160. Alla fine della gara la F.M.I. renderà nota la formazione delle squadre che disputeranno a Garmisch Partenkirchen il «Trofeo Internazionale» ed il «Silver Vase» (vaso d'argento).

La Moto Gilera fornirà alla F.M.I. due macchine da 125 cc., 7 da 175 cc. e due da oltre 175 cc. (per concorrere nella classe 500); la fabbrica Parilla metterà a disposizione 2 macchine da 125 cc.; la Casa Aeromore (Capriolo) due macchine da 125 e una da 75 cc.

Quattro fiorettisti azzurri nei quarti di finale a Filadelfia

Come è stata perduta la gara a squadre - L'Italia eliminata dalla prova femminile

(Nostro servizio particolare)
Filadelfia, 20 agosto.

L'Italia ha cullato ieri sera per un momento l'illusione di poter ricuperare il terreno perduto contro la Francia nella gara di fioretto a squadre, e fu quando le sorti dell'incontro tra Francia e Urss stava volgendo a favore dei sovietici. Ma è stata una speranza di breve durata. In questo campionato è pesato sugli schermitori azzurri il risultato dell'incontro da essi disputato contro i tiratori transalpini e perduto per 9 a 8, mentre, come già è stato reso noto, avevano cominciato brillantemente e stavano vincendo per 6 a 2. Ma a questo punto i francesi infilavano sette vittorie consecutive ed i nostri si trovavano praticamente eliminati dalla conquista del titolo. L'eccezionale rimonta dei francesi doveva poi ripetersi contro i magiari quando i transalpini che avevano iniziato con una sconfitta di D'Oriola contro Papp si erano trovati ad un certo punto in svantaggio per 1-4. Fu a questo punto che si iniziò la rimonta ed il risultato finale fu di 11-8 a favore dei francesi.

Sulle sorti della nostra squadra però la giornata avversa di Edoardo Mangiarotti, di netto fortissimo negli incontri internazionali in cui alla perizia tecnica e alla potenza agonistica si deve unire una lunga esperienza di pedana. La nostra meraviglia riconosciuta contro i fortissimi russi per 9-7 e quella ultima contro i magiari pure per 9 a 7 non dovevano servire che ad alimentare delle illusioni destinate fatalmente a svanire. Si può affermare quindi che con una normale prestazione di Edoardo Mangiarotti, le sorti del torneo avrebbero potuto assumere rovesciate e noi dal terzo saremmo balzati al primo posto. Ciò dimostra quanto sia sempre aleatorio il rendimento di una squadra pure fortissima. L'occasione di vincere si era presentata e non abbiamo saputo coglierla.

Il torneo si è concluso ieri sera con gli ultimi due incontri, il più importante non quello che opponeva la Francia alla Russia: incontro seguito con ansia non solo nel campo francese ma anche in quello italiano. La Francia metteva in palio in questo incontro il titolo già per metà virtualmente suo. E' stata una prova emozionante e la Russia è andata veramente oltre il limite delle sue forze riuscendo a piegare la fortissima avversaria per 9 a 7. Il trionfatore di questo incontro è stato il capitano della squadra sovietica Midler che è un maestro di educazione fisica. Il quale ha vinto tutti i suoi quattro assalti, battendo anche il famoso D'Oriola per 5-1, D'Oriola veniva battuto anche da Sveshnikov per 5-4, sommando così in tutto il campionato solamente tre sconfitte. Chi ha salvato la Francia è stata però, la ultima analisi, la riserva Guittet che ha battuto al quindicesimo assalto Rudov per 5 a 3.

Quanto al nostro incontro con l'Ungheria si deve dire che la grossa vittoria conquistata non è riuscita a correggere la classifica finale del torneo. Il migliore è stato Pellegrino con tre vittorie. Spallino ha conquistato all'ultimo assalto la vittoria decisiva battendo il detentore del titolo mondiale Fulop per 5 a 1. Decisivo, diciamo, perchè in caso di una vittoria di Fulop le due squadre si sarebbero trovate alla pari come numero di vittorie ma l'Ungheria avrebbe vinto per il conteggio delle stoccate ricevute.

Alla fine si sono fatti i conti. Francia, Russia e Italia avevano ciascuna due vittorie e una sconfitta, ma le due prime avevano un attivo di 27 vittorie individuali contro le 25 dell'Italia. La nostra squadra passava così automaticamente al terzo posto. Sarebbe stato necessario vincere più nettamente l'incontro coi magiari o somigliarne di Francia e Russia che avevano entrambe ottenuto un risultato di 11 a 5. Il conteggio delle stoccate ricevute dava ragione ai francesi contro i sovietici: i primi infatti ne contavano complessivamente nel torneo 168 mentre gli avversari ne sommavano 177. Non è stata una vittoria tanto netta quella della Francia, ma il campo era fortissimo e per chi non la conoscesse ancora è stata una vera rivelazione la Russia. Il fioretto rientrico fa spuntare forze nuove nell'arma classica.

Nel torneo femminile la squadra italiana è stata eliminata nelle semifinali essendo stata battuta sia da quella francese (12-4) che da quella ungherese (7-5). Ammesse alla finale sono state Francia, Ungheria, Germania e Russia. Nel primo incontro la Germania batte la Francia per 10-6 e nel successivo la Russia prevale sull'Ungheria per 9-7.

Nella gara individuale di fioretto maschile 18 schermitori si sono qualificati per i quarti di finale, e cioè i francesi Bancilhon e Maudoux; i russi Sveshnikov, Rudov e Milder; gli italiani Eduardo Mang

Esporrà ai popoli di colore i vantaggi del prossimo "referendum,,

De Gaulle è partito per l'Africa dopo un Consiglio presieduto da Coty

Il Gabinetto aveva in precedenza approvato il progetto della nuova Costituzione - All'elezione del Presidente della Repubblica parteciperanno 75 mila notabili - La struttura degli Stati associati - Ridotti al minimo i poteri del Parlamento - Reazioni tra i partiti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 agosto.

Charles De Gaulle è partito stasera per la crociera aerea nei territori francesi dell'Africa, durante la quale esporrà ai popoli di colore i vantaggi che la Francia offre loro chiamandoli a decidere, attraverso il referendum del 28 settembre, se intendono far parte della comunità prevista dalla nuova Costituzione francese. La prima tappa del viaggio è Tananarive, nel Madagascar, dove il generale arriverà domani, e l'ultima Algeri, dove non si può dire che la situazione creata dai comitati di salute pubblica sia ancora chiarita.

Non ci sono dubbi però che i voti dei territori africani saranno in grandissima maggioranza a favore del referendum; e se qualche incertezza poteva ancora esserci il viaggio iniziato stasera, gettando sulla bilancia l'immenso prestigio personale del generale, contribuirà a renderli pressochè unanimi.

Prima di partire per Tananarive, De Gaulle ha riunito oggi un Consiglio dei ministri che è stato presieduto da René Coty, rientrato momentaneamente dalla villeggiatura per l'occasione. Nel comunicato diramato da Jacques Soustelle è detto che «il Consiglio ha adottato il testo dell'ordinanza relativa all'organizzazione del referendum e il decreto che stabilisce le condizioni in cui i partiti ed i gruppi politici potranno svolgere la propaganda. Il Consiglio ha approvato pure i decreti per l'organizzazione del referendum in Algeria, nel Sahara e nei territori d'oltremare».

Il Consiglio dei ministri era stato preceduto da un Consiglio di gabinetto che aveva approvato il progetto della nuova Costituzione, redatto dal comitato consultivo costituzionale. In Francia il Consiglio di gabinetto è una riunione ristretta alla quale intervengono soltanto pochi ministri, senza la presenza del Presidente della Repubblica, il quale presiede invece il Consiglio dei ministri. Da quando il generale De Gaulle ha preso il potere, quasi tutto il lavoro governativo si svolge nei Consigli di gabinetto: i Consigli dei ministri sono diventati rarissimi e di durata molto breve. Le discussioni vi sono pressochè abolite perchè il loro compito si limita ormai ad approvare quanto è già stato deciso nella riunione più ristretta.

Più interessante è dunque il lavoro svolto oggi dal Consiglio di gabinetto, benchè un comunicato ufficiale affermi che «il progetto di Costituzione sarà completato ed approvato definitivamente in Consiglio dei ministri soltanto dopo il parere del Consiglio di Stato». Importanti decisioni sono state prese infatti, specie per l'elezione del futuro Presidente della Repubblica.

Settantacinquemila notabili parteciperanno a tale elezione. Avranno infatti diritto al voto i parlamentari, i Consigli generali, i membri delle Assemblee territoriali dei Paesi d'oltremare ed i consiglieri municipali in proporzione all'importanza dei rispettivi comuni. Le città con più di 30 mila abitanti saranno rappresentate non soltanto da tutti i loro consiglieri municipali, ma anche da cittadini designati dal Consiglio municipale stesso, in ragione di uno per ogni mille abitanti. Parigi avrà così circa tremila elettori presidenziali.

Interessante, anche se piuttosto complicata, sarà la struttura della comunità degli Stati associati, prevista dalla nuova Costituzione, che non sarà nè una federazione nè una confederazione, ma un insieme di Paesi retti da un Consiglio esecutivo e da un Senato della comunità, distinto dal Senato della Repubblica francese: il Senato della comunità verrà eletto dal Parlamento francese e dalle assemblee territoriali dei Paesi associati. Nel progetto della Costituzione è riconosciuto ai territori associati il diritto di ritirarsi dalla comunità, attraverso un voto dell'Assemblea territoriale confermato da un *referendum* popolare.

Uno dei problemi più delicati affrontati oggi dal Governo riguarda l'organizzazione del *referendum* e delle successive elezioni in Algeria. «E' forse la prima volta — scrive *Le Monde* — che una democrazia organizza una consultazione elettorale in un Paese in cui nessuna libertà di espressione o di riunione esiste realmente». Per risolvere questo problema, il Governo ha istituito una commissione di controllo di 16 membri, 12 dei quali risiederanno durante la campagna elettorale nelle circoscrizioni algerine.

Se la nuova Costituzione verrà approvata nel *referendum* del 28 settembre, le elezioni per l'Assemblea Nazionale avverranno il 16 novembre e, poichè la futura legge elettorale sembra che stabilirà un sistema maggioritario in due turni, il ballottaggio sarà il 30 novembre. Il Senato verrà eletto invece in primavera. René Coty potrà rimanere in carica fino all'inizio della prossima estate, quando verrà eletto il nuovo Presidente della Repubblica.

Il carattere autoritario della nuova Costituzione; che riduce al minimo i poteri effettivi del Parlamento, non manca di preoccupare i partiti democratici, i quali però hanno lasciato trascorrere quasi tre mesi senza riuscire a costituire una opposizione concreta. Tentativi di organizzare un raggruppamento delle sinistre non hanno avuto nessuno sviluppo pratico, cosicchè il dilemma in cui si trovano i francesi è ancora quello di approvare la Costituzione di De Gaulle oppure lasciare che i fazioni di Algeria e gli altri raggruppamenti di tipo fascista si impadroniscano dello Stato.

E' una situazione per molti angosciosa, che si riflette soprattutto nella crisi del partito socialista, alla vigilia del suo congresso nazionale, indetto per l'11 settembre. Guy Mollet ha assunto l'interim di Charles De Gaulle durante la crociera africana del generale, però il suo partito è dilaniato dai dissensi. Trenta mozioni sono state presentate al congresso, parte a favore e parte contro il referendum costituzionale.

Fra le mozioni d'opposizione ce ne sono tre che hanno questi titoli: «Bisogna negoziare in Algeria», «Bisogna che la Sfio diventi un partito veramente socialista», «Il governo non ha il diritto di effettuare una riforma elettorale per decreto», e una, firmata fra gli altri da 14 deputati socialisti, intitolata: «Bisogna votare no al referendum».

Sandro Volta

I commenti russi al progetto francese

Mosca, 20 agosto.

L'organo del partito comunista sovietico scrive stamane che il progetto di costituzione preparato dal generale De Gaulle stabilirà un regime autoritario in Francia, e i suoi poteri saranno concentrati nelle mani di pochi uomini politici strettamente alleati ai monopolisti».

«Questi politicanti — prosegue la *Pravda* — useranno la costituzione per amministrare il paese senza alcun controllo. I circoli dirigenti francesi stanno concentrandosi sulla liquidazione delle tradizioni democratiche e repubblicane della Francia. E non esitano

Salta in aria coll'auto appena la mette in moto

Una bomba era collegata al meccanismo di accensione - Ottawa, 20 agosto.

Un emigrato italiano è rimasto ucciso nelle prime ore di stamane da una bomba collegata col sistema di accensione della sua automobile. La esplosione è avvenuta non appena la vittima, il trentunenne Antonio Di Pasquale, è salito sulla vettura e l'ha messa in moto per uscire dal parcheggio.

Un testimone del tragico attentato, avvenuto ad Amherstburg, nell'Ontario, il ventenne Bill Wilson, che si trovava nei pressi e si stava avviando verso un'altra macchina ha detto: «Ho udito uno scoppio lacerante. Sono stato ferito al braccio e gettato a terra dallo spostamento d'aria. Non sapevo che cosa fosse accaduto. Guardai in alto e vidi venir giù enormi pezzi di metallo. Scappai di corsa il più presto possibile».

Quando il fumo si diradò, l'automobile del Di Pasquale era ridotta ad un ammasso di rottami. Il corpo dell'uomo, mutilato fino ad essere irriconoscibile, giaceva sotto i rottami dalla parte posteriore della macchina.

Rottami dell'automobile sono stati proiettati in ogni direzione. Uno sportello è stato trovato a 120 metri dal luogo dell'esplosione. «Frammenti di metallo venivano giù come pioggia — ha detto Paul Meloche, un camionista dello stabilimento —. Mi sono precipitato fuori ed ho trovato solo un mucchio di rottami. Non sapevo cosa potesse essere stato, dapprima. Poi sentii odore di dinamite, un odore che conosco bene. Era un sentore acre, che veniva proprio dal mucchio di rottami. Non era possibile sbagliarsi».

Secondo il capo della polizia, Eric Hooper, «l'autore del delitto è un esperto di esplosivi». Alle indagini collabora la polizia scientifica.

La vittima lascia la moglie, Palma, e cinque bambini: Danny di 12 anni, Antonietta di 10, Gino di 7, Anna di 4 e Lina di 2. La famiglia giunse da Pescara sette anni fa ed abita a Amherstburg.

La polizia dice che il silenzio dei familiari e degli amici dell'ucciso, nonostante essi dimostrino di conoscere l'assassino, e gli indizi emersi, lascia pensare che si tratti di un omicidio per vendetta originato da liti tra famiglie. Che il Di Pasquale temesse per la propria vita è dimostrato dalla presenza di un fucile calibro 22 trovato spezzato sotto il sedile anteriore dell'auto.

Colloquio a Bologna con il capo dell'Anonima Banchieri

Il comm. Giuffrè dice d'aver impiegato ben 37 miliardi in opere di beneficenza

Le dichiarazioni dello strano personaggio - Ha iniziato la sua attività di benefattore nel 1950 dedicandosi agli istituti religiosi Avviava i lavori anche con prestiti insufficienti, poi si rivolgeva alla pubblica carità - Dall'America gli sarebbero arrivati 57 milioni in una sola volta - Le eccessive richieste di alcuni sacerdoti avrebbero provocato l'intervento delle autorità ecclesiastiche - Egli assicura di poter soddisfare tutti i creditori - Poi vuole ritirarsi a vita privata «come un povero», forse nella villa acquistata a Firenze

Il comm. G. B. Giuffrè capo della Anonima banchieri

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 20 agosto.

Eccoci finalmente a colloquio col capo dell'Anonima Banchieri, col misterioso signor Giuffrè. Dopo avere invano cercato per giorni di raggiungerlo nella sua casa di Imola o di Firenze o nel suo soggiorno estivo di Rimini, è stata sufficiente, oggi, una telefonata al suo avvocato Giovanni Marchesini, per combinare subito un incontro nello studio bolognese del legale.

Giovan Battista Giuffrè, commendatore della Repubblica e dal Santo Sepolcro, veste un abito sciatto, si appoggia a un bastone; dimostra più anni della sessantina che deve avere, ha il cranio rotondo completamente pelato, gli occhi limpidi dallo sguardo mite e modesto che ogni tanto brilla improvvisamente acuto. Parla poco e lascia volentieri il compito di raccontare al suo avvocato, uno dei più noti del Foro bolognese: non è un compito facile, come non lo è il nostro di cronisti di una vicenda tanto intricata ed oscura. Dopo avere detto in due articoli di quanto si racconta nella zona e dell'inchiesta ordinata dal ministro delle Finanze, on. Preti, cercheremo ora di riferire nel modo più semplice e breve la versione del principale protagonista.

Giovan Battista Giuffrè ha sempre avuto il pallino della beneficenza, ma d'una beneficenza moderna, organizzata, industrializzata. Se n'era sempre interessato fin da prima della guerra, ma solo nel '50 si era reso conto che quello era il suo vero mestiere e che doveva abbandonare l'occupazione di cassiere al Credito Romagnolo di Imola. Ed è da quell'anno che il nostro si dedica a corpo morto al suo nuovo compito di organizzare la beneficenza in Emilia e in Romagna: beneficenza per le suore di clausura che hanno freddo, per gli orfani abbandonati, per i bambini poveri, per i parroci di campagna.

«Il fuoco della carità si estende dove il cielo getta il suo entusiasmo e Giuffrè la sua beneficenza»: è una epigrafe che leggiamo sulla pubblicazione di un sacerdote che illustra le opere realizzate dal commendatore nella diocesi di Rimini. E altri volumi che l'avv. Marchesini ci mostra parlano d'una infinità di lavori fatti eseguire dal Giuffrè nelle diocesi di Ferrara, di Ravenna, di Bologna, nei conventi sparsi un po' dappertutto per l'Emilia e la Romagna. Fuor del campo religioso, citeremo un intero quartiere operaio di quaranta edifici fatto costruire dal nostro a Cesena; e fra i progetti in corso di realizzazione, uno della spesa preventivata di settecento milioni circa a Piacenza, con un cinema-teatro parrocchiale già finito.

Comincia la girandola delle cifre che, grosso modo, coincidono con quelle indicate nei giorni scorsi. A precisa domanda, il commendatore dopo averci pensato un po' su risponde che il volume di capitale da lui beneficamente impiegato in otto anni si aggira su una trentina di miliardi, più gli interessi che, calcolati a suo dire nella misura media del 22-23 per cento, ammontano ad altri sette miliardi circa. «Trentasette miliardi»: nell'indimenticabile astronomica cifra, non ha alcun tono particolare la mite voce di quest'uomo così dimesso, che dichiara di non avere nessun ufficio particolare, nessun segretario e nessun aiuto, tranne quello dei suoi due figli (o meglio dei figli della sua seconda moglie, poichè il commendatore si è risposato tre anni addietro).

Cosa ha permesso al signor Giuffrè di mettere insieme tanto denaro, di pagare tali interessi e di realizzare complessivamente un miliardo di «opere»? Un'idea semplicissima, l'uovo di Colombo: quella di non aspettare di avere il denaro per avviare l'opera, ma di avviarla con prestiti provvisori, in attesa di fondi definitivi per rimborsare il denaro a chi l'aveva anticipato e per premiarlo con forti interessi. Spieghiamoci meglio con qualche esempio pratico, cominciando dal caso più semplice e meno frequente di chi gli prestava denaro e che dopo un anno l'aveva in restituzione con un interesse del 10-15 per cento: non siamo nel campo dello straordinario.

In generale, invece, erano parroci i quali si presentavano a lui dicendogli di avere bisogno di fare eseguire certe opere (la costruzione di un asilo, la riparazione del campanile, del convento o della canonica) che costavano, ad esempio, dieci milioni mentre loro potevano disporre soltanto di un milione raggranellato fra i parrocchiani. Se il progetto gli sembrava buono, il Giuffrè prendeva il milione e dava senz'altro inizio ai lavori, incurante della differenza. E al termine l'ingegnoso commendatore aveva trovato i dieci milioni necessari e, in più, era in grado di restituire al parroco il milione avuto in prestito, con l'aggiunta di un interesse del 70 per cento. La spiegazione di questo miracolo è semplice. almeno per il Giuffrè. «Appena iniziata la costruzione — racconta — mandavo progetti particolareggiati con fotografia dell'opera a benefattori d'Italia e d'America, a le offerte — donazioni in questo caso, non prestiti — affluivano così copiose, soprattutto da oltre Atlantico, che bastavano a coprire le spese dell'opera, l'onere degli interessi e ad avviare altri lavori. Una volta un'opera di dieci milioni, ne ricevetti dall'America cinquantasette».

Evidentemente con delle donazioni a titolo gratuito si spiega qualsiasi operazione finanziaria altrimenti incomprensibile. «Ci dica — chiediamo al commendatore — qualcosa su questa "America", su queste benefiche organizzazioni, su questi generosi uomini dai quali, in pochi anni, sono arrivati in Italia tanti miliardi», ma la nostra domanda rimane senza risposta.

Tutto bene, comunque, finchè non c'erano noie. Qualche grossa seccatura venne da parroci i quali, entusiasmati all'idea di prestare un milione e di riaverlo indietro dopo un anno con l'interesse del 70 per cento, e cioè con 700 mila lire in più, cominciarono ad agitarsi troppo. Ci fu qualche parroco che, secondo le dichiarazioni del Giuffrè e del suo legale, si diede a sollecitare eccessivamente i suoi parrocchiani (ai quali per il denaro raggranellato e prestato andava in qualche sporadico caso un interesse minore del 70 per cento, la differenza permettendo così di aumentare le opere di bene); altri che si impegnarono in proprio e impegnarono i loro familiari nelle operazioni finanziarie; e preti e frati, infine, seppellivano il Giuffrè sotto valanghe di progetti e di domande.

Il commendatore, pure con qualche puntata polemica verso certi prelati («Uno cominciò a farmi la guerra perchè non gli avevo concesso un finanziamento»), ammette quindi che le autorità ecclesiastiche fecero bene ad intervenire, a rimproverare e ad ammonire. «Quando — egli racconta in tono triste — il 20 giugno scorso la Sacra Congregazione Concistoriale proibì ai sacerdoti di avere contatti "con quel signore" e cioè con me, decisi immediatamente di sospendere ogni attività benefica, e in una circolare inviata a tutti gli interessati avvertii: "Tra qualche mese inizierò la liquidazione di quanto le compete, cominciando in ordine cronologico di entrata. I commenti sono inutili, però le Opere parleranno in eterno"». In una seconda circolare inviata pochi giorni dopo, il Giuffrè nel confermare la decisione di ritirarsi scriveva: «Un anno di dure prove e umiliazioni, immeritato premio della carità ovunque sparsa e nei più svariati modi per oltre dodici anni, hanno fiaccato il mio sistema nervoso e tolta la necessaria serenità amministrativa alla mia opera di bene e di altruismo. Da oggi quindi cessano gli incassi e mi accingo a preparare la posizione dei miei amministrati per la forzata liquidazione che avrà inizio fra tre mesi a datare da oggi, in ordine cronologico».

Erano i primi di luglio: all'inizio della liquidazione oggi mancherebbe quindi ancora più d'un mese, ma il Giuffrè ci ha dichiarato di avere già cominciato, e di avere già rimborsato, in questi ultimi giorni, «alcune centinaia di milioni». L'operazione, quindi, è in pieno corso. «Per quanto continuino a giungermi offerte di denaro e lettere di solidarietà, dice il commendatore, la mia decisione è irrevocabile, ma non ci sarà nessuno che potrà dire di non avere avuto un soldo in restituzione al quale avesse diritto. Mi ritiro a vita privata, a vivere da povero come ho sempre vissuto». (Gli chiediamo della bella villa che ha acquistato l'anno scorso a Firenze da Gino Bartali, della macchina di lusso dei figli, uno dei quali è presente al colloquio: «Sapremo dare, interviene l'avv. Marchesini, le più convincenti spiegazioni»).

Quanto all'inchiesta ordinata dal ministro on. Preti e in corso da ieri, sia il Giuffrè che l'avv. Marchesini si dichiarano tranquilli: «Finirà come quella di un anno e mezzo addietro, che non poté accertare nulla a carico del commendatore». Forse, aggiungono, potrà servire ad individuare coloro che del nome di Giuffrè e dei suoi benefici scopi, si servirono per accumulare personali ingenti fortune: e ancora una volta si riparla dell'ex-impiegato di banca ferrarese.

Giovanni Giovannini

Le vacanze estive della principessa malinconica

Margaret in un castello di Scozia festeggia oggi i suoi ventotto anni

Le saranno accanto Elisabetta, la madre, Filippo ed i nipotini, ma si troverà egualmente in solitudine - Poche parole sui giornali e scarso interesse tra il pubblico per la festa nella famiglia reale - Si attende il volume sulla "Storia di Peter Townsend,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 agosto.

La principessa Margaret compirà domani 28 anni. Essa è partita ieri sera da Londra — dov'era tornata dieci giorni fa da un viaggio d'oltre un mese in Canada — diretta in Scozia per trascorrere una parte delle vacanze estive con la sorella, la regina Elisabetta, con la mamma, con il cognato e coi nipotini. Quando ha lasciato la capitale inglese indossava un tailleur molto chiaro, portava la giacca sulle braccia e teneva al guinzaglio un cane di nome Roly e di razza King Charles spaniel. Margaret trascorrerà il compleanno nel castello di Balmoral, ma, a differenza degli anni scorsi, è assente quell'atmosfera lieta che l'avvenimento era solito suscitare anche sulle pagine dei giornali: nessuno neppure immagina che una grande torta venga ancora inviata in questa occasione da Londra al castello scozzese; nessuno parla di amici personali della principessa invitati al castello a farle festa; nessuno è animato di sapere se Margaret riceverà un certo regalo da una certa persona. E' innegabile, in altre parole, che con l'andar degli anni la figura di questa principessa è divenuta malinconica.

Ma agli occhi inglesi quello che rende patetica la vicenda non sono tanto le mancate nozze, come si crede in molti Paesi al di là della Manica, quanto piuttosto la mancanza della libertà di vita e di decisione. Fino a qualche anno fa era in corso una grande gara internazionale — assai più viva all'estero che non in Gran Bretagna — ad attribuire fidanzati a Margaret. Ognuno dei giovanotti coi quali la principessa uscì a ballare o a teatro o in giro per Londra, ognuno degli invitati a Balmoral o a Windsor fu «studiato» da milioni di persone per vedere se possedeva i quarti nobiliari, il capitale, il parentado e le posizioni necessari per renderla felice. Il fenomeno più sbalorditivo, soprattutto considerato a tanta distanza, è che tutti quei candidati avevano effettivamente questi attributi — essendo stati tutti approvati dai consiglieri di Corte — eccetto uno non compreso nell'elenco: quello di un legame d'amore con la principessa.

Un articolo pubblicato in questi giorni da un giornale inglese e firmato alquanto misteriosamente «Uno che sa», spiega che Margaret non è tipo da innamorarsi a prima vista. Anzi è proprio un tipo che ha bisogno di conoscere, di frequentare, di sviluppare molto lentamente una conoscenza in un'amicizia e raramente quest'amicizia in amore. Questo è il motivo — scrive il tale «che sa» — per cui la principessa si innamorò di Peter Townsend: proprio perchè lo scudiero viveva a Corte. Vedendolo tutti i giorni per un lunghissimo periodo di tempo, essa ebbe modo — letteralmente attraverso gli anni — di sviluppare con lui questo legame sempre più complesso, così come lo suggerisce il suo carattere.

Altrettanto difficile, a quanto pare, è per Margaret abbandonare le sue poche amicizie. Gli ultimi incontri che si sono svolti a Londra con Townsend — e che hanno provocato crisi familiari notevoli — sembrano indicare, anzi, una specie di disperata solitudine. Da quando fu pubblicato il comunicato della «rinuncia», Margaret non ha più avuto un'amicizia durevole, non ha più frequentato teatri o locali notturni ed è rimasta sempre più chiusa nel cerchio — sia pure dorato — della famiglia e della Corte.

Sullo sfondo del costume inglese d'oggi il fatto che Margaret non si sia sposata (a parte il romanzo d'amore con Townsend) non è di per sè tanto malinconico quanto si potrebbe credere. Nella pratica quotidiana il concetto della «zitella» — parola che il costume nuovo sta eliminando dall'uso corrente, salvo che nei documenti burocratici — è ormai sostituito da quello della bachelor girl, la «ragazza scapola». E' un concetto che rispecchia quell'eguaglianza fra i sessi che è ormai un fatto compiuto nel mondo anglosassone.

La principessa Margaret, proprio per il suo carattere e per il suo infelice romanzo d'amore con Townsend, avrebbe per così dire la stoffa della moderna bachelor girl, esattamente come centinaia di migliaia di altre ragazze inglesi che sono ben ogni ragione di invidiare profondamente. Quello che la divide e la separa dalle sue coetanee che si trovano esattamente nella sua stessa posizione sentimentale è che le altre godono della necessaria libertà o «responsabilità di sè» che questa posizione comporta, mentre essa è prigioniera di una famiglia, di una Corte e, in ultima analisi, di un mito che le altre non subiscono e che, anzi, in maggioranza dell'opinione pubblica considera sempre più chiaramente del tutto inutile.

Quasi non bastasse questa prigionia che le impedisce — se essa lo desidera — di contrarre ad amare l'unico uomo che sembra avere avuto finora un grande significato nella sua vita, si aggiunge ora l'incubo, quotidianamente rinfrescato dalla stampa popolare inglese, della pubblicazione imminente di un volume che dovrebbe di nuovo «spiattellare» in pubblico il suo infelice romanzo d'amore. Il libro — La storia di Peter Townsend — sarà, secondo un giornale, «la versione del lungo idillio dal punto di vista dell'innamorato respinto». Se ciò accadrà Margaret non potrà rispondere, perchè i personaggi reali — per tradizione — sono tenuti al silenzio più assoluto in questo genere di polemiche.

Nel corso del suo recente viaggio in Canada era stata avanzata l'ipotesi che la principessa avrebbe forse potuto occupare un'alta posizione di Stato — come quella di governatore — in uno dei Dominions. Un giornale inglese, commentando il discorso che essa pronunciò alla televisione canadese prima di ripartire per Londra, appoggiava con calore la proposta. La nomina a governatore generale del Canada — diceva in sostanza — darebbe a Margaret quel «successo professionale» che potrebbe compensare una vita privata difficile. Ma di rimbalzo è subito giunta dal Canada un'altra voce, di parere totalmente contrario. «Il miglior governatore del Canada — dice l'articolo di fondo d'un giornale — è stato finora un semplice cittadino canadese; la tradizione non deve essere interrotta».

Il maggior problema della principessa Margaret nel suo 28° compleanno, secondo il giornalista inglese che ne fa il, perciò quello della solitudine.

r. a.

Catturata la spia evasa in Svezia

Stoccolma, 20 agosto.

L'armeno Bedros Zartaryan, condannato nel 1957 a dieci anni di lavori forzati per avere fornito a una potenza orientale piani concernenti la difesa svedese, fuggito nel pomeriggio di ieri dal penitenziario di Langholmen, è stato catturato questa sera, a 24 ore dalla sua evasione.

I cani hanno guidato la polizia al suo nascondiglio di Salem, un paese situato una trentina di chilometri a sud di Stoccolma. Zartaryan era evaso nascosto fra la biancheria e si era allontanato dal furgone della lavanderia senza essere visto dall'autista.

Dal 12 maggio dello scorso anno sta scontando la condanna per aver riferito ai russi particolari della difesa sotterranea della Svezia. Zartaryan era già stato nel settembre scorso ed era stato catturato poco dopo.

Allarme a Milano per un cadavere trovato mutilato dai topi nel Parco

Era in un cespuglio - La scoperta fatta da un uomo che cercava un cagnolino - La parizia ha escluso il delitto: lo sconosciuto, forse un «barbone», è morto per infarto

La polizia intorno al cespuglio dove è stato trovato il cadavere mutilato (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 agosto.

Il cadavere di un uomo, orribilmente mutilato dai topi, è stato scoperto stamane in un folto cespuglio del Parco Sempione nei pressi dell'Arena civica, a poche centinaia di metri dal centro cittadino: il morto è stato rinvenuto alle 10,30 da un passante accorso ad aiutare una ragazza indaffarata nel richiamare il suo cagnolino.

La giovane, Valeria De Felici di 17 anni, abitante in via Palermo 21, si era seduta poco prima in compagnia della madre Anna Malinverni su una panchina del parco, a una decina di passi dal muro di cinta dell'Arena, dalla parte di via Legnano. Improvvisamente il suo cane, un barboncino nero con un collare rosso al collo, ha cominciato ad abbaiare e a dar segni di inquietudine, tanto da indurre la ragazza a liberarlo dal guinzaglio. La bestiola, appena libera, è corsa in direzione di un folto cespuglio alto circa un metro, distante qualche passo dalle due donne: madre e figlia hanno cercato di richiamare il cane, ma ogni sforzo è stato vano.

Un passante, il signor Febonio Lagona, abitante in via Ancona 4, che si era soffermato incuriosito, si è offerto di entrare nel cespuglio per costringere il cane a tornare indietro. Fattosi largo fra gli arbusti, l'uomo si è subito trovato di fronte a un orribile spettacolo: su un piccolo spiazzo di terra battuta, giaceva il cadavere di un uomo dell'apparente età di 55-60 anni. Il morto era disteso sulla schiena; aveva il braccio destro piegato sul volto e la testa appoggiata su una giacca grigia ripiegata in quattro. I pantaloni scuri, arrotolati in parecchi punti, abbassati fino alle ginocchia permettevano di vedere un'orribile mutilazione al basso ventre: numerosi e profondi graffi solcavano inoltre le cosce dello sventurato. Febonio Lagona dava subito l'allarme, richiamando un vigile urbano, Luigi Biondi, che a sua volta avvertiva gli agenti.

Il morto ha i capelli fra il rossiccio e il grigio, folte sopracciglia, senza baffi e barba, di media statura. Nelle tasche dei suoi abiti non sono stati trovati documenti di identità; solo un paio di occhiali da presbite privi di stanghetta e quaranta lire in monetine. Le indagini e il referto di un sanitario, hanno potuto subito stabilire che la morte dello sconosciuto doveva essere fatta risalire a non meno di 24 ore dalla scoperta del cadavere. L'autopsia eseguita dal prof. Desiderio Cavallazzi, dell'Istituto di medicina legale, poteva stasera accertare che lo sconosciuto era deceduto per infarto cardiaco; durante la notte, alcuni topi e cani randagi che infestano la zona, hanno provocato l'orribile mutilazione che in un primo tempo aveva fatto pensare a un atroce delitto o a una vendetta fra irregolari. L'identificazione del cadavere non è ancora avvenuta, pare comunque che si tratti di un «barbone».

l. c. m.

Ferisce due volte in un giorno il marito che ritiene infedele

La donna, una calabrese di 23 anni, è fuggita - Ha colpito con lo stesso coltello l'uomo in mattinata e poi nel pomeriggio per strada

Genova, 20 agosto.

Per due volte in una stessa giornata, una giovane sposa calabrese, mossa da folle gelosia, ha accoltellato il marito, dapprima ferendolo alle braccia, poi colpendolo alle spalle. La donna è Elisabetta Foglia, di 23 anni, madre di due bimbe e prossima ad una terza maternità; ella abita col marito, l'autista Arduino Joppoli, pure di 23 anni, nativo come lei di Casabona (Catanzaro), in un appartamento di viale Privato Casanuova 3 a Cornigliano. Dopo il fatto la feritrice è fuggita e polizia e carabinieri la stanno ora ricercando.

Verso le 10,30 di stamane, tra marito e moglie è sorto un litigio: la giovane sposa rimproverava all'uomo di esserle infedele; il marito rispondeva respingendo le accuse. Ad un certo momento, seccato dai rimbrotti della donna, lo Joppoli prendeva per mano la più piccola delle sue figlie, Franca, di tre anni, e usciva di casa: «Me ne vado — diceva alla moglie — e non torno più». L'autista però aveva fatto appena due o tre gradini della scala, quando veniva raggiunto dalla Foglia che, brandendo un acuminato coltello da cucina, lo colpiva per due volte al braccio destro, producendogli una larga ferita. Lo Joppoli si faceva medicare all'ambulatorio della Croce Rossa, rifiutando di presentarsi all'ospedale.

Oggi pomeriggio il fatto si ripeteva con più gravi conseguenze: l'autista, poco dopo le 15, si trovava in piazza Battelli a Cornigliano e discorreva vivacemente con un fratello della moglie. Francesco Foglia. Sopraggiungeva la consorte che, impugnato nuovamente il coltello già usato al mattino, si avventava sul marito e lo colpiva alle spalle facendolo cadere al suolo. L'uomo, soccorso e trasportato all'ospedale di Cornigliano, veniva giudicato guaribile in due settimane. La donna subito dopo il suo gesto, come si è detto, si è resa irreperibile.

Scoperta una fabbrica di vino sofisticato

Roma, 20 agosto.

Recentemente, nel quadro della vasta azione per la repressione delle adulterazioni del vino intrapresa dalla Guardia di Finanza, è stata scoperta una fabbrica clandestina di vino sofisticato a Squinzano (Lecce), nella masseria «La badessa» di proprietà della signora Germaine Le Marchand ved. Caracciolo.

Ora, a conclusione delle indagini — svoltesi tra notevoli difficoltà soprattutto per l'irreperibilità dei responsabili e per l'omertà esistente nell'ambiente — si è potuto accertare che la masseria «La badessa», di cui è amministratore il conte Francesco Caracciolo, era stata ceduta in fitto ai fratelli Gabriello e Sergio Serio e che costoro, principali responsabili, si servivano del concorso materiale degli operai Polito Nicola e Tau Nunzio per la lavorazione fraudolenta.

Pertanto sono stati denunziati all'autorità giudiziaria i due fratelli Serio per il reato di «preparazione a scopo di commercio di vini con impiego di materie zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva» — reato per cui è prevista la reclusione da uno a 5 anni e una multa in ragione di lire 100.000 per ogni quintale di prodotto — e gli operai Polito e Tau per concorso nello stesso reato.

LE NUOVE RIRITE DELLA RECOARO

Mangiate ciò che vi pare e poi... BOLDINA SODA

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata. La Boldoa Fragrans contiene la famosa boldina che salvaguarda il fegato, facilita la digestione e combatte l'acidità di stomaco.

boldina RECOARO
SODA è la bibita della buona digestione!

Stabilim. Comunali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme (Vicenza)

Il governo in ferie ancora per qualche giorno

Fanfani riparte per le vacanze dopo colloqui con ambasciatori

Incontri con Brasio ed i rappresentanti dell'URSS, della Germania e del Brasile - Festosi preparativi a Rio de Janeiro ed a San Paolo per la visita del presidente Gronchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

La breve ripresa dell'attività politica aperta ieri mattina dal colloquio Gronchi-Fanfani si è richiusa stasera con la partenza del presidente del Consiglio, tornato a Camaldoli per trascorrervi ancora qualche giorno di vacanza.

Fanfani ha dedicato la giornata ad una serie di colloqui con vari ambasciatori e con membri del governo. Arrivato di buon'ora a Palazzo Chigi, ha ricevuto uno dopo l'altro l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca, quello del Brasile, quello dell'Unione Sovietica e, infine, il nostro rappresentante a Washington, Manlio Brosio, attualmente in Italia per le ferie. Passato al Viminale, vi ha ricevuto il vice-presidente del Consiglio Segni, il sottosegretario alla presidenza Maxia e altri collaboratori del Ministero.

E' nella prassi fare indiscrezioni e riferire indiscrezioni sulla materia di questi colloqui, ma, per la verità, non vi è molto da dire. L'annuncio dell'incontro con l'ambasciatore sovietico aveva provocato una certa curiosità, ma si è provveduto subito ad avvertire che esso non rivestiva alcun carattere di eccezionalità: il signor Kozyrev, prima di partire per il suo periodo di riposo, aveva espresso il desiderio di rendere visita al presidente del Consiglio e ministro degli Esteri. E' probabile che sia così. Certo non avranno parlato delle loro vacanze: l'ambasciatore sovietico non avrà perso l'occasione per sondare gli umori del governo italiano sui vari problemi della politica internazionale. Ma nulla autorizza a credere che vi sia stato qualcosa di più o di diverso.

Si sa, invece, che con l'ambasciatore della Germania occidentale Fanfani ha parlato del «piano» per lo sviluppo economico dei paesi arabi e del suo prossimo incontro col cancelliere Adenauer a Cadenabbia. E' probabile che il governo italiano stia cercando di realizzare con la Germania, oltre che una stretta unità di azione sul piano diplomatico, anche qualche intesa per una comune penetrazione economica nei paesi del Medio Oriente. Ma le notizie in proposito sono molto vaghe, non si può dire nulla di preciso.

L'incontro con l'ambasciatore brasiliano è stato dedicato, ovviamente, alla prossima visita del Capo dello Stato nella Repubblica sudamericana. Si è concordata l'agenda degli incontri, sono stati esaminati — come vuole la consuetudine diplomatica — gli abbozzi delle dichiarazioni che faranno i due Capi di Stato nelle varie occasioni protocollari. Per ciò che riguarda gli accordi che verranno firmati, quello nucleare — vale a dire il più importante — è ancora oggetto, in alcuni punti, di trattative. L'accordo prevede la fornitura del Brasile all'Italia di materiale fissile, ma si tratta ancora di precisare esattamente la contropartita italiana.

L'ambasciatore italiano a Rio ha fatto sapere che le autorità locali e le comunità italiane stanno preparando a Gronchi accoglienze grandiose. Per averne una idea basti dire che le stazioni televisive si sono procurate i documentari di tutti i viaggi ufficiali compiuti all'estero dal nostro Presidente per trasmetterli nei prossimi giorni e così preparare nell'opinione pubblica il «clima» della visita. Il soggiorno di Gronchi a Rio coincide con la festa dell'Indipendenza, che è la gran festa nazionale cui partecipa tutta la popolazione. La municipalità di San Paolo ha deciso di spostare la celebrazione della festa dal 7 al 9 settembre per farla coincidere con la presenza del Capo dello Stato italiano nella città.

Di questioni interne si parla poco e vi è effettivamente assai poco da riferire. Comincia a circolare qualche notizia sull'attività precongressuale del psi, c'è stata una riunione degli esponenti della sinistra, i cosiddetti «carristi», per un primo scambio di idee sulla tattica da seguire (non vi ha partecipato Lussu, e nemmeno Pertini, che ormai è fuori dal gruppo e si è riavvicinato alle posizioni autonomiste). I «nenniani» stanno, invece, trattando con i «basisti» per presentare una mozione comune. Il gruppo di Nenni confida di sfiorare, da solo, la maggioranza assoluta e l'alleanza con Basso gli consentirebbe di vincere con tutta tranquillità il congresso. Ma le condizioni di Basso, che si erge arbitro della situazione, sono piuttosto alte. Bene che vada, ad ogni modo, il congresso non si terrà prima di novembre. Il discorso è, quindi, prematuro e può interessare soltanto gli specialisti.

Segnaliamo ancora, prima di concludere, un vivace attacco del sen Sturzo al Presidente del Consiglio, contenuto in un articolo pubblicato sul *Giornale d'Italia* dove si rimproverano a Fanfani metodi autoritari e paternalisti. Il fatto specifico considerato è la sollecitazione al presidente dell'Iri di sospendere i licenziamenti in alcune aziende e la chiamata in causa, per la stessa questione, del ministro delle Partecipazioni statali. «Tutto ciò — osserva Sturzo — poteva essere evitato, in ogni caso poteva essere circondato da prudente ed accorto silenzio. Così si ingenera l'idea, tanto facile in un mondo di conformisti, che il Presidente possa far tutto, sostituirsi a tutti, cambiare leggi e regolamenti. La cosa merita rilievo anche perché quel che il Presidente del Consiglio ha richiesto al ministro delle Partecipazioni statali esula dai compiti istituzionali del nuovo Ministero, il quale deve curare le partecipazioni statali con criteri di economicità».

Enzo Forcella

La data degli esami non sarà posticipata

Roma, 20 agosto

Era stata rivolta al Ministero della P. I. la richiesta di posticipare la data degli esami di riparazione, allo scopo di consentire agli alunni rimandati di dedicare più tempo allo studio. Di questa richiesta, però, il Ministero non ha potuto tenere conto perché uno spostamento degli esami di riparazione avrebbe provocato a sua volta lo spostamento dell'inizio dell'anno scolastico, con il conseguente pericolo di dover di nuovo procrastinare la chiusura delle lezioni.

Quindi la fonte competente si afferma che nessuno spostamento si avrà nelle date di esame della seconda sessione, per le quali rimarrà invariato il diario già disposto dal Ministero. Per quanto si riferisce alle prove scritte degli esami di maturità e di abilitazione, i temi e le versioni non verranno emanati dai provveditori agli studi, in quanto ciò è contrario alle disposizioni di legge sugli esami di Stato.

I temi e le versioni, che vengono preparati da un gruppo ristretto di ispettori superiori del Ministero della Pubblica Istruzione, dopo la convalida del Ministro verranno inviati, sotto determinate forme di garanzia, ai provveditori agli studi, affinché provvedano a rimetterli ai capi di istituto e questi, a loro volta, ai presidenti delle commissioni di esame, che dovranno aprire la busta contenente il tema o la versione nella giornata fissata nel diario degli esami.

Si precisa poi che i componenti delle commissioni giudicatrici di esame dovranno trovarsi in sede d'istituto il giorno precedente la prova di italiano scritto, e cioè entro la mattina del 17 settembre, per prendere gli opportuni accordi e stabilire i turni di vigilanza durante lo svolgersi delle prove.

Un piano per riordinare la rete dei telefoni

Roma, 20 agosto.

Il ministro delle Poste, on. Simonini, ha fatto una breve comparsa nei corridoi di Montecitorio, ed ha annunciato che è ormai prossima la fase esecutiva del riordinamento telefonico, con una spesa prevista di 30 miliardi.

Il ministro ha poi sottolineato come il riordinamento generale della rete telefonica si imponga decisamente per portare il nostro Paese ad un livello tecnico e di pubblica utilità pari a quello di altri Paesi occidentali. In particolare ci si propone di diffondere universalmente il sistema della chiamata interurbana mediante il numero «prefisso».

«Per quanto riguarda poi il personale — ha detto ancora l'on. Simonini — i vari problemi sono già stati in parte risolti con la legge delega che ha operato nei passati quattro anni. Alcune leggi specifiche della materia sono state anche approvate al termine della passata legislatura. Il nostro compito è ora di coordinare tutta la materia e di correggere eventuali sfasamenti ai danni di alcune categorie, data la grande quantità di norme derivanti dalla legge delega. Ciò possiamo fare mediante decreti ministeriali; ove sarà il caso interverremo con leggi vere e proprie».

Atroce morte d'una bimba ridotta a una torcia umana

Giocava con una scatola di fiammiferi che hanno preso fuoco

Arezzo, 20 agosto.

Una bimba di tre anni, trasformata in una torcia umana, è morta stanotte a seguito delle orribili ustioni riportate. La piccola Ivana Corbo, abitante in un casinale nei pressi di Montevarchi, a 30 chilometri da Arezzo, approfittando della momentanea assenza dei genitori, si era impossessata di una scatola di fiammiferi lasciata su un comodino, accendendone uno che ha fatto fuoco a tutta la scatola. Un attimo dopo le fiamme si appiccavano alla camicina della bimba che, in preda al terrore e urlando dal dolore, cominciava a rotolarsi per terra. Finalmente una contadina che passava dall'aia, udendo le grida, è accorsa per prestarle aiuto, ma era ormai troppo tardi.

La sventurata piccina, trasportata all'ospedale Meyer di Firenze, presentava orribili ustioni di primo, secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo, ed a nulla sono valse le cure più moderne a base di cortisone cui è stata subito sottoposta, per cui nella serata, aderendo alle pressanti richieste dei familiari, i medici hanno permesso che la piccola degente, ormai in coma, venisse trasportata a casa, ove la morte fra atroci spasimi è sopravvenuta qualche ora dopo.

La disgrazia, com'è stato accertato dall'autorità giudiziaria, è accaduta per una fatale circostanza: in casa Corbo, infatti, mancando la luce elettrica, le scatole di fiammiferi venivano tenute sempre sotto mano in tutte le stanze per accendere i lumi a petrolio.

Una proposta di legge per le lavoratrici che si sposano

Roma, 20 agosto.

La on. Lina Merlin ha presentato alla Camera una proposta di legge, assegnata alla Commissione lavoro e previdenza sociale, che fa divieto di licenziamento dall'impiego e dal lavoro delle donne che si sposano.

Tale proposta — a giudizio dell'on. Merlin — è stata motivata dai provvedimenti di licenziamento adottati da alcuni datori di lavoro nei confronti delle loro dipendenti che avevano contratto matrimonio. «E' un abuso — ha detto — cui bisogna porre fine. E su queste siamo d'accordo in molti. Per cui, se la Commissione del lavoro desse subito il suo parere, l'Assemblea potrebbe approvare la legge rapidamente».

Nenni giunto a Lurisia per un periodo di vacanze

Mondovì, 20 agosto.

Accompagnato dalla moglie, signora Carmen, il segretario del P.S.I. on. Pietro Nenni è giunto stamane a Lurisia Terme per un breve soggiorno. Egli ha già trascorso parte delle vacanze nella sua villa di Formia.

A Lurisia, secondo quanto ha precisato, si sottoporrà ad applicazioni di fanghi e a bagni di acque radioattive, ma soprattutto compirà passeggiate e giocherà alle bocce.

Quattro libri in lizza per il «Premio bancarella»

Pontremoli, 20 agosto.

Tutto è pronto per la proclamazione del vincitore della sesta edizione del «Premio Bancarella» istituito dall'Unione librai di Pontremoli e dall'Associazione nazionale librai delle bancarelle.

Domenica 24 agosto, nella medioevale piazza di Pontremoli, il notaio procederà allo spoglio delle schede pervenute da tutta Italia, con i voti dei 150 librai precedentemente sorteggiati dal comitato coordinatore. Stamani al sindaco è pervenuto un telegramma del Presidente della Repubblica, il quale concede il suo alto patronato al premio.

Da qualche indiscrezione ufficiosa si possono delineare i titoli dei libri che potranno aspirare all'affermazione. Sembra che quest'anno saranno in gara, con probabilità di riuscita: *La storia di Roma* di Indro Montanelli; il *Viaggio in Italia* di Guido Piovene; *I racconti* di Mario Soldati; *Il dott. Zivago* di Boris Pasternak.

Notabili di colore dal Papa

Il Papa ha ricevuto nella residenza estiva di Castel Gandolfo il Mwami di Ruanda, Charles Pierre Leon Mutara II (a sinistra) **con la madre e il seguito** (Tel.)

Intervista con l'amm. Rickover «padre dei sommergibili atomici»

Enorme potenza dei due motori del Triton, varato due giorni fa - Imminente la costruzione di piroscafi subacquei - Impostato un altro sottomarino nucleare

(Nostro servizio particolare)

New York, 20 agosto.

Ora che il «Triton» il più grande sommergibile che sia mai stato costruito al mondo, è sceso in acqua dai cantieri navali di Groton, nel Connecticut, appaiono immense le possibilità che si offrono alla navigazione futura, sia dal punto di vista militare che commerciale. Queste possibilità sono state illustrate dal contrammiraglio H. Rickover della marina americana, ritenuto a ragione il «padre» dei sommergibili a propulsione atomica. La costruzione del primo sottomarino nucleare, il «Nautilus», ebbe inizio sei anni fa. Il recente varo del «Triton», la cui propulsione è assicurata da due reattori a base di uranio, segna una fondamentale tappa in questo campo.

Ciò che rende particolarmente importante il varo del «Triton» non è soltanto la sua propulsione atomica a due motori, ma anche il dislocamento di 5.900 tonnellate, cioè quasi il doppio del «Nautilus». E sembra che a pieno carico il «Triton» possa raggiungere un dislocamento di oltre 8000 tonnellate. Inoltre, costruito a tre ponti secondo la più moderna tecnica navale, il «Triton» può benissimo essere paragonato — per dislocamento e per mole — ad una unità media di superficie come un incrociatore leggero, con il vantaggio di potere navigare in immersione ad una velocità pari, se non superiore, allo stesso incrociatore.

Alla luce di questi dati, il contrammiraglio Rickover — sotto la cui direzione si è svolto in questi ultimi anni il programma americano di costruzione di sommergibili atomici — ha messo in rilievo in una conferenza-stampa che il varo del «Triton» apre la via a prospettive per la navigazione commerciale sottomarina. E' la seconda volta in pochissimi giorni che si sottolinea questa possibilità. La prima volta fu una decina di giorni fa, quando dalla Casa Bianca venne annunciata la storica impresa del sommergibile atomico «Nautilus» il quale aveva navigato per 3385 chilometri sotto i ghiacci della calotta polare artica. Poco dopo, la stessa impresa fu ripetuta nel senso opposto da un altro sommergibile atomico, lo «Skate». Queste due imprese hanno fatto pensare seriamente alla possibilità di sfruttare le linee commerciali di navigazione marittima. La cosa, però sarebbe possibile solo il giorno in cui unità sottomarine di una certa capacità saranno in grado di tenere il mare con una lunga autonomia. Con il varo del «Triton» questa eventualità appare ora possibile.

«Il significato del recente varo — ha detto l'ammiraglio — va oltre l'importanza che questo vascello può avere per la marina degli Stati Uniti. Segna lo sviluppo di un tipo avanzato di impianto a propulsione nucleare e simbolizza il genere di nave sommergibile del futuro». Il «Triton» sarà infatti il primo sommergibile ad essere potenziato da due reattori nucleari.

Benché non abbia ovviamente rivelato i dati segreti dei motori atomici, l'amm. Rickover ha lasciato capire che i reattori installati sul «Triton» svilupperanno un'energia superiore a quella di ogni altro motore atomico sinora usato nella costruzione di sommergibili.

I due reattori atomici impiegheranno un materiale fissile, altrimenti detto combustibile atomico, a forma di nastro attorcigliato che, secondo gli esperti ed i tecnici, avrebbe una proprietà di trasmissione di calore di molto superiore al «tipo piatto» usato sinora nei motori nucleari.

Rickover, il quale aveva preconizzato l'impresa del «Nautilus» molto tempo prima che questo sommergibile atomico compisse la traversata sub-polare, si è detto certo che in un non lontano futuro — alla portata cioè della generazione presente — flotte intere di navi sottomarine collegheranno i vari Continenti. Nulla vieta, infatti — questo è il pensiero dell'ammiraglio americano — una volta che le prove del «Triton» abbiano portato tutte le conferme che i progettisti ed i costruttori richiedono — di impostare navi sommergibili di stazza maggiore, sino al tonnellaggio delle petroliere medie.

Per ora, comunque, il compito principale del «Triton» il quale entrerà in normale servizio fra alcuni mesi, sarà quello di sperimentare un nuovo tipo di stazione radar di intercettamento, sia in superficie che in immersione.

Sugli stessi scali di Groton, dove ieri venne varato il «Triton», è stato impostato oggi lo scafo di un altro sommergibile atomico americano, lo «Scorpion». La nuova unità, della classe «Skipjack», è lunga circa 83 metri e sarà destinata all'attacco veloce.

Il primo sommergibile da attacco veloce, lo «Skipjack», fu varato il 26 maggio scorso e sarà pronto, per le prove in mare, verso la fine dell'anno.

a. p.

Stevenson a Firenze ospite di Bernard Berenson

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 20 agosto.

Il senatore americano Adlai Stevenson, capo del partito democratico degli Stati Uniti, è giunto a Firenze ieri insieme ai due figli Borden di 25 e John Fell di 22 anni, ospite nella Villa Capponi, al Pian dei Giullari, della sorella Elisabeth Ives e del cognato Ernest Ives ed ha tenuto nel pomeriggio una conferenza-stampa alla quale erano stati invitati numerosi giornalisti italiani e corrispondenti esteri.

E' giunto a Firenze proveniente da Berna, dove prese parte a un incontro di affari internazionali. Da Firenze, ove si tratterrà una diecina di giorni, si recherà a Parigi; ha in programma di incontrarsi col generale De Gaulle e col ministro degli Esteri francese, dopo di che — all'inizio del mese di settembre — farà ritorno negli Stati Uniti.

Ha affermato che il suo viaggio in Russia non ha avuto assolutamente carattere politico: vi si è recato perché desiderava conoscere quel Paese e anche per questioni di affari, connesse alla Società degli autori e editori americani.

Alla domanda rivoltagli se confermasse quanto già dichiarato in una precedente occasione, che cioè egli non presenterà la sua candidatura quale rappresentante del partito democratico, alle prossime elezioni presidenziali, il signor Stevenson l'ha pienamente confermato. «Due volte — ha detto arrabbiatamente — mi sono presentato; e una terza sarebbe di troppo».

Egli ha poi recisamente smentito una dichiarazione che gli era stata attribuita: quella cioè di aver dichiarato di pensare che la situazione internazionale si schiarirà nelle prossime settimane. Nulla del genere, egli ha detto. Ha affermato solo di ritenere che qualsiasi soluzione che si avrà nei prossimi incontri all'Onu porterà certamente a una maggiore distensione e a un miglioramento della situazione.

Circa il Medio Oriente, Stevenson ha detto che egli fin dal 1955 formulò un piano per non ostacolare le agitazioni degli arabi, cercando invece di attirare sempre più i Paesi del Medio Oriente nell'orbita dell'Occidente. Ha comunque approvato diverse iniziative di Eisenhower, osservando che gli Stati Uniti non hanno avuto possibilità di scelta in talune decisioni. Stevenson ha ricordato i positivi suggerimenti dell'ex-ministro italiano Pella per lo sviluppo del Levante ed ha espresso la convinzione che il presidente italiano del Consiglio Fanfani segua verso il Medio Oriente l'indirizzo di agevolare lo sviluppo economico di quei Paesi. Il capo del partito democratico americano ha vivamente criticato Nasser per la violenta campagna sobillatoria svolta da Radio-Cairo.

Stevenson ha riferito di essere stato oggi a colazione dall'insigne critico Bernard Berenson e di aver parlato con lui dei problemi della educazione scolastica negli Stati Uniti.

g. c.

Oltre 500 mila auto vendute dalle fabbriche inglesi in un anno

Londra, 29 agosto.

Il grande complesso industriale britannico «British Motor Corporation» ha reso noto di aver costruito e venduto negli ultimi 12 mesi 504.712 autoveicoli, il che rappresenta un primato per la Gran Bretagna e per l'Europa.

Il presidente della società, che costruisce macchine Austin-Healey, MG, Austin, Morris, Wolseley e Riley, Sir Leonard Lord, ha fatto rilevare che si è avuto un eccezionale aumento nelle consegne ai paesi dell'area del dollaro, e specialmente agli Stati Uniti, che per la prima volta hanno superato l'Australia quale principale paese di assorbimento delle autovetture britanniche. Durante l'anno la Società ha guadagnato 75 milioni di dollari nelle sue vendite nell'area del dollaro. Una grande percentuale delle auto vendute negli Stati Uniti è stata costituita da Austin-Healey e da MG, dei tipi sport. Il 94 per cento delle vetture sport di queste due marche è stato rivenduto all'estero.

UN CONSIGLIO UTILE

Capita sovente che qualche cosa non va. Piccolo capogiro, sonnolenza, sbadigli. Sicuramente è cibo che ingombra. Perché trascinare con penose conseguenze certi pesi sullo stomaco?

Basta un dito di **SARONNO DRAI** per ridare il perfetto equilibrio all'organismo. **SARONNO DRAI** cocktails di amari della **ILLVA** di Saronno, armoniosa fusione di erbe salutari la cui efficacia è universalmente nota.

Venti anni di crescente successo dell'**AMARETTO DI SARONNO** stanno a garanzia di **SARONNO DRAI.**

Matrimonio segreto di una signorina di Canale d'Alba

Esce di casa dicendo: «Torno subito» si sposa e va in viaggio di nozze

Sdegno dei genitori della giovane, informati da una telefonata un'ora dopo la cerimonia - La ragazza si era portata con sè una valigetta che conteneva l'abito bianco

(Nostro servizio particolare)

Canale d'Alba, 20 agosto.

Il matrimonio segreto di Sandra Torlonia con Clemente Lequio ha fatto scuola a Canale d'Alba. La signorina Maria Teresa Garelli ha sposato clandestinamente il signor Dino Lurgo, l'uomo che i genitori le avevano proibito di sposare.

La famiglia Garelli si compone del padre dott. Giorgio, di 48 anni, titolare della farmacia di Canale; della madre, signora Angela Falchero, di 55; dei figli dott. Riccardo di 24, Maria Teresa di 23, e Adriana di 21. Energico e autoritario il padre, ma molto di più la madre, un'ancor bella e giovanile signora, considerata l'anima della famiglia. Per un comprensibile ma forse eccessivo affetto verso i figli, essi trovano al pensiero di vederli allontanare di casa, e hanno ripetutamente ostacolato fidanzamenti e progetti matrimoniali.

La signora è una donna molto socievole, il suo salotto è aperto agli amici dei figli. Ma quando all'amicizia subentra l'amore, e si comincia a parlare di fidanzamento e di matrimonio, fioriscono si erge la signora soffocando il nascente sentimento e chiudendo la porta di casa al «trasgressore».

Il primo a farne esperienza fu qualche anno fa il figlio Riccardo. S'innamorò, ricambiato, d'una graziosa signorina, una maestra. I due giovani decisero di sposarsi; ogli ne parlò in famiglia, ma un veto insormontabile fu messo dalla signora Angela, e Riccardo dovette cedere.

Analoga esperienza fecero le figlie. Un paio d'anni fa Adriana si era segretamente fidanzata con un impiegato di banca. Quando egli andò a chiedere la sua mano ai genitori, la signora si oppose, e Adriana dovette cedere. Qualche mese dopo il giovanotto si sposò con un'altra ragazza.

Adriana s'innamorò successivamente d'un maestro che frequentava il loro salotto. Quando costui nel novembre scorso si presentò ai genitori per chiedere la sua mano, la signora si oppose, e Adriana dovette cedere per la seconda volta. Ma soltanto in apparenza. I due giovani decisero di sposarsi in segreto, e iniziarono le pratiche. Una commissionaria conoscente però ne informò la signora Angela, la quale intervenne energicamente e annullò i preparativi. Come già il primo fidanzato, anche il secondo si rivolse a un'altra ragazza, con la quale si sposerà il mese venturo.

Anche Maria Teresa aveva avuto una sua disavventura del genere. Un ufficiale aveva chiesto la sua mano, e le era stata concessa. La madre sembrava contenta di quel matrimonio. Ma quando mancava poco alla data stabilita, cambiò idea: niente nozze con l'ufficiale. Qualche tempo dopo di Maria Teresa s'innamorò, ricambiato, un giovanotto trentenne che frequentava il loro salotto, il rappresentante di commercio Dino Lurgo, di Alba. Nel dicembre scorso egli si presentò ai genitori e chiese la sua mano. E, regolarmente, gli fu rifiutata.

Ma ormai Maria Teresa aveva una solida esperienza, diretta e indiretta. Ispirandosi ai grandi esempi (Margaret e Toscanini), continuò a vedersi segretamente con Dino Lurgo. Il suo progetto era quello di sposare Dino contro la volontà dei genitori. Ammaestrata dall'esempio della sorella, fece in modo che nessuno venisse a conoscenza del suo progetto.

Ottenuta dal vescovo di Alba la dispensa dalle pubblicazioni, la cerimonia venne fissata per domenica nella parrocchia di Rodello, a una diecina di chilometri da Alba. Alle dieci, Maria Teresa uscì di casa, come di consueto, per recarsi a messa. Presso casa l'attendeva il fidanzato su una 1100. Lei vi salì portando in un paio di valige un po' di roba, compreso l'abito nuziale che non era altro che un comune abito bianco da passeggio. L'auto filò veloce per Rodello.

Il matrimonio fu celebrato alle 11,45 da don Mario Battaglino, nella chiesa quasi vuota, alla presenza di otto persone, compresi i due testimoni: il macellaio Aldo Cagnasso, di Alba, per lo sposo, e il dott. Pietro Rigazio, farmacista di Rivoli, per la sposa. Doppiamente commosso fu il «sì» di Maria Teresa e di Dino. Dopo la cerimonia, gli sposi partirono in viaggio di nozze per Sanremo.

Un'ora dopo una telefonata da Alba fatta da Nuccio Lurgo informava il dott. Garelli a Canale di quanto era avvenuto. Fu una telefonata tempestosa, che lì impegnò per tre ore. All'ira del primo momento è subentrata nei genitori l'amarezza, vibrante nel padre, contenuta nella madre.

Severo è l'atteggiamento dei figli Riccardo e Adriana. Ma quale durata potrà avere il risentimento dei coniugi Garelli? Re Maria Teresa si è ispirata alle nozze segrete della principessa Sandra Torlonia, nulla impedisce di prevedere che essi s'ispirino all'affettuosa decisione dei principi Torlonia che hanno perdonato la «ribelle».

f. g.

Gli «sposi segreti»: la signora Maria Teresa Garelli e suo marito, Dino Lurgo

Bonn decisa ad ottenere dal Cairo la consegna del medico di Buchenwald

Nuova formale protesta del governo tedesco presso Nasser - Per tre volte la repubblica araba ha ignorato le richieste di estradizione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 agosto.

Le cose si mettono male per il dottor Eisele, il medico di Buchenwald accusato di avere soppresso centinaia di prigionieri con iniezioni di sostanze tossiche, perché il governo di Bonn sembra ora più che mai risoluto a ottenere la sua estradizione dall'Egitto: le richieste di estradizione presentate nelle settimane scorse dall'Ambasciata tedesca al Cairo al governo di Nasser non hanno dato finora alcun risultato; anzi gli egiziani sostengono ora di ignorare dove si trovi l'Eisele, mettendo anche in dubbio che egli sia giunto veramente al Cairo.

Così, per comprensibili ragioni politiche e di prestigio, il governo tedesco si è deciso a protestare formalmente contro l'ambiguo atteggiamento delle autorità egiziane. La protesta o, per dirla in linguaggio diplomatico, le «serie rimostranze» di Bonn sono state presentate oggi dallo stesso ministro degli Esteri, Von Brentano, all'ambasciatore della Repubblica araba unita presso la Repubblica federale, Zein Eddin. La notizia è stata data oggi da un portavoce del Ministero degli Esteri, il quale non ha voluto però integrarla con particolari, né dire quali siano state le reazioni del diplomatico egiziano. Il portavoce ha però aggiunto che Von Brentano si è deciso a protestare dopoché il Cairo aveva ignorato tre passi diplomatici dell'ambasciatore tedesco, il quale aveva presentato anche una richiesta scritta di estradizione.

A questo punto qualcuno fra i giornalisti presenti alla conferenza-stampa ha voluto sapere come mai il governo si fosse deciso a intervenire presso le autorità egiziane dopoché Eisele era scomparso già da tempo: è stato spiegato allora che, alla notizia dell'arrivo in Egitto del medico assassino, la polizia tedesca si era subito rivolta all'Interpol perché ne disponesse la cattura, annunciando inoltre la successiva presentazione d'una formale richiesta di estradizione per vie diplomatiche. Difatti Eisele venne arrestato dagli agenti dell'Interpol egiziana. Da quel momento, però, non si è più saputo nulla del medico, né il governo di Bonn sa dove si trovi presentemente. Il Cairo poi non si è ancora ufficialmente pronunciato sulla vicenda.

m. c.

Brigitte Bardot andrà al Festival di Venezia

Parigi, 20 agosto.

Brigitte Bardot si accinge a «scatenare una tempesta sulla laguna». Così scrivono i giornali francesi riferendo la decisione dell'attrice di assistere al Festival cinematografico di Venezia. La diva si è recata ieri a Parigi per provare i vestiti che calzerà al Lido. Era accompagnata dal suo insegnante di chitarra Sacha Distel, nel quale gli amatori di indiscrezioni vedono un possibile prossimo marito dell'attrice.

Amare parole di Rossellini contro l'industria cinematografica

Rio de Janeiro, 28 agosto.

Roberto Rossellini, che è attualmente a Rio de Janeiro, ha dichiarato, in una intervista al giornale *Diario da noite* che i suoi legami col mondo del cinema diventano ogni giorno più deboli, anche se — ha aggiunto — questa è la mia unica attività».

Rossellini ha deplorato il fatto che l'industria cinematografica abbia abituato il pubblico «a vedere film infantili, di modo che ogni innovazione è ora inaccettabile. Coloro che hanno nelle mani l'industria del cinema — ha detto — producono film che sono adatti per chi abbia un'età mentale di 12 anni. E' molto difficile dare al pubblico qualcosa di nuovo, anche se d'un livello migliore».

Egli ha aggiunto che ha sempre cercato d'ispirare il suo lavoro ai principii della «libertà e della coscienza». Il regista si è rifiutato di rispondere a domande sulla sua vita privata e ha criticato l'operato della stampa che «pubblica menzogne scandalistiche senza misurare le conseguenze che esse possono avere».

In Brasile Rossellini intende prendere accordi per la realizzazione di un film tratto dalla *Geografia della fame* di Josue De Castro, ed ha aggiunto che il film sarà girato in massima parte nel Brasile settentrionale. Attualmente sta studiando l'itinerario dei suoi futuri spostamenti. A Rio, Rossellini rimarrà solo tre giorni, poi si recherà nello Stato di Bahia per studiare i luoghi. Si tratterrà in Brasile due settimane.

...Incominciare un discorso se a un dato momento lo si deve interrompere a causa della dentiera? Tutto però fila liscio quando si adopera la super-polvere Orasiv. Con Orasiv l'apparecchio dentale è semplice da utilizzare e le gengive ne guadagnano in vigore e salute. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

Ospedale Civile di Saluzzo

Avviso d'Asta pubblica

Si rende noto che il giorno 28 agosto alle ore 18 presso l'Ospedale Civile di Saluzzo si procederà alla vendita per asta pubblica di numero 80 piante di pioppo radicate nella cascina Tagliata. Il prezzo base è fissato in Lire 992.414,—; per informazioni rivolgersi nelle ore d'ufficio presso la Segreteria dell'Ente, via Spielberg 58, telefoni 2444 e 2660.

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 50.190 - 50.090 - 47.039 - 53.947

Commerciante in auto sfugge alla sparatoria di due banditi

Nuovo episodio criminale in Sicilia - Il giovane, invitato a fermarsi, ha premuto l'acceleratore

Palermo, 20 agosto.

Una terribile avventura ha vissuto ieri sera il giovane commerciante in elettrodomestici Vincenzo Pennica, di 19 anni. Egli, mentre viaggiava sulla propria automobile, si è visto intimare l'alt da due banditi alle porte di Valledolmo. Il Pennica è riuscito a fuggire evitando le fucilate sparate contro di lui ed ha denunciato il grave fatto ai carabinieri.

Il commerciante rientrava in paese a bordo della sua auto quando, giunto a due chilometri dall'abitato, scorgeva alla luce dei fari due uomini armati di fucile. All'intimazione di fermarsi, il giovane premeva sull'acceleratore lanciando la macchina a forte velocità. Soltanto per un caso i due banditi, che si trovavano proprio in mezzo alla strada, non sono finiti sotto le ruote dell'automobile; essi hanno fatto in tempo a scansarsi.

Superato il primo attimo di perplessità per l'inatteso comportamento dell'automobilista, i due individui hanno spianato i fucili facendo fuoco in direzione della vettura che intanto aveva continuato nella sua corsa. Alcuni proiettili hanno raggiunto una ruota posteriore per cui il giovanotto ha dovuto arrestarsi: quando però ha constatato che una certa distanza lo separava dagli aggressori, è sceso dalla macchina e, favorito dall'oscurità, si è dato alla fuga correndo per i campi. I banditi allora hanno reagito con una nutrita sparatoria durata una decina di minuti, in tutte le direzioni, allo scopo di colpire il fuggitivo.

Muore avvelenato in misteriose circostanze

Arezzo, 20 agosto.

L'operaio 66enne Egidio Cellai è morto stamane in circostanze misteriose, si presume per avvelenamento. Stasera il cadavere, su richiesta dell'autorità giudiziaria, è stato sottoposto a perizia necroscopica.

Secondo quanto è emerso dalle prime indagini, nessuno dei cibi ingeriti dal Cellai negli ultimi giorni avrebbe potuto provocare l'avvelenamento: l'unico dubbio esistente è che l'intossicazione sia stata generata dall'acqua non potabile di un pozzo posto vicino alla sua abitazione, che l'operaio ha bevuto l'altro giorno.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza stampa del Presidente americano

Dichiarazioni di Eisenhower sull'incontro alla sommità

L'accordo raggiunto dagli scienziati russi e americani a Ginevra sul controllo delle esplosioni atomiche è un inizio "incoraggiante„ - Esso potrà favorire un incontro di "Grandi„

(Nostro servizio particolare)

Washington, 20 agosto.

Nel corso della sua consueta conferenza-stampa settimanale il presidente Eisenhower ha trattato vari problemi di interesse internazionale fra cui quello relativo ai lavori della conferenza atomica di Ginevra sui cui risultati egli ha detto: «E' fuor di dubbio che gli accordi raggiunti sinora sui diversi sistemi per poter controllare gli esperimenti nucleari sono incoraggianti. Gli Stati Uniti guardano ad essi come ad un utile mezzo per stabilire una base d'accordo in vista di un allentamento della tensione internazionale».

Invitato a dichiarare se, a suo avviso, questi accordi potranno facilitare la convocazione di una conferenza alla sommità fra Oriente e Occidente, Eisenhower ha risposto: «Non posso rispondere al lato specifico della domanda, ma posso dire che essi non costituiscono una preparazione sufficiente alla convocazione di una conferenza alla sommità. Affermo tuttavia che i progressi compiuti sono stati dei più incoraggianti e, dopo tutto, noi guardiamo ad ogni passo costruttivo come ad un mezzo che permette a questo governo di prendere in considerazione nuove iniziative che potrebbero naturalmente condurre in modo definitivo ad una conferenza al vertice opportunamente preparata e tale da essere costruttiva».

«Pensate che sia possibile raggiungere un efficace sistema di controllo di tali esperimenti anche senza la partecipazione della Cina popolare?». A questa domanda Eisenhower ha risposto: «Penso di sì, purchè le due parti si impegnino a rispettare gli accordi raggiunti».

Interrogato sul problema del Medio Oriente, Eisenhower ha evitato qualsiasi commento sui lavori in corso all'Onu giustificandosi con il fatto che una sua qualsiasi nuova dichiarazione in proposito sarebbe stata fuori luogo. Egli ha comunque smentito le voci secondo le quali Stati Uniti e Gran Bretagna avrebbero concordato segretamente di effettuare nello stesso momento lo sgombero delle loro forze dal Libano e dalla Giordania.

La domanda gli era stata rivolta da un giornalista il quale gli aveva chiesto: «Potreste dirci quanto fondamento di verità hanno le voci secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero assicurato la Gran Bretagna che non ritireranno le loro truppe dal Libano sino a quando non sarà stato fatto altrettanto con quelle dislocate dalla Gran Bretagna in Giordania?».

«Non è stato raggiunto alcun accordo specifico in tal senso — ha detto il Presidente. Gli Stati Uniti si sono impegnati a ritirare le loro truppe dal Libano non appena le Nazioni Unite saranno pronte a garantire la sicurezza di quel Paese, oppure quando il governo libanese ne avrà fatto specifica richiesta». Eisenhower ha sorriso quasi divertito quando gli è stato chiesto se l'invio di un distaccamento di *marines* nella zona di Singapore possa costituire — come affermano i comunisti cinesi — una fonte di pericolo per il mantenimento della pace in Asia. «Le accuse rivolte dai comunisti o da altri a tale riguardo non hanno alcun fondamento. Se dei nostri marines sono sbarcati a Singapore è solo perchè ciò fu approvato dal governo britannico che permise lo sbarco di tali truppe per un breve periodo di licenza. Non è quindi il caso di parlare di minaccia di aggressione».

«Pensate che pressioni da parte di Mao Tse-tung abbiano provocato il recente voltafaccia di Mosca alla progettata conferenza alla sommità?». A questa domanda il Presidente americano ha risposto: «Per quanto mi consta una tale possibilità è stata esclusa dal Cremlino». Eisenhower è quindi passato a parlare di problemi di carattere generale. Circa i tentativi sovietici di sottomettere all'egemonia comunista altri piccoli paesi, Eisenhower ha detto che la storia ha già chiaramente dimostrato come una politica del genere sia destinata a fallire. A questo punto egli ha espresso la speranza che il governo di Mosca vorrà abbandonare i suoi metodi di aggressione indiretta, ad adottare una politica fondata sul rispetto degli altri popoli e su un sincero spirito di collaborazione. «Comunque — egli ha concluso — una tale politica da parte dell'Urss potrà essere forse resa possibile se il mondo libero continuerà a restare forte e vigile».

r. t.

Il presidente Eisenhower durante la conferenza-stampa di ieri a Washington (Rad.)

Tre feriti da uno scoppio nell'ufficio postale a Beirut

Beirut, 20 agosto.

Una bomba composta di numerose cariche di dinamite è esplosa oggi al piano terreno dell'ufficio postale di Beirut, nella sezione pacchi, provocando ingentissimi danni al fabbricato e causando il ferimento di tre persone.

La polizia libanese ha immediatamente bloccato ogni parte dello stabile per procedere a una severa inchiesta fra i dipendenti dell'ufficio postale e tra le persone che si ai trovavano al momento dell'incidente.

Il capo dell'opposizione Saeb Salam ha immediatamente declinato qualsiasi responsabilità del suoi uomini; egli ha detto di deplorare l'attentato dinamitardo, dichiarandosi felice che siano rimaste ferite soltanto tre persone.

Un portavoce degli insorti ha successivamente smentito che i «ribelli» di Beirut siano implicati in qualche modo nell'attentato compiuto recentemente ai danni di un «dancing» che era stato adibito a luogo di ricreazione delle truppe americane in Libano.

Nel frattempo, il comando americano ha annunciato ufficialmente di aver predisposto un'«accurata indagine» in merito al caso di un marinaio americano che, secondo una denuncia da parte libanese, avrebbe compiuto una rapina a mano armata ai danni di un negoziante di Beirut.

L'Irak chiede ed ottiene forniture d'armi dagli S.U.

Bagdad, 20 agosto.

Il primo ministro irakeno Abdul Kerim Kassim ha dichiarato oggi in una conferenza-stampa che un carico di armi americane sta per giungere nell'Irak; egli ha aggiunto che ciò deve essere considerato come una prova delle buone relazioni che legano i due Paesi anche dopo il colpo di Stato del 14 luglio scorso che abbattè la monarchia di Feisal.

Kassim ha detto: «Attendevamo tali armi già la scorsa settimana e quando chiedemmo ragione del ritardo ci fu risposto che il materiale era già in viaggio verso il nostro Paese». Altre forniture d'armi sono previste nel prossimo futuro.

Armi sarebbero state chieste dall'Irak anche all'Inghilterra. Le ragioni della forniture degli Stati Uniti sono principalmente queste: 1) l'esercito dell'Irak è dotato di armi di fabbricazione americana o inglese e ragioni tecniche hanno consigliato i capi irakeni a non modificare la struttura dell'armamento con dotazioni di altri Paesi; 2) l'Irak non vorrebbe, almeno per ora, modificare i suoi rapporti con l'Occidente; 3) gli Stati Uniti hanno accettato la richiesta di Bagdad anche per evitare che l'Irak, in caso di rifiuto, si rivolgesse alla Russia come è già avvenuto per l'Egitto e la Siria.

Nel campo dei rapporti con gli stranieri residenti a Bagdad le intenzioni irakene sembrano invece meno amichevoli. Esperti britannici alle dipendenze del governo di Bagdad sono stati invitati ad abbandonare i loro posti di lavoro. Un comunicato ufficiale informa che la collaborazione di esperti stranieri sarà richiesta o confermata soltanto nei casi di «effettiva utilità».

I cittadini britannici che lavoravano per il governo di Bagdad erano circa 300. Sono stati posti in aspettativa, fra gli altri, 80 esperti inglesi presso il ministero per lo Sviluppo economico, cinque piloti della società di navigazione aerea irakena e nove tecnici in servizio presso le ferrovie dell'Irak.

Il re deve fronteggiare l'opposizione dei filonasseriani

Appoggio delle tribù beduine a Hussein nell'incerta situazione della Giordania

Il sovrano ha una fedele guardia del corpo, ma i complotti contro il trono sono frequenti Processo ad una ragazza e al suo fidanzato che volevano uccidere il giovane monarca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 agosto.

La situazione interna nella Giordania, dove le truppe britanniche sono state recentemente rafforzate con un equipaggiamento di materiali sbarcati ad Aqaba, diventa sempre più incerta dal punto di vista politico ad ogni giorno che passa. E' possibile avere ora notizie più precise: a giudicare dalle corrispondenze che vengono pubblicate dai giornali inglesi, la censura giornalistica, che fino a qualche tempo fa impediva completamente la trasmissione di notizie di arresti, processi, disordini e complotti interni, si è fatta in questi giorni meno severa. Ciò può essere dovuto tanto a pressioni esercitate dalla Gran Bretagna sul regime attuale che esso mantiene in piedi, quanto al desiderio dei burocrati di lasciare conoscere meglio al mondo la situazione interna, che molti di essi disapprovano energicamente.

Proprio stamane il corrispondente del Times esprimeva il parere che «se fosse tenuto un plebiscito, la maggioranza voterebbe certamente per una qualche forma di associazione con la Repubblica Araba Unita», ma aggiungeva che re Hussein può contare sulla lealtà delle tribù beduine: sono infatti queste tribù che provvedono interamente i contingenti del reggimento della Guardia del re e che forniscono i reparti militari i quali vigilano costantemente sulla capitale da accampamenti nei dintorni di Amman, in modo da poter intervenire in caso di disordini.

L'opposizione è costituita da una parte della popolazione civile, da un settore della Legione Araba — i cui ufficiali hanno la sensazione, come diceva lo stesso corrispondente britannico, di essere «i soli ufficiali in caserma» di tutto il Medio Oriente, data che i militari nel Levante sono andati ormai al potere quasi dappertutto — e soprattutto dalla burocrazia. Il regime in cui vive ora la Giordania è perciò, secondo la definizione del corrispondente del Times da Amman, «poliziesco, ma efficiente». Quanto possa durare questo equilibrio di tensione è impossibile dire, probabilmente fino al giorno in cui i paracadutisti britannici lasceranno Amman.

L'agitazione interna continua ad Amman con un ritmo preoccupante: nelle ultime settimane i giornali inglesi hanno riferito numerosi incidenti, sommosse e repressioni di complotti.

Domenica scorsa è cominciato il processo a carico di tre giovani e una ragazza — «dagli occhi di gazzella» — arrivano i giornalisti; ha 19 anni e si chiama Nadia Salti. Uno dei giovani è il suo fidanzato. Tutti e quattro hanno marcato simpatie per il movimento arabo nazionalista. Sebbene non vi siano prove dirette contro la ragazza, resta il fatto che al momento dell'arresto essa aveva una bomba a mano nella borsetta, l'accusa sostiene che Nadia era stata «addestrata in metodi terroristici» — probabilmente a Beirut — mentre seguiva corsi di psicologia infantile a quella Università.

In mezzo a queste notizie politiche c'è anche quella di una curiosa vicenda matrimoniale: secondo il giornale Daily Sketch, *l'ambasciatore di Giordania a Londra, Assayed Abdul Moneim Rifai — che agiva anche da delegato alle Nazioni Unite — ha divorziato dalla propria moglie Nahaia. Il giornale gli ha telefonato per chiedergli se la notizia fosse vera e l'ambasciatore gli ha risposto: «Sì è vero, ha divorziato da mia moglie. Si è innamorata di un cantante egiziano». Re Hussein sarebbe intervenuto personalmente per salvare il matrimonio del suo ambasciatore, dicendo alla «ambasciatrice»: «Il vostro contegno non si addice alla moglie di un diplomatico». Al che — sempre secondo il giornale londinese — la bella Nahaia avrebbe risposto: «Voi potete dare tutti gli ordini che volete a mio marito, ma non potete venir dire a me che cosa devo fare». L'ambasciatore della Giordania ha tuttavia dichiarato al giornale: «Io non potevo far altro che divorziare, ma l'idea che ci sia stata una gran scena fra re Hussein e mia moglie è ridicola. E' tutta un'invenzione egiziana». Risulta, d'altra parte, che Nahaia si trova ora al Cairo dove ha sposato il cantante; essa ha dichiarato: «Me ne sono innamorata nell'istante in cui l'ho visto».*

r. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Rapina a mezzanotte allo Stadio comunale

Verso mezzanotte l'operaio Albino Mattiuzzo, di 34 anni, abitante in via Varnenza 37, stava facendo una passeggiata prima di andare a dormire. Tenendo la bicicletta per il manubrio egli percorreva lentamente corso Sebastopoli. Ad un tratto, nel pressi dello Stadio comunale scorgeva un uomo che dormiva su una panchina. Il Mattiuzzo non vi badava e proseguiva. Ma aveva fatto pochi passi che lo sconosciuto balzava dalla panchina gli sferrava un pugno sul viso, gli strappava di tasca il portafogli (contenente un migliaio di lire) e inforcava la bicicletta per fuggire.

L'operaio, ripresosi dallo stordimento, inseguiva il fuggitivo, si aggrappava alla sella del velocipede e, puntando i piedi, impediva all'altro di proseguire. Il malvivente, impossibilitato a pedalare, balzava a terra e si dava a precipitosa fuga. Pochi minuti dopo il Mattiuzzo, comprimendosi con una mano un occhio pesto e sanguinante, entrava in un vicino bar e invocava aiuto. Immediatamente l'Alfa Romeo della «Volante» giungeva sul posto ed iniziava una battuta nella zona. Venivano fermati due individui i quali, però, non sono stati riconosciuti dal rapinato. Più tardi il Mattiuzzo si è fatto medicare alla «Guardia medica» dove il sanitario di turno gli ha riscontrato un'ecchimosi all'occhio sinistro guaribile in pochi giorni.

— Una cittadina italiana che risiede ad Alessandria di Egitto, Amedea Alice in Lalli, è stata derubata ieri al mercato coperto di piazza Racconigi. Da qualche tempo si trova ospite di parenti in via Vigone, per trascorrere un periodo di vacanza, e ieri mattina si era recata a fare acquisti al mercato: teneva il borsellino con i denari dentro la borsa della spesa. Il ladro le ha sottratto il borsellino con 100 mila lire ed il passaporto e lei se ne è accorta soltanto quando si accingeva a pagare un chilo di pere. Ha denunciato il furto al commissariato di Borgo San Paolo.

Cattura di due studenti che hanno rubato un'auto

Un equipaggio della polizia, in servizio di perlustrazione sulla strade collinari, ha catturato ieri notte due studenti diciottenni — Sergio Genta e Silvio Biancchi — che avevano rubato un'auto per fare una gita. Inesperti della guida erano usciti fuori strada nel rientrare a Torino, nella discesa da Pino verso Reaglie. Fortunatamente nessuno era stato investito ed anche i due passeggeri se l'erano cavata con lievi contusioni, tanto che avevano potuto fuggire per i boschi all'apparire degli agenti. Il sottufficiale però non esitava a gettarsi all'inseguimento con i suoi uomini ed i due sfortunati ladruncoli venivano trovati poco dopo.

Principio di incendio al «Principi di Piemonte»

Alle tre di stanotte, per cause non ancora accertate, un principio di incendio si sviluppava in una saletta del primo piano dell'albergo «Principi di Piemonte». Il personale di servizio telefonava subito ai vigili del fuoco i quali accorrevano prontamente e in un quarto d'ora domavano le fiamme. I danni sono limitati.

Il 18 agosto, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Lesna

I funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio:

la figlia **Mara** col marito dott. **Carlo Caldesi** ed i nipotini adorati **Ludovico, Livia, Vincenzo**;

le sorelle: **Elda**, che lo assistette con incomparabile spirito di bontà, affetto ed abnegazione durante la lunga penosa malattia; **Melinda** col marito **Federico Boggio**;

il nipote **Leopoldo Boggio** con la moglie **Carla Maffei**;

la cognata **Germana Bignozzi**;

l'affezionato allievo e collaboratore **Ugo Regis**;

i fedeli: **Andrea, Corrado, Umberto, Minchina.**

Un particolare ringraziamento al prof. Virginio Silvestrini ed ai dott. Giovanni Greppi che tanto affettuosamente si prodigarono per alleviare le sofferenze del Caro Estinto.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Trivero.

La presente serve di ringraziamento a quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.

Biella, 21 agosto 1958.

I parenti: **Boggio, Buratti, Caldesi, Ferla, Guelpa, Lesna, Lora Lamia, Orlanic, Spianata, Zegna** partecipano con vivo affetto al grande dolore per la perdita del Caro

Egidio

avvenuta in Biella il 18 agosto 1958

La famiglia prof. **Federico Caldesi** partecipa con sincero affetto al dolore per la perdita del Carissimo

Egidio

Fuenza, 21 agosto 1958

Adalgisa, Antonietta, Corrado, Brunilde, Florico Ferla sono uniti nel dolore della famiglia per la perdita del Carissimo Cugino

Egidio

Biella, 21 agosto 1958.

Amalia Boggio ved. **Guido Lesna** partecipa con dolore il decesso del cognato

Egidio Lesna

avvenuto in Biella il 18 agosto 1958.

Liberto Curti piange con profondo accorato dolore la scomparsa del Signor

Egidio Lesna

Esempio di grande bontà e rara rettitudine lo ebbe come Guida generosa e lo ricorderà sempre con immensa e devota gratitudine.

Prendono parte al lutto:
Giulia Curti Caprotti,
la famiglia **Caprotti,**
Fortunata Tommasi.
Milano, 21 agosto 1958.

Carmelina ed **Emilia Lora** con la figlia **Alice**, partecipano sinceramente al dolore per la perdita del Caro Signor

Egidio

cui tanto erano affezionati.

Biella, 21 agosto 1958.

La Filatura Piemonte di Lesna & Boggio annuncia la dolorosa perdita del Fondatore e Cantiniere

Egidio Lesna

che tutta la sua vita di lavoro aveva ad essa dedicato.

Trivero, 21 agosto 1958.

Impiegati e Maestranze Filatura Piemonte partecipano al dolore che ha colpito i Contitolari per la perdita del Signor

Egidio Lesna

avvenuta in Biella il 18 agosto 1958.

La Filatura Piemonte, Depositi di Genova, Milano, Torino annunciano con dolore la scomparsa del Contitolare Signor

Egidio Lesna

avvenuta in Biella il 18 agosto 1958.

Prendono vivissima parte al lutto:
i **Gerenti** ed il **Personale** dei depositi di **Genova, Milano, Torino;**
la **Manifattura Sanluberto** di **Milano;**

I Rappresentanti della **Filatura Piemonte** si associano al grave dolore per la perdita del signor

Egidio Lesna

Contitolare della Ditta.

Biella, 21 agosto 1958.

La Filatura Biellese di Lesna & C. annuncia con dolore il decesso del signor

Egidio Lesna

Contitolare della Ditta.

Biella, 21 agosto 1958.

Impiegati, Maestranze e Agenti della **Filatura Biellese di Lesna & C.** si associano al dolore dei Comproprietari per la grave perdita del signor

Egidio Lesna

avvenuta in Biella, il 18 agosto 1958.

Edvige e **Mario Zegna** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Caro Cugino

Egidio Lesna

Trivero, 21 agosto 1958.

Giovanni Saldini,
Carlo Thedy,
Alberto Ferri
e le famiglie **Scalini** e **Fasal,** ricordando il caro amico

Egidio Lesna

si associano al dolore della famiglia.

Biella, 21 agosto 1958.

Bianca-Maria e **Oreste Gilotti** si uniscono all'immenso dolore degli amici Lesna, Boggio, Caldesi per il decesso del caro amico

Egidio Lesna

Ponzone di Trivero, 21-8-1958.

Carlo e **Giacinto De Maria** profondamente addolorati per il trapasso del signor

Egidio Lesna

al quale erano legati da lunga amicizia, partecipano sinceramente al dolore della famiglia.

Torino, 21 agosto 1958.

Il Conte **Ermenegildo Zegna** e **Famiglia** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del Caro Cugino

Egidio Lesna

Trivero, 21 agosto 1958.

Il **Presidente,** i **Colleghi** del **Consiglio d'Amministrazione,** i componenti del **Collegio Sindacale** ed i **Collaboratori** tutti della **S.p.A. S.A.T.E.A.** di **Alessandria,** si associano con commosso rimpianto al lutto delle famiglie Lesna e Boggio per la dipartita del signor

Egidio Lesna

apprezzato ed amato consigliere della Società.

Alessandria, 21 agosto 1958.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Cesare Campari,
Giuseppe Lattes,
Silvio Olivetti,
Enrico Sacerdote,
Davide Vitale,
Franco Vitale,
Giuseppe Vitale.

Prendono vivissima parte al lutto gli amici:
Luigi Ercole Bertotto,
Fedele Bazzalia,
Leo Ferraris,
Romualdo Lora Rocco,
Marco Margara,
Attilio Passeroni,
Alessandro Zegna.
Emilio e **Marisa Canterso** partecipano, con vivo dolore, al cordoglio di Mara e Carlo per la perdita del loro carissimo Papà

Comm. Egidio Lesna

Gli amici e loro famiglie:
S. E. Onorevole **Domenico Lanzara,**
Cav. **Carlo Bonzi,**
Comm. **Carlo Caminati,**
Rag. **Angelo Valenti,**
Rag. **Elso Vercellone**
si associano con il più vivo cordoglio al profondo dolore che ha colpito le famiglie Lesna, Boggio e Caldesi per l'irreparabile perdita del loro congiunto

Comm. Egidio Lesna

cognato del buono e caro amico comm. Federico Boggio.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale della S.p.A. «Novara Petroli» si associano con il più vivo cordoglio al profondo dolore delle famiglie Lesna, Boggio e Caldesi per la perdita del loro congiunto

Comm. Egidio Lesna

cognato del Presidente della Società, comm. Federico Boggio.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, il Personale e le **Maestranze** della **S.p.A. «Farriere di Chieggio»** prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Lesna, Boggio e Caldesi per la perdita del loro congiunto

Comm. Egidio Lesna

cognato del Presidente della Società comm. Federico Boggio.

La S. A. Lavorazioni Cuioni ed Affini di Biella prende vivissima parte al dolore che ha colpito il consocio comm. Federico Boggio e famiglia per la perdita del cognato

Comm. Egidio Lesna

Biella, 21 agosto 1958.

Soci, Dipendenti e **Maestranze** della **Società Imbottigliamento Bevande Torino,** partecipano al dolore del Presidente comm. Federico Boggio per la perdita del cognato

Egidio Lesna

Torino, 21 agosto 1958.

Prendono parte al lutto delle famiglie Boggio e Lesna:
Comm. **Carlo Fassati,**
Cuom. **Attilio Buratti,**
Comm. Rag. **Gianmaria Rasini.**

Dopo aver dato tutto se stesso con generosità, abnegazione ed amore alla sua famiglia, ai suoi pazienti, a tutti coloro che ricorsero alla sua bontà, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Gustavo Desana

Direttore Sanitario della Casa di Cura «Ville Augusta» di Bruino

Lo piangono straziati: la moglie **Mariuccia,** i figli **Enzo, Marinella** e **Federico,** la mamma, i fratelli, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma partirà dalla Cappella delle Molinette alle ore 14 del giorno 21 per essere trasportata nella tomba di famiglia a S. Salvatore Monferrato, dove avranno luogo i funerali alle ore 16,30.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Bruino, 20 agosto 1958.

Addoloratissimi piangono

Gustavo

gli amici fraterni:
Ruben Trolli
Luigi Perucchi
Giorgio Peirone
Aldo Battaglietti
Stefano Tonoff
Carla Ferrio;
i collaboratori:
dr. Carlo Pavlani
dr. Dario Ceccarelli.

L'Amministrazione, i Sanitari, le Suore, il Personale tutto della **Casa di Cura «Ville Augusta»** di **Bruino** partecipano con vivo dolore l'immatura scomparsa del Direttore Sanitario

Dott. Gustavo Desana

Enea Thesia e famiglia si associano al dolore dei parenti per il decesso del

Dott. Gustavo Desana

Dario Ceccarelli, Carlo Pavlani, Carlo Bono e famiglie si uniscono al dolore per la perdita del loro Direttore.

Carlo Bocca e famiglia si associano al dolore per la scomparsa del

Dott. Gustavo Desana

La dottoressa Raviola e famiglia prende parte al grave lutto.

Direzione Sanitaria, Amministrativa e **Personale** della Clinica **«Torino Amiene»** partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

Dott. Gustavo Desana

L'Istituto Suore San Giuseppe di Susa si unisce al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Gustavo Desana

Il prof. **Andrea Romero** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dott. Gustavo Desana

Prendono parte al dolore della famiglia del dott. Desana per la perdita del

Papà

Il dott. **Michele Ferrando** con la moglie **Irma** e figli **Gianfranco** e **Jolanda.**

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Olmo

Ferroviere

Lo piangono la moglie **Maria Olivero,** sorelle, cognati, nipoti, parenti, amici tutti.

I funerali oggi alle ore 16 da via Gioberti 62 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto, famiglie:
Vinca
Falletto
Piratte.

E' mancato ai suoi cari

Giacinto Torasso

Ne danno il triste annuncio: la mamma, la moglie **Emilia Gargvino,** il figlio **Piero** con la moglie **Mariuccia Bonaldo** con l'adorato nipotino **Gianni,** parenti tutti.

I funerali venerdì 22 alle ore 9 dall'abitazione sono Regina Margherita 108.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Caterina e **Giovanni Bonaldo** partecipano addolorati al grave lutto.

Crudele destino ha troncato la giovane esistenza di

Domenica Marangoni in Baccuini

di anni 28

Straziati dal dolore ne danno annuncio: il marito, fratello, sorelle, zie, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 da via Nizza 342/6.

Rita, Giuseppe Mautino e **Colleghi** di lavoro prendono viva parte al dolore della famiglia.

Da questa mattina la spoglia dell'

Ingegnere Giuseppe Brezzi

Senatore del Regno

riposa nel camposanto di Monteu-casalino (Alessandria): la morte è avvenuta in Torino il giorno 19, confortata dai Sacramenti, dalla benedizione del Santo Padre e dalla fede nell'incontro con l'adorato figlio Andrea.

Danno il doloroso annuncio:
la moglie **Felicina Cinelli;**
la sorella **Linda Baj;**
la cognata **Emma Brezzi;**
Toni Sacchi;
i nipoti **Lucio, Brezzi, Baj, Calvi, Cassone, Ferrari, De Lura;**
i cugini tutti.

La famiglia ringrazia il medico curante dottor Orazio Zanetto, i consulenti prof. Mario Doglietti, Fausto Ponzi e l'amico fraterno prof. Andrea Bertocchi. Esprime inoltre la sua gratitudine a Matilde e Argentina Vottero e al Alberto Vassia per l'impareggiabile assistenza.

Eventuali opere di bene alla Città dei Ragazzi.

Torino, 21 agosto 1958.

Partecipa al lutto **Oscar Bianchetti.**

Si associano al dolore per la perdita del

Senatore Giuseppe Brezzi

gli amici: **Irma** e **Lalla Ferraris, Rosetta Rubio** e famiglia, **Elvira** e **Giuseppe Del Gobbo, Elvira Cacciatore, Lindy** e **Piero Lupo.**

Il Consiglio di Amministrazione ed il **Collegio Sindacale della Metalli Duri «ADAMAS» S.p.A.** annunciano con profondo dolore il decesso del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

presidente ed amministratore delegato della Società.

Il Personale della Metalli Duri «ADAMAS» S.p.A. annuncia addolorantissimo il decesso del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

presidente ed amministratore delegato della Società.

I rappresentanti della **Metalli Duri «ADAMAS» S.p.A. Giuseppe Del Gobbo, Enrico Rossi, Dino Bellini,** ing. **Sante Cassiano,** ing. **Mario Bonaduce,** annunciano con dolore la scomparsa del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

Franca e **Carlo Bazzola** esprimono il più vivo cordoglio per la scomparsa del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

La Ditta **«BREZZI»** di dott. **Andrea Brezzi** partecipa con profondo cordoglio il decesso del suo titolare

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

I Dipendenti della Ditta **«BREZZI»** di dott. **Andrea Brezzi** partecipano con vivo rimpianto la perdita del titolare

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

Il Consiglio di Amministrazione ed il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. Giovanni Maino** annunciano con animo commosso la dipartita del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

socio fondatore della Società.

Il Personale della **S.p.A. Giovanni Maino** annuncia con vivo dolore la perdita del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

socio fondatore della Società.

Carlo Vorna si unisce col più sincero ed accorato rimpianto al dolore della famiglia Brezzi.

Rocco Rossi e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la dipartita del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

Riccardo Ciaccia e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

Prendono viva parte al dolore della famiglia Brezzi gli amici: avv. **Camillo Barosio** e fratello **Renato Malinatti** e famiglia famiglia **Gemelonai** famiglia **Parcioli.**

La Nazionale «Cogne» S.p.A. prendendo viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Brezzi ricorda l'opera appassionata svolta per tanti anni dal

SENATORE

Dott. Ing. Giuseppe Brezzi

quale suo amministratore delegato e direttore generale.

Il Gruppo Sportivo «Fiamma - M. O. Andrea Brezzi» partecipa al lutto per la scomparsa del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

Partecipano al lutto:
gen. **Massimo Invrea**
dott. **Maurizio Civetta**
rag. **Gioacchino Giorgi**
geom. **Piero Filippi.**

Carla e **Luigi Quarzata**
Iole e **Giorgio Ferraris**
con infinita tristezza annunciano il decesso del

Sen. Ing. Giuseppe Brezzi

e nel rimpiangere la perdita di un così grande e generoso amico si associano al dolore della famiglia.

Torino, 20 agosto 1958.

Sandrina e **Ivo Fesci** partecipano affettuosamente al dolore di Felicina Brezzi

La Ditta **Giuseppe Dal Gobbo** con i Dipendenti partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'impareggiabile maestro

SENATORE

Dott. Ing. Giuseppe Brezzi

Al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

SENATORE

Dott. Ing. Giuseppe Brezzi

si unisce **Giuseppe Cerato** e famiglia.

La famiglia dell'ing. **Giovanni Ruffa** esprime il proprio profondo cordoglio per la scomparsa del

SENATORE

Dott. Ing. Giuseppe Brezzi

La Società Reale Mutua di Assicurazioni prende viva parte al cordoglio per la scomparsa del

SENATORE

Dott. Ing. Giuseppe Brezzi

che fu per molti anni autorevole presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Cristianamente è mancato

Eugenio Ceschi

Ne danno il triste annuncio: la moglie e parenti.

Funerali oggi 21 ore 16 dall'Ospedale San Giovanni, vecchia sede (via San Massimo 34).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Jolanda Ferrero partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Dr. Enrico Vecchia

Nei tristi anniversari della scomparsa di

Bianca Talucchi Carutti
Maria Talucchi Mattirolo

il 22 ed il 23 corrente i familiari saranno grati a coloro che si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Gaetano Danieli

Addolorati per l'immatura perdita ne danno l'annuncio:
la moglie **Gilda Tripcovich;**
i figli: **Danila,**
Giorgio, con la moglie **Magda Talamo;**
la cognata **Anna Tripcovich** ved. **Jaeckel;**
e parenti tutti.

I funerali, senza fiori per volontà dell'Estinto, avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 19 agosto 1958.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il **Collegio Sindacale** del **Cotonificio Valle di Susa** prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Rag. Gaetano Danieli

Procuratore Centrale della Società.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** del **Cotonificio Valle di Susa** partecipano con vivo cordoglio alla perdita del

Rag. Gaetano Danieli

Emilia e **Arturo Lepratti** si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Rag. Gaetano Danieli

Adelina, Emilio e **Francesco Marian** prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia Danieli.

Gli amici si associano al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Gaetano Danieli

Giovanni Ruttini
Aldo Roffi
Giuseppe Sanguanini
Virgilio Bormida
Giorgio Brameso
Maria Caldera
Lorenzo Cattaneo
Primo Cinzi
Franco Coda
Philip Davies
Mario Fassasseno
Riccardo Favre
F.lli Adamini
Paolo Grumelli
Giuseppe Linfozzi
Piero Martelli
Siegfried Ohnesorge
Marcello Pachetti
Bello Paloschi
Nino Pantalone
Miletta Piovano
Sergio Pisano
Giuseppe Partigiatti
Giuseppe Remagna
Romano Roy
Giovanni Rossi
Oscar Rossi
Silvio Salnaghi
Maria Savio
Giovanni Urso
Aldo Varetto
Vittore Velo
Luigi Zuppelli
Giuseppina Perenno.

La s. a. s. Ing. Bompard Danieli & C. prende parte al grave dolore che ha colpito il conti tolare ing. **Danilo Danieli** per la perdita del Padre.

Il Personale della **s. a. s. Ing. Bompard Danieli & C.** si unisce al dolore del conti tolare ing. Danilo Danieli per la scomparsa del Padre.

Natalina, Fulvio e **Mario Bompard** affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Danieli.

La famiglia Talamo prende viva parte al dolore della famiglia Danieli.

Adalia Terzaghi e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Danieli.

Partecipano con animo commosso al dolore dell'ing. Danilo Danieli:

Angiolamaria Costanzia
Franco Affantranger
Cesare Marengo.

Si uniscono al dolore di Danilo, per la perdita del suo Papà gli amici:

Amerio, Auxilia, Caccia, Castella, Ferrio, Fontanella, Falumbo, Remondino Toesca, Torre.

Il 20 agosto è deceduto a Colonia il

Cr. Uff. A. E. Brinckmann

Professore em. di storia d'arte all'Università di Francoforte

Il Museo Civico di Torino ed il dott. **Vittorio Viale** che lo ebbero amico e collaboratore, nel dare con accorato cordoglio il doloroso annuncio, ne ricordano la vasta opera, ed i geniali lavori di storia dell'arte e con particolare gratitudine i fondamentali studi sull'architettura piemontese che Egli veramente ricoprì, stabilendone per primo l'importanza ed il valore europei.

Il Presidente, il Consiglio di Presidenza ed i **Membri** della **Società Piemontese di Archeologia e di Belle Arti** partecipano addolorati la scomparsa dell'amico, socio corrispondente

Cr. Uff. A. E. Brinckmann

Professore emerito dell'Università di Francoforte, insigne e benemerito studioso dell'Arte piemontese.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Muratori n. Rovere

di anni 79

Ne dan

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammanito coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono suddivisi nella «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggiato.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o sconosciute.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavatoglie, elevatori, tori servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO, contanti, ruttami, ferraccio, macchinari demolizione. Ferrero (Bergamo). telef. 552-969. 1944

AFFETTACARNE, affettatrici nuove, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, trinciaerbi nuovi ed occasionissime, svendonsi. Organizzazione Ebsolin, piazza Repubblica 6, telefono 50-377.

AFFILATRICI arrotigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Affior, via Nizza 32, Torino, Tel. 61-227.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 10309

ITALCAV Commissionaria vendolleri elettrici Inest Pirelli via C. Balbo 21, Telefonare 883-531. 622

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni, spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-082.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 31-360. 377

PIASTRELLE dimensione 25 angolo 15 disponibili mq. 10.000 vendesi 750. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagoncini, scrocconi, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 105, Torino. 493

ROTTAMI, vendiamo ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telefono 280-907. 16710

TELEALTAMOTORI aria, olio, Microindustriali, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 388-811.

TUBI ghisa, acciaio, Diboronille, pluviali, lamiere, acqua, elettricità, Richetta, corso San Maurizio 25. 8377

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termocemsacia [illegible] anticrimento pareti causa formazioni. Cuscina 53, telef. 31-450. 5922

ATTELLISMENTI motori trasformatori Automatismi, cabine, Bernardi, Mongrenero 10 telef. 290-405. 8491

OCCHIALI prodigiosi «Fiocchetti» ristabilitassieri conservatori vista, dovrete convincervi. S. Massimo 42 10947

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO bar semicentrali. Cedo, cambio con alloggio. Piazzetta, Garibaldi 5.

ABBIAMO commestibili con alloggio. Tipo cedere, Affarone, Piazzetta, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO interesse, Permuto con alloggio o terreno. Piazzetta, Garibaldi 5.

AFFARONE. Causa salute cedesi drogheria reddito 180.000 mensili dimostrabili. Telefonare 280-619. 84336

AFFARONE. Riviera Ligure in villa sul mare con annesso appartamento in affitto cedo azienda fabbricazione completamente organizzata costruzione elettrodomestici riservandomi esclusività vendita avviatissima. Capitale preliere 2 milioni. Scrivere cassetta 1484 A, SIP, Genova.

ATTENZIONE! Albergo 14 camere, bar, ristorante, parcheggio, forte reddito, altro 13 camere, altro 22 camere, eventuali facilitazioni. Perlo Balma, Sacchi 34.

ATTITE industria moderna ricostruzioni pneumatici montri subito cedesi 15 milioni trattabili. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 84363

AUTORIMESSA moderna 70 macchine affitta o meccanico. Gabetti, XX Settembre 17. 7625

AZIENDA meccanica costruzione macchine speciali cerca socio per incremento attività. Preferenza tecnico adatto attività commerciale o proprietà. Scrivere cassetta 8383, SPI, Torino. F1027

BAR primari incassi 45.000, 55.000, 70 mila giornaliere diminuzione colonni. Quirico, Garibaldi 3. 3145

BAR Ristorante forte lavoro sicura fortuna famiglia, cedesi 6.000.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34.

CAFFE' bar modernissimo, redditizissimo, cedesi, permutasi alloggio. Ferrero, Vanchiglia 13. F1118

CAUSA salute cedesi fruita vendita automobiliare, grande retro. Cortemilia 19.

CAUSA trasferimento cedo ufficio mandopera avviato completo mobili ecc. Via Nava 2, tel. 885-024 Straniori. C6166

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Valete acquistare, vendere aziende rivolgetevi felicissimamente! 14660

COMMESTIBILE permesso bottiglieria avviatissimo cedesi ritiro commercio. Portone Mucca 8, Borgaro. 84317

COSTRUENDO chalet forte richiesta fuori combinazione [illegible] serio disponga capitali. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino

DITTA cede favore redditizio sicuro, lieve impegno capitale. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. F1248

DROGHERIA modernissima impianto 80 mila giornaliere cedesi 4.500.000. Franz, dei Carmine 28. 6140

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholdi 27, telefono 682-012. 8693

GABETTI XX Settembre 17 cede locali zona modernissima popolata, ristorante redditizio. 3.500.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede bottiglieria esportazione spaziosissimo esercizio. Cantina attrezzatissima, incasso 35.000 giornaliere garantite; 6.000.000.

GABETTI XX Settembre 17 cede bar modernissimo, importante corso, 30.000 giornaliere assicurate. 4.000.000 condizioni. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede pasticceria zona moderna, attrezzatissima, forte lavoro, [illegible] 7625

GENOVA bellissima drogheria cedo causa salute, eventualmente anche appartamento vicino. Parodi, corso Dante Italia 11/2, Genova. 11328

GERENZA causa malattia, cedo somme esibili annesso esportazione vini. Telefonare 50-848. 9459

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque bisogno, redenti, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LUNGOMARE Riviera Levante cedesi avviatissimo bar buffet freddo. Tel. 75 372 ore 8-10. Rocco. 11324

OCCASIONE cedesi rinomato bar ventilatissimo sopra lierna. Telef. 42-573.

PANETTIERE! L'ufficio commerciale Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.

PANIFICIO avviatissimo proprietario cede direttamente. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino, F1223

PROPRIETARIO officina artigiana serramenti in ferro e carpenteria cerca elementi con provata capacità tecniche ed amministrative per sviluppo lavoro con appoggio capitale. Telef. ore pasti 924-135.

RIVENDITA pane centrale, prezzo impreggiabile, cedesi 7.000.000. Quirico, via Garibaldi 3. 3145

SARDELLA, tel. 883-887, barriera Milano cede automezzo capienza 80 quin. 3 mesi 100.000. 67661

TABACCHERIA 300.000 lavata settimanale, redditizissima, alloggio, cedesi. Ferraro, Vanchiglia 13. F1120

TABACCHERIA alloggio levata 900.000 cedesi. Scriv. cassetta 6252, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA piccola adiziona, clientela, causa ritiro rimettesi. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino. F1205

1.500.000 cedesi attrezzatissima falegnameria pochecchifelo. Telefon. 701-691.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo alloggi moderni, finzioni accurate, vendonsi affittansi 1, 2, 3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, rateazioni, autocostruzione. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 60, telef. 670-315. 9214

A dirigenti Fiat vendiamo, scontt speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telef. 528-151. 6476

ABITABILE subito vendesi alloggio meccanico 3 camere cucina via Filadelfia 58.

ABITABILE subito vendo alla Città Giardino ultime appartamentini 300.000 cadauno. Telefonare 72-133. F1095

ACQUISTO muri negozi centrali pensionati frequentate, Scrivere indicando prezzo richiesta mq., reddito, cassetta 4185, SPI, Torino. 84303

ADIACENZE corso Vittorio vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere tutti servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere Di Nanni angolo Valdieri 8.

ADIACENZE, via Borgaro, vendo alloggio 2 camere tinello cucinino nuovo finitissimo ascensore termo centrale L. 2 milioni 650.000 [illegible] mutuo. Telefon. 254-451 pomeriggio. 65090

AFFARE! Case moderne, ascensori, alloggio piccolo, negozi, affitti 4.500.000 mutuo 16.000.000 ammortizzabile, contanti 32.000.000 altra mutuata 10 milioni, contanti 26.000.000. Amministrazioni Stabili, Portici Barbarina 4.

ALASSIO alloggio nuovo signorile doppi servizi, terrazzo, occasione. Tel. 373-571. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino.

BELLOCCETTE signorile 2 camere accessori 1.450.000. Anticipo 500.000, rimanenza mutuo. Cuspinta 13. Visibile 18-19

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, salottini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a ginchino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 ed 100, angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 500

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi vendo impresa corso Trajano angolo via Vall (fronte Fiat Mirafiori), Telef. 388-412.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare; fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Ponterverde 5.

ALLOGGIO camera tinello cucinino, bagno (Santa Rita) vendo 2.300.000. Telefonare 570-612. 370

ALLOGGIO nuova costruzione 3 ampie camere tinello cucinino tutti servizi 3° piano vendesi via Frejus. Tel. 380-733.

APPARTAMENTO 6 camere, salone, 3° piano, Cocetta altro 5 camere e servizi, terrazzo, grande giardino adiacenze corso Galetti, 8.500.000. Liberi vendonsi, Giletta, Portici Barbarina 4.

APPARTAMENTO 6.500.000 Cibrario, signorilissime, camere 4, cucina, tutti comforts moderni. Campra, telef. 49-670, 767-514. 8635

ATTENZIONE! A Castelnuovo, 33 Km. Torino, casetta-palazzina, 4 camere, cucina, bagno, terrazzi, giardino, garage, frutteto, vigneto pesto, gioco bocce, tutto mobiliato, svendesi, ottima occasione. Balme, Sacchi 34. 7424

ATTENZIONE! San Paolo, fermata tram, casa due piani liberi terra, 3 camere, 3 alloggi, bagni, cucitini, reddito 600 mila aumentabile vendesi 5.500.000 più mutuo 3.000.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA ottima posizione, capienza 150 macchine, 40 moto, vendiamo 42.000.000, reddito 9 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

BARRIERA Milano, bloccati ultimi alloggetti 1-2 camere cucina, terzo centrale, ottimo investimento. Visita 17-19. Brandizzo 35. F1070

BARRIO II, vende con poco anticipo camera cucina 1.200.000-1.500.000, due camere cucina 2.400.000, 3.100.000 tre camere cucina. Visite ore 11-12, 16-17.

CARDINETTO 5 giornate, mille piante frutta, luce, potabile vendesi affittasi. Telefonare 50-848. B2569

CAUSA partenza [illegible] vendere alloggio via S. Domenico, 7 camere cucina entrata bagno reddito 42.000 mensile, richiesta 4.800.000. Telefonare 524-451.

CENTRALISSIMO, ultimo appartamento mq. 164, mirabilissimo, presso Cermaia vendesi, facilitazioni. Tel. 41-158.

COLLINA Cavoretto vendo villa di tre alloggi, garage, giardino, nuova costruzione. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino

COMMENTISSIMO 2.800.000 (Bocinghieri) alloggio libero 2 camere tinello cucinino termosifone bagno. Campra, telefonare 49-670, 767-514. 8635

CERES Maroncelli 53 (Lingotto) tram 7. C. 54. 55, vendonsi spaziosissimi camera tinello cucinotto, termo, bagno, accessorio, mutuo, [illegible] pagamento. Visite: Cantiere. 8399

CERES Orbassano 20, vendonsi [illegible] liberi e occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 18-20. 370

COSTRUTTORE vende alloggi pronti, due camere tinello servizi, negozi liberi, affittati. Emilio 49 (Parella). 84351

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 5765

DA Mannesero, via Revello 24, casetta 6 vani 2 uso negozio cortile e giardino.

DISPONENDO [illegible] centralissimi cerco collaborazione per inizio o ingrandimento attività commerciale. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 465

ORUENTO vendesi casetta quattro camere tetto giardino. Telef. 292-388.

IMPRESA vende alloggi moderni qua, due, tre camere tinello, ampi cucinini, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Tripoli 10 (interno [illegible] Ufficio cantiere. Telefonare 390-628. 8637

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere cuova costruzione, [illegible] Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. 84779

IMPRESA vende direttamente alloggi ecuani, signorili, zona diverse. Telefonare 593-053. 10431

IMPRESA vende direttamente negozi ed alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 75. Telef. 35-657, 393-179. 84157

ITALCASE, 8, Teresa 3, Torino, pratica condizioni eccezionali di prezzi e pagamenti! Vi offre la possibilità di diventare proprietari di alloggi senza accorgervene! Contanti 300.000-400.000 e pagando 5-6000 al mese per camera (interessi compresi) crederete di pagare un affitto. Vi ritroverete proprietari. Avrete così garantito i Vostri risparmi! Alloggi signorili e popolari, di ogni grandezza e sicuri acquirenti, di ogni grandezza e signori acquirenti, liberi e occupati, negozi, soffitte, mansarde, magazzini, garage, in zone commerciali-intensive, esercizi commerciali-intensivi, esercizi commerciali-intensivi. Visite in loco: Palazzi in 42 (zona Monterosa) ore 17-19; Arona 5 (zona Francia) ore 17-18; Saluzzo 23 bis (zona Porta Nuova) ore 15-17; Frejus (zona Francia) ore 15-17; Grosseto (zona Porta Susa); [illegible] Vittorio e corso Vinzaglio; Veroleugo (zona M. Campagna). Esaminiamo ogni possibilità di pagamento. 9639

LIBERE subito vendiamo due grandi cucine centrali vecchia costruzione. Telefonare 551-859. 64990

LOCALE nuova costruzione mq. 70, 5 vetrine vendesi affittasi via Frejus uso negozio, deposito rappresentanza, laboratorio abitazione. Telefonare 380-733.

OCCASIONE! vendo S. Paolo, alloggio tre camere cucina, ingresso, bagno, quinto piano senza ascensore, 2.850.000. Telefonare 570-612. 370

OCCASIONISSIMA Martinetto alloggetto libero camera cucina gabinetto 1.300.000. Telefonare 82-478. 82406

PORTINAIA compra alloggio facendo servizio, mezzani intermediari. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino. F1261

PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi, comodità, mutuo, rateazioni, direttamente costruttore piazza Campanella angolo Servais.

PROPRIETARIO vende Gran Madre alloggio nuova costruzione 3-4 camere servizi. Telef. 56-428. 469

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cerro, alloggetti camera tinello cucinino servizi mare 1 milione 500.000 più mutuo. Telef. 577-840

SANREMO occasionissimi ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Sanremese Matuzia 56 telefono 80 781. 8031

SANREMO occasionissimi ville, terreni, alberghi, appartamenti, negozi. Sanremese, Matuzia 56, telefono [illegible] 8331

SANREMO, Redasdo, Matteoti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Capponi, Sanremo. 3743

SANREMO, Relondi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-5 camere. 1880

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SAROGLIA, tel. 885-887, San Mauro vendo tinello cucitta vani 5, negozio, 3 milioni 100.000. 67867

SAROGLIA, tel. 885-887, corso Polonia vende alloggio 3 camere servizi terrazzo, palazzo intera costruzione, 3.350.000.

SAROGLIA, tel. 885-887, centrali camera cucina libere vende 1.700.000. 67662

SOFFITTE due indipendenti, via Bonvia 580.000, forte reddito, Telefon. 388-885.

STANZA vendo centrale 2° piano ampia, ambiente interno posto bagno. Telefonare 50-848. 9459

TERRENI fabbricabili corso commerciale semicentrale, 150.000-200.000 cadauno, costruisti da 100-120 camere appartamento quelli centrali. Amministrazioni stabili, Portici Barbarina 4, telefono 47-357. 8709

TERRENO industriale approvato piano regolatore vendesi zona Francia. Telefonare 705-183. 84241

TERRENO mq. 10.000 (borgata Vittoria) lire 5000 mq. vendesi a piccoli lotti. Capriolo, Mastricordia 1. 7762

AFFITTASI 17.500 mensili alloggetti 2 camere tinello servizi via Pietro Cossa 79. Telefonare 774-792. 85162

AFFITTASI alloggio piano rialzato 4 camere salone corso Principe Odone, vicino piazza Statuto uso ufficio, laboratorio magazzino. Telef. 552-650. 84309

AFFITTO camera arredata ufficio con telefono (Solferino), Disavino, Sant'Anselmo 12. 9818

AFFITTO casetta [illegible] cucina semiammobiliata, solaio (Francia). Disavino Sant'Anselmo 13. 9818

AFFITTO via Po negozio ottimo arredamento qualsiasi genere cav. Conti. Bertola 13. 9100

AFFITTO 5000 adatta centrale, 10.000 camera cucina, Arese, S. Massimo 45.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi attività impresa via Tunisi 64. Tel. 396-676

AUTOTRASLOCHI specializzati con mobilitati mobilili. Garanzia, convenienza, preventivi, Mastropietro, tel. 396-230.

AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autolinee mese ma garanzia, immagazzinaggio. Telefoni 682-854, 687-512.

CONVENIENTISSIMI alloggetti moderni, tutti servizi, affitto, via Sebastian 100 [illegible] posizione tra Torino e Grugliasco). Telefonare 581-173. 371

A Torre del Mare siete invitati visitare nuovissimo centro balneare prospiciente isola Bergeggi (riclamazze Spotorno) dove vendonsi piccoli mobili lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiezoni, via Bonifacio 4, Milano. Telef. 795-835. 10468

5 AFF. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, ottimo ambiente, ogni facilità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci. 11036

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 780-092. 854

MONTAGNA. Fenestrelle, nuovo Albergo Tre Re, trattamento familiare. Sconto 20 agosto. Telef. 89-14. F1122

PIETRALIGURE, Pensione «Eden», Camere acqua corrente, Settembre 1400 tasse comprese. 11325

RIMINI. Pensione Alessi familiare pezzi di lusso stagione. Tel. 834-263 Torino.

RIMINI, pensione Belmonte dal 26 agosto lire 1100 tutto compreso.

RIMINI Pensione Stagno, viale Marmarico, 30 agosto-settembre 1200 tutto compreso. 11201

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A stabili affittasi ammobiliata centralissima, acqua corrente comodità. Telefonare 50843. F1345

AMMOBILIATA centrale volendo pensione familiare, altra non cucina. Telefonare 48-679. 67615

CERCO compagno dividere ammobiliata 2 letti via Manzoni. Telefon. 526 638 ore pasti. 84225

INDIPENDENTE centrale bella ammobiliata, comodità, affittasi. Tel. 41-516.

PIED-à-terre affittasi, zona Francia, comfort. Telefonare 41-940.

PIED-à-terre, indipendentissimo, signorile, libero subito, Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA sola offre camera ammobiliata a signorina, Telef. 770-806. 85122

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILITATE ollie specializzato cemento armato offresi, anche trasferirsi. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. F1251

COMPTOMETRISTA [illegible] pratica lavori ufficio libero subito offresi referenze. Telefonare 83-703 ore 13-14. 84376

DICIANNOVENNE perfetta conoscenza francese, pratica ufficio, discreta stenodattilografia, nozioni inglese e tedesco, offresi. Telefonare 672-995. 82552

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani diplomati, Compagnia Estera Assicurazioni offre possibilità sicura lavoro organizzato. Richiedere inquadramento ad elementi idonei di più breve corso di istruzione. Scrivere cassetta 8587, SPI, Torino. F0033

ASSUMIAMO impiegate 15-18 anni qualche bella calligrafia. Manoscritto documenti. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 8581

CAPO contabile con preparazione ed esperienza adeguata cerca importante complesso industriale. Precisare studi compiuti, pretese. Scrivere cassetta 8369, SPI, Torino. F0842

CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti prossimo grata. Masearo, via Carmine 11.

CERCANSI elementi femminili età 25-35enni residenti Torino, media cultura, serietà, proscilia, referenze inecepibili, per lavoro produttivo serissimamente organizzato. Dopo breve periodo istruzione, possibilità regolare assunzione e facile carriera. Scrivere entro 31 agosto cassetta 1256, SPI, Torino. 4421

CERCASI dattilografe pratica ufficio, referenziatissime esercisi. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. F1170

OFFRESI commessa pratica tabacchi o altri generi referenziata. Telef. 42-995.

OFFRESI tutto-va agricolo esperto conoscibilità lotte coltivazione. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. F1141

PIEMONTESE referenze, mezza età, serio, bella presenza, offresi domestica, bar, custode villa. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. 67653

SARTO commesso offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino.

SIGNORA 25enne offresi a giornata, pratica negozio. Telefonare 252-181.

TIPOGRAFO impiegatore 25enne 1ª cat. pratiche lavori lusso et commerciali offresi libero anche subito. Telef. 42-003.

TORNITORE 1° offresi mattino. Telefonare 360-753. F1177

TRENTADUENNE distinta presenza veniamente referenze cerca impiego commessa magazziniere. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 85076

TRENTATREENNE piemontese 2ª benzina unita cerca impiego autista, fattorino, manovale. Angelini, presso Cattaro, via Napoleone Lemmano 21, Rivoli, Torino. 82541

TRENTENNE accompagnerebbesi tuttodare mezza giornata presso persona sola o piccola famiglia. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 84385

TRENTUNENNE culibe autista patente 3ª e 3ª o tuttista filotranviere libero subito. Cadeddu, Venasca 29, Torino.

TUTTOFARE trentottenne referenziata occuperebbesi giornata presso piccola famiglia. Telefonare 522-988. 67695

VENTENNE militesente II benzina offresi. Scriv. cassetta 4182, SPI, Torino.

VENTENNE offresi commessa qualsiasi genere referenziata. Telef. 31-771.

VENTIDUENNE seria referenziata cerca lavoro decoroso qualsiasi. Tel. 35-796.

VENTITREENNE patente 2ª occuperebbesi causa saldatura elettrico assegno, moderata mercenzione. Telef. 699-936.

VENTITREENNE robusto volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefon. 697-966.

VENTITREENNE volenteroso referenziato [illegible] qualsiasi occupazione. Telefonare 689-717. 82394

VENTIQUATTRENNE serio cerca qualsiasi lavoro purchè redditizio. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 83013

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE stiratrice cercasi corso Giulio Cesare 39. Telefono 276-808, Torino.

ADDETTO sedicenne apprendista commesso alimentari, cercasi anche fattorino, Unido, Nizza 39 bis. 84365

CAMERIERA cercasi fissa fattotare referenziata buon trattamento stipendio. Telefonare 51-834. G7650

CERAMICHE artistiche cerca [illegible] apprendista e aiuto ricoscatrice. Telefonare 882-836. G7633

CERCASI apprendista pettinatrice prende già fare shampoing manicure. Telefonare 274-287. 67655

CERCASI bravissima stiratrice tintoria, San Paolo 38 D. 84373

CERCASI fattorino con bicicletta età massima anni 15. Referenze, non presentarsi, scrivere Vivenza, Piero Micca 21.

CERCASI giovanetti con macchina per lavoro residenti in tutte le provincie del Piemonte. Telefonare 73-155. F1369

CERCASI maniere alunnale pettinatrice presentarsi dalle 12.15 alle 12.45. Via Bernardino Galliari 33. F1215

COMESTICA tuttofare pratica governo casa cercasi da industriale vedovo con ragazzo. Esigonsi capacità serietà. Scrivere referenziando cassetta 8034, SPI, Torino. F1173

ELETTRAUTE 25-30enne conoscenza perfetta mestiere assumo. Scrivere indicando referenze pratì occupati Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. 84355

ESPATORIETA praticissimo Ruston cercasi subito. Telef. 650-005. F1263

IMPORTANTE industria cerca impresari I e II categoria, utilli esenti. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 84261

IMPRESSORE tipografo abilissimo cercasi per occupazione stabile. Tel. 276-495

LAVORANTI sintanti fantasia esperienza atelier assumo stabilmente. Telef. 43-971.

OFFRESI posto custode diurno od energico disposto pulizia, 40-50enne. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. 3649

PARRUCCHIERE signora fisso personale. Telefonare 773-785 venerdì dalle 8-12.

URGE tuttofare fare, cuoco, referenziata. Telefonare 587-038. 67683

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIGERE vendita intestato negozi radio. Manoscrivere curriculum zona interdizione. Scrivere [illegible] 4186, SPI, Torino. 85138

ASSUMERE rappresentanze. Disponge locale, automezzo. Massima referenze, Attili, Pianezza 34, Torino. 84369

CERCANSI rappresentanti, piazzisti Lombardia, Emilia, Veneto, eventualmente deposito articoli idraulici. Referenze, garanzia. Scriv. cassetta 4196, SPI, Torino.

VENTISEIENNE bellezza es-impiegato prezzera cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 84390

18 SMANRIMENTI L. 100 p.p.

MARCHI competente consegnando orologio con bracciale smarrito passaggi corso Peschiera. Telefonare 790-376. [illegible]

SMARRITO giovedì 15 bracciale con orologio oro, presso via Capriolo via Carraglio ricompensa a chi lo riporterà signora Sola ved. Serra, Napione 33, Ringraziandi caro ricordo. F1193

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti permatrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pso F 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-140. 8251

ADELTE presenter Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

AMBIOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciale Ufficio dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telefono 42-100, 521-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, serveglianza. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CERCO massaggiatore specializzato massa poliomielite per massaggi giornalieri. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.

AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti su autoveicoli. Tel. 521-281, piazza Bodoni 1 ti.

A buone rateazioni camioncini, furgoni 7-10 quintali, originali, assortimento vetture. Cavalieri, Brescia 16. 376

A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Conte, Amedeo 3, telef. 51-071. 1943

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Pertante, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO rateizzante con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, [illegible] elaborate, consegna immediata vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telef. 527-979.

ABBIAMO rateizzate 1100-102, 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 287

ABBIAMO 600, Simca Aronde metano, 103 Spider, tipo 36G, B 20 - 2500. Peugeot 203 ed altre occasioni. Autoforo, Amedeo Avogadro 3, telef. 882-892

ALFA Romeo Pargona revisionato con garanzia, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Telefono 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13. Giulietta 5 mesi, Appia 51 serie, Giulietta Sprint, 103-1958, Appia 1955, 103, 500 nuove, semimuove, Belvedere. Rateazioni. Telef. 526-652. 9301

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefoni 683-213, 683-681, troverete [illegible] assortimento di vetture elaborate e fuori serie. Occasionissime: Giulietta, Spyder (57), Aurelia, B-24, Mercedes 220.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni ecostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete abbandonarti pericolosissimi. Saf, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 388-907. Frezza, corso Tassoni 74, telef. 761-464. 12543

BENZE 6 Volt rigassata ottimo stato vende privato, Telef. 691-213. 85144

AUTOAGENZIA «Cenisia» via Grosscavallo 3 telefono 774-236: Giulietta TI, sperimentata, Opel, Aurelia B 12. Ardea diverse. 1400 Diesel [illegible] 1400 e quigas '55, 103 Vignale, 1100 E, Stella Alpina lunghe dieci quintali 1953, ca mocchi dieci quintali. Leoncino cabriolable, 615 [illegible] 6836

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova, [illegible] parlatina razza. Telef. 661-545. [illegible] F1093

ASSORTIMENTO 1100, 600, topolini, multipla, 1400, giardinetta, 1100-103, occasioni diverse, vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 10504

AUTOCARRO Fiat nafta recentissimo 8 mesi scarsissimo vendo. Sulo 26.

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apex, telefonare 56-104. 868-936. 305

AUTONOLEGGIARSI recluse con scarsa autista, 1400, 103, 600, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564. 4725

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7676

BELLISSIMA 103 1954, belvedere 1954, 1100 1948, 500 C, furgoncino, facilitazioni. Telefono. 73-573. 85110

CAMION 1100 diesel quintali funzionante, vendo [illegible] 300. Telefonare 687-512.

CAMIONCINI 615 nafta, 1100 51-8 10 ql., perfetti vendo. Sulo 26. 84149

CAMIONCINI 1100 7-8 ql., Augusta ql. 4, Aprilia 4, furgoncino 500, 1400, Aprilia, 1500, Aurelia B 21 metano. Tel. 890-875

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Ricelli, via Pio V 13.

FIAT Commissionaria Ars, corso Belgio 101, telef. 890-663. Vasto convenientissimo assortimento auto usate. Esclusivi, facilitazioni. 7487

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30: autoveicoli nuovi consegna pronta, vasto assortimento autovetture usate [illegible] 500, 1100, 1400, 1900 giardinette belvedere multiple familiari, Appia, Aurelia B-20 Granturismo, produzione speciale Ghia. Primisi presidenti, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, medi, 500, 600, 1100, 615, Arica, autocarri portata quintali 25-40. Cambi, rateazioni.

FINANZIAMENTI a milioni condizioni concediamo su automezzi. Comando corso Re Umberto 5 8321

FINANZIAMENTI in essere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. [illegible]

GAS liquidi, impianti OMT Tartarini, completi di comando alternato per inserimento bombole lire 55.000. Presso Autogas Gilera, Concessionaria unica, Giaccone 26. Telef. 687-514. 7570

IFITAUTO, San Quint